SUPEROFFERTA: questo numero + il VIDEO dei gol di RONALDO

a sole L. 9.500

GUERIN SPORTIVO

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.32 (1158) L. 4.000
7/13 agosto 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

Calciomondo
L'ora del Parma
Speciale Coppe

INTER-BOOM
Quanto frutterà il Fenomeno in 9 anni a Milano. Story: 3° capitolo

Inghilterra al via
Zola presenta la Premier League

INCHIESTA / MONDIAL, GRANDI VIAGGI

WEAH presente!

Qualificazioni e amichevoli: oltre 70 dei nostri stranieri impegnati con le loro Nazionali. Il milanista è l'unico big che può pensare solo alla propria squadra

4 bottiglie per 2 ruote.
DISSETATI
gioca
e puoi
VINCERE
con Coca-Cola
e Radio DEEJAY®
RADIO DEEJAY®
1 SCOOTER DERBI
by Kawasaki
AL GIORNO
SOLO CON Coca-Cola MEZZO LITRO PET
Coca-Cola
REGOLAMENTO Dal 15/6/97 raccogli 4 etichette
di Coca-Cola Pet da 0,5 lt.: inseriscile in busta chiusa indicando
nome, cognome, indirizzo, città, CAP e telefono e spedisci
il tutto a: concorso COCA-COLA E RADIO DEEJAY c/o Clipper C.P. 790
20185 Milano. In palio UNO SCOOTER DERBI BY KAWASAKI AL GIORNO dal 1/7 al 30/9/97.
I vincitori verranno contattati dalla società organizzatrice.
Bevete Coca-Cola
(ascolta Radio DEEJAY
in diretta il VINCITORE)

Sommario

N. 32 (1158)
7/13 agosto 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 4 agosto1997

INDICE

MILAN: HIP HIP WEAH

di Italo Cucci

Gioco di stagione. (Da trentatrè stagioni). Lei Che Sa, lo dica: chi vincerà lo scudetto? Ci ho preso, anche spesso: soprattutto negli anni in cui rispondere "Juventus" non costava nulla, perché non aveva avversari. Mi sentivo tranquillo anche più tardi, nella stagione del Milan berlusconian/sacchiano. Mi ha fregato. Da qualche tempo, non ci prendo più. E lo dico. Brera – che sparava pronostici arditi e non ci prendeva quasi mai – mi diede un buffetto paterno, una volta: «Italo non tirarti indietro, spara pronostici, dì quel che pensi. Solo chi tace non sbaglia». Ma avrei voluto vederlo, stavolta, il mio Maestro, alla vigilia di un campionato che parte con almeno Cinque Certezze. E allora propongo un pronostico articolato.

1) Inter e Lazio DEVONO battersi per lo scudetto. L'Inter perché è da troppi anni a digiuno e perché con Ronaldo ha realizzato una squadra strapotente. La Lazio perché è la più bella di sempre e oltre a una squadra equilibratissima in ogni ruolo ha un signor allenatore. E un allenatore signore: Eriksson.

2) La Juve PUÒ vincere lo scudetto come l'ha vinto altre due volte, negli ultimi anni, senza essere favorita. Non si apprezzavano le sue cessioni, tantomeno i suoi acquisti. Ci ha dato solenni lezioni. "Non c'è due senza tre" non è una banale certezza ma un augurio.

3) Il Parma VUOLE vincere lo scudetto perché CREDE di avere la squadra, l'allenatore e l'organizzazione di gioco. Può nuocergli la partecipazione alla Coppetta dei Campioni.

4) Ed ecco il Milan. Per me può esser la SORPRESA. Metti pure che abbia assemblato uno squadrone, che Capello sia oggi più che mai dopo Madrid l'Insuperabile: pretendere lo scudetto da una squadra tutta nuova può sembrare uno sproposito. Ma io ci credo. Prima, per quel semplice fatto che deriva dal tonfo della scorsa stagione: non ha impegni di Coppa. Poi, perché il suo trascinatore è Giorgio Weah, un atleta di rara bellezza e potenza, interamente al servizio del Milan perché non ha problemi di Mondial. Leggetevi il nostro servizio sugli impegni internazionali dei Grandi, a partire da Ronaldo, e capirete perché Weah offre al Milan una garanzia in più. E adesso dite la vostra.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Due superuomini e le loro annate differenti: Ronaldo (a fianco) vestirà spesso la maglia del Brasile mentre Weah (a destra) giocherà l'ultima partita vera con la Liberia il 17 agosto e per il resto sarà "milanista"

Il gran

Partenze, arrivi, fusi orari, stress, pericolo di infortuni: nell'anno del Mondial, oltre settanta stranieri del nostro campionato dovranno viaggiare senza sosta. Da Ronaldo in giù, ecco chi vivrà col passaporto sempre in tasca. Solo il liberiano Weah rimarrà: per costruire un Grande Milan da scudetto

di Matteo Dalla Vite
ha collaborato **Andrea Koveos**

anti e stagione a rischio. Con questa indagine vi spieghiamo perchè

Il patto col Diavolo è salvo, saldo e d'acciaio. Il patto col Diavolo recita pressappoco così: George Weah sarà più rossonero che mai. Più di sempre e più di chiunque altro. Il tema della settimana (pardòn, dell'anno) reca in copertina il liberiano libero da impegni extraclub: niente Mondiale, niente Coppa d'Africa, solo qualche amichevole e l'ultima partita "vera" il 17 agosto prossimo contro l'Egitto. Poi, zero, aria, libertà assoluta, Milan a gò gò, scudetto come bersaglio da non fallire. Nell'anno del Mondial in cui gli stranieri andranno e verranno con la stessa frequenza e rapidità di un elastico impazzito, ecco che King George, il Re Leone per eccellenza, rimarrà inchiodato a Milanello per costruire il SuperDiavolo da primato. Eliminato dalla Coppa d'Africa (quarto classificato in quel sesto gruppo comprendente Togo, Congo e Tanzania), fuori da ogni gioco per Francia '98 (ha svettato la Tunisia davanti all'Egitto), George Weah raggrupperà sforzi, concentrazione, forze, emozioni, sgroppate e gol per tagliare un solo traguardo: quello dello scudetto. Non sarà felicissimo SuperGeorge, Messia e capitano di una Nazionale sfortunata, ma in compenso godrà davvero Fabio Capello, che via via si

segue

de esodo

vedrà privato dei tanti stranieri ma non di lui, di George, il primo Ronaldo. Lungo le tante interviste-sondaggio di questi mesi, molti hanno sentenziato: *«Ronaldo? Bravissimo, un fenomeno, ma per me è ancora più bravo Weah»*. E sia. L'anno che verrà sarà probabilmente all'insegna di George da Monrovia e (di conseguenza?) di un Milan che liberato da Coppe, Supercoppe, Maxicoppe e Coppette potrà indirizzarsi sull'unico obiettivo vero: lo scudetto, appunto. Lo scorso anno Weah viaggiò molto, troppo: fagocitato da aerei, fusi orari e impegni internazionali, riuscì giusto a scaldare il Milan del primo scorcio di campionato (7 gol nelle prime sei gare) ma alla lunga rimase frastornato. Domani? No, domani sarà tutto di Milanello e di San Siro. A differenza di tanti altri.

Non solo Weah

E infatti, ecco a voi quelli che invece saluteranno spesso. Sono tanti, tantissimi, un'infinità. Per la serie "Quelli che... non sono Weah", va ora in marcia l'esercito multinazionale pronto al Grande Esodo, l'armata col "check-in" come chiodo fisso, il passaporto sempre in tasca e la valigia perennemente gonfia. Un rischio sì, proprio un bel rischio: per loro, per chi li paga e per l'italfootball. Già, perché fatti due conti saranno oltre 70 gli stranieri che – a campionato in corso – viaggeranno in lungo e in largo perché impegnati con le rispettive Nazionali: ciò significa stress da viaggio, obbligo da parte dei tecnici di rivedere gli assetti, ma anche cattivi pensieri inerenti all'impegno di alcuni di loro con l'unico scopo di evitare infortuni. Insomma, l'anno che precede il Mondial (anno dal calendario fittissimo, Coppe Europee comprese) forse non sarà spettacolare come tanti suppongono, anche se è riduttivo legare l'effettiva riuscita di un torneo alle sole presenze-assenze dei tanti *strangers* che popolano i nostri club.

Sopra Zinedine Zidane con la maglia della Francia: già qualificato per il Mondial, farà amichevoli come gli altri "galletti" d'Italia. A destra, il brasiliano Cafu e, nella pagina accanto dall'alto verso il basso, lo svedese kenneth Andersson, il croato Alen Boksic e il tedesco Jürgen Klinsmann: sono i bomber di tre Nazionali quotatissime

Milano trema

Il primo a lanciare l'allarme è stato Zinedine Zidane. Arrivato spossato all'Euro 96 d'Inghilterra, il francesone ha

Una **giornata** particolare

Il 16 novembre 1997 si giocherà la decima giornata del campionato di Serie A. Partitona della domenica Milan-Juventus con probabili assenti illustri da entrambe le parti: **Ba**, **Desailly**, **Boban**, **Deschamps**, **Zidane** impegnati nell'amichevole del 15 novembre Francia-Croazia; gli uruguaiani **Fonseca** e **Montero** giocheranno invece il 16 novembre contro l'Ecuador per le qualificazioni ai mondiali. Ma gli assenti, tutti impegnati con le rispettive nazionali, potrebbero aumentare: **Djorkaeff**, **Zamorano**, **Simeone**, **Zanetti** e **Recoba** per l'Inter, **Almeyda**, **Chamot** e **Boksic** per la Lazio, **Mendez** e **Otero** per il Vicenza, **Veron** e **Laigle** per la Sampdoria, **Sensini**, **Thuram**, **Crespo** e **Stanic** per il **Parma**, **Batistuta** per la Fiorentina, **Candela** per la Roma, **Ayala** per il Napoli. Ricordiamo tutti gli incontri della decima giornata del prossimo campionato:

Atalanta-Lecce
Bari-Brescia
Bologna-Sampdoria
Empoli-Piacenza
Lazio-Udinese
Milan-Juventus
Napoli-Fiorentina
Parma-Roma
Vicenza-Inter

messo mani avanti e priorità in vetrina. *«Voglio vincere, ma in fretta, con largo anticipo, perché quest'anno l'obiettivo è il Mondiale e a quella vetrina non posso pensare di presentarmi esausto».* Subito Lippi l'ha riportato per terra (*«I calciatori intelligenti non tirano indietro la gamba»*), ma il pensiero (cattivello) rimane: che razza di campionato sarà? La "fuga" dei super (da Ronal-

do in giù) per riabbracciare le Nazionali influirà sulla qualità del nostro campionato? Entriamo subito nel dettaglio e zoomiamo su Milano: fra Milan e Inter, sono addirittura ventidue i giocatori coinvolti da Kluivert, Ziege e Ba fino ad arrivare a Djorkaeff, Simeone, Ronaldo, Zamorano e West. Gli unici dubbi sono legati a Zé Elias e Cruz (convocati in passato poi domani chissà) e Kanu che con la Nigeria già qualificata dovrebbe essere esentato. Ronaldo, per esempio, è stato sollevato dal partecipare alle due amichevoli agostane del Brasile: contro Corea e Giappone Romario dovrà fare da solo, ma per il resto (vedere nelle pagine seguenti il box dedicato al Fenomeno) la lista dei suoi impegni assomiglia a un elenco telefonico di Rio.

segue

In copertina/segue

Esodo Universale

Sarà quindi un esodo globale, universale, intercontinentale. E il perché è presto detto. Mai come quest'anno abbiamo importato tanti stranieri di tante nazioni mondiali: andiamo dalla Francia all'Argentina, dall'Israele alla Sierra Leone, dall'Uruguay alla Slovenia. Tanti Paesi coinvolti, dunque, e quindi maggiori spostamenti dal nostro campionato. E questo aspetto è direttamente introdotto dalla fisionomia del prossimo Mondial di Francia: 32 nazioni partecipanti, un assembramento unico visto che è la prima volta che un Campionato del Mondo raccoglie tante "unità". Il risultato è uno soltanto: sarà un continuo attingere nel nostro campionato, un prelievo mai così copioso. E forse mai così dannoso.

Rischi e fiaschi

Francia e Brasile hanno "invaso" il nostro calcio. Gente di qualità e proprio per questo gente che sarà chiamata a fare amichevoli (visto che le due Nazionali sono qualificate di diritto) per mantenere la giusta "tensione". Ma gli altri? Le qualificazioni mondiali andranno avanti fino a novembre, ma è chiaro che il Mondial verrà comunque avvicinato con amichevoli, triangolari di qualche centenario e test di qualsiasi tipo. Oltretutto alcuni nazionali saranno chiamati prima del termine del campionato: è sempre successo, del resto. Così come è sempre accaduto che qualcuno "saltasse" per infortunio. Già, il rischio massimo che un calciatore cerca di evitare è proprio quello della "rottura". Si conosce già il tormentone che accompagnerà chi (per un motivo diverso dalla scarsa applicazione) non riuscirà a rendere al massimo: "Tira indietro la gamba, pensa al Mondiale, cacciatelo in panchina!". Soliti cliché, ma valli a togliere dalla testa di quei tifosi che pagano *cash* o che hanno sottoscritto un abbonamento. Non sarà facile, allora, pensare sempre positivo: la lista di chi ha dovuto abbandonare la Massima Vetrina è lunga. Chi non avrà problemi? Due squadre, almeno per ora: sono Piacenza e Empoli, anche se chissà, Vukotic (empolese via-Milan) potrebbe essere convocato dalla Nazionale jugoslava.

Sopra Christian Ziege: il Milan avrà Weah ma dovrà perdere il fluidificante impegnato nelle qualificazioni al Mondial. A sinistra, Sinisa Mihajlovic (la Jugoslavia è quasi a Francia '98) e Kolyvanov, in forse con la sua Russia

VIAGGI DI SERIE B: ANCHE I CADETTI PIANGONO...

Anche la Serie B soffrirà. Eeeeh, se soffrirà! Sono infatti molti gli stranieri che lasceranno il campionato del piano do sotto per partire con le proprie Nazionali. L'esodo non sarà così massiccio come quello che vedremo in Serie A, però una ventina di strangers potranno piantare baracca e burattini per far grandi le proprie rappresentative. Si va dal Cagliari (che ha gli uruguaiani **O'Neill** e **Dario Silva** più il danese **Lönstrup**) al Foggia (con l'austriaco **Artner** e lo svedese **Axeldal**), dalla Lucchese (che dal Vicenza ha preso il camerunense **Wome**) al Perugia che conta la bellezza di sei uomini da passaporto pronto: **Kocic** (jugoslavo), **Lombardo** (nazionale svizzero con passaporto italiano), **Rapaijc** (croato), **Thorninger** (danese), **Versavel** (belga) e forse **Mijalkovic** (jugoslavo). Per non dire poi del Pescara con **Ruznic** (sloveno nel giro della Nazionale) e della Reggiana con **Hatz** (austriaco) e **Simutenkov** (russo). Finiamo col Torino, che schiera **Florijancic** (sloveno) e il promettente talento ungherese **Sandor**. Insomma, nemmeno quaggiù nella serie cadetta c'è da godere.

segue a pagina 10

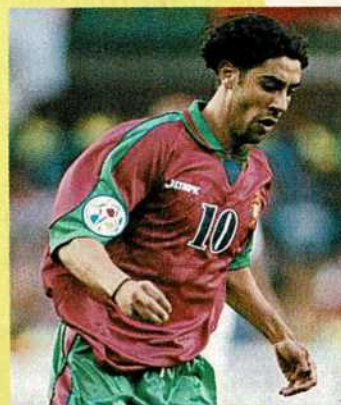
I Ct del mondo guardano questi 73

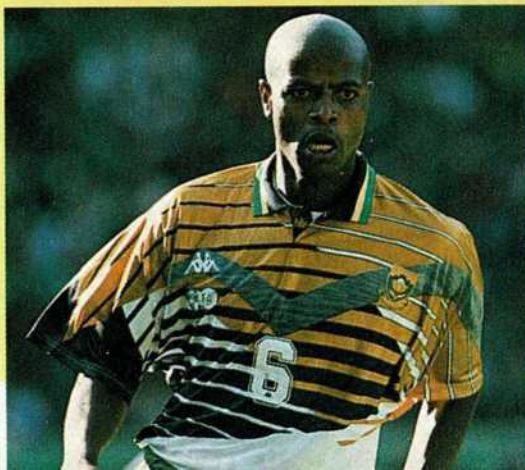
Ecco, sotto, i giocatori che sono stabilmente (o quasi) nel giro delle rispettive Nazionali. Da ricordare l'impegno della **Coppa d'Africa** in programma dal 7 al 28 febbraio: anche questo appuntamento ci porterà via diversi stranieri.

SQUADRA	GIOCATORI	RUOLO	NAZIONALE
Atalanta	**Dundjerski**	C	Jugoslavia
	Mirkovic	C	Jugoslavia
Bari	**Masinga**	C	Sud Africa
Bologna	**Andersson K.**	A	Svezia
	Kallon	A	Sierra Leone
	Kolyvanov	A	Russia
Brescia	**Sabau**	C	Romania
	Tal Banin	C	Israele
Fiorentina	**Batistuta**	A	Argentina
	Kanchelskis	C	Russia
	Oliveira	A	Belgio
	Rui Costa	C	Portogallo
	Schwarz	C	Svezia
Inter	**Djorkaeff**	C	Francia
	Kanu	A	Nigeria
	Recoba	A	Uruguay
	Ronaldo	A	Brasile
	Simeone	C	Argentina
	West	D	Nigeria
	Winter	C	Olanda
	Zanetti	D	Argentina
	Ze Elias	C	Brasile
	Zamorano	A	Cile
Juventus	**Deschamps**	C	Francia
	Dimas	D	Portogallo
	Fonseca	A	Uruguay
	Montero	D	Uruguay
	Zidane	C	Francia
Lazio	**Almeyda**	D	Argentina
	Boksic	A	Croazia
	Chamot	D	Argentina
	Fish	D	Sudafrica
	Jugovic	C	Jugoslavia
	Nedved	C	Rep. Ceca
	Okon	C	Australia
Lecce	**Sakic**	D	Jugoslavia
Milan	**Andersson A.**	A	Svezia
	Ba	C	Francia
	Blomqvist	C	Svezia
	Boban	C	Croazia
	Bogarde	D	Olanda
	Cruz	D	Brasile
	Davids	C	Olanda
	Desailly	C	Francia
	Kluivert	A	Olanda
	Savicevic	C	Jugoslavia
	Weah	A	Liberia

SQUADRA	GIOCATORI	RUOLO	NAZIONALE
	Zizì	A	Liberia
	Ziege	D	Germania
Napoli	**Ayala**	D	Argentina
	Crasson	D	Belgio
Parma	**Crespo**	A	Argentina
	Sensini	C	Argentina
	Stanic	C	Croazia
	Thuram	D	Francia
	Ze Maria	D	Brasile
Roma	**Aldair**	D	Brasile
	Cafu	D	Brasile
	Candela	D	Francia
	Konsel	P	Austria
	Tetradze	C	Russia
Sampdoria	**Karembeu**	C	Francia
	Klinsmann	A	Germania
	Laigle	C	Francia
	Mihajlovic	D	Jugoslavia
	Veron	C	Argentina
Udinese	**Bierhoff**	A	Germania
	Emam	A	Egitto
	Gargo	C	Ghana
	Helveg	C	Danimarca
	Jorgensen	C	Danimarca
	Walem	C	Belgio
Vicenza	**Mendez**	D	Uruguay
	Otero	A	Uruguay

CAMPIONI DA NAZIONALE: FRANCIA E ARGENTINA AL TOP

Argentina (9 giocatori)
Australia (1 giocatore)
Austria (1 giocatore)
Belgio (3 giocatori)
Brasile (6 giocatori)
Cile (1 giocatore)
Rep. Ceca (1 giocatore)
Croazia (3 giocatori)
Danimarca (2 giocatori)
Egitto (1 giocatore)
Francia (9 giocatori)
Germania (3 giocatoti)
Ghana (1 giocatore)
Israele (1 giocatore)
Jugoslavia (6 giocatori)
Liberia (2 giocatori)
Nigeria (2 giocatori)
Portogallo (2 giocatori)
Olanda (4 giocatori)
Romania (1 giocatore)
Russia (3 giocatori)
Slovenia (1 giocatore)
Svezia (4 giocatori)
Sudafrica (2 giocatori)
Uruguay (5 giocatori)

Dall'alto in basso, Rui Costa, Fish e Youri Djorkaeff

A fianco, Ivan Zamorano: col suo Cile cercherà l'accesso a Francia '98. A fianco, Masinga, bomber del Bari ma soprattutto del Sudafrica che sarà impegnato nella Coppa d'Africa a febbraio

In copertina/segue

Ruolo e stress

Viaggi, valigie, fusi orari: ecco tutto ciò che fa stress. Pensate solo ai sudamericani: Ronaldo, Zamorano, Recoba, Montero e tutti gli altri dovranno attraversare il globo con ovvio dispendio di energie e lucidità. Gli italiani? Agli ordini di Maldini

A fianco, Oliver Bierhoff ormai bomber imprescindibile della Germania di Berti Vogts. Sopra, Patrick Kluivert in azione con la maglia dell'Olanda: se ne andrà lui, rimarrà Weah

Stranieri allo sbaraglio

Quest'anno tutti i presidenti e gli allenatori di Serie A, ad eccezione di Empoli e Piacenza, sventoleranno il fazzoletto bianco, per salutare i propri giocatori stranieri impegnati con le rispettive nazionali. Berlusconi, per esempio, raccomanderà (ma non a Weah) la maglia di lana a dodici suoi pupilli che lasceranno Milano alla volta delle qualificazioni di Francia 98. In totale gli stranieri che potrebbero essere convocati sono 73. In Argentina-Uruguay potrebbero essere 14 i calciatori della nostra Serie A costretti a partire. Nella prima colonna abbiamo indicato tutte le partite internazionali che verranno disputate dal 10 agosto al 16 dicembre; nella seconda colonna i possibili convocati che disputano il campionato italiano.

10-8-1997: Corea del Sud-Brasile*	**Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro)
13-8-1997: Giappone-Brasile*	**Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro)
16-8-1997: Sudafrica-Congo	**Fish** (La), **Masinga** (Ba)
17-8-1997: Ghana-Sierra Leone	**Gargo** (Ud), **Kallon** (Bo)
17-8-1997: Egitto-Liberia	**Emam** (Ud), **Weah** (Mi), **Zizi** (Mi)
17-8-1997: Guinea-Nigeria	**Kanu** (In), **West** (In)
20-8-1997: Bosnia-Danimarca	**Helveg** (Ud), **Jørgensen** (Ud)
20-8-1997: Rep.Ceca-Far Oer	**Nedved** (La)
20-8-1997: Romania-Macedonia	**Sabau** (Br)
20-8-1997: Irlanda N.-Germania	**Ziege** (Mi), **Klinsmann** (Sa), **Bierhoff** (Ud)
20-8-1997: Portogallo-Armenia	**Dimas** (Ju), **Rui Costa** (Fi)
20-8-1997: Estonia-Austria	**Konsel** (Ro)
20-8-1997: Bielorussia-Svezia	**Andersson K.** (Bo), **Blomqvist** (Mi), **Schwarz** (Fi), **Andersson A.** (Mi)
20-8-1997: Uruguay-Cile	**Recoba** (In), **Mendez** (Vi), **Fonseca** (Ju), **Otero** (Vi), **Montero** (Ju), **Zamorano** (In)
20-8-1997: Bulgaria-Israele	**Tal Banin** (Br)
6-9-1997: Croazia-Bosnia	**Boksic** (La), **Boban** (Mi), **Stanic** (Pa)
6-9-1997: Slovenia-Grecia	**Englaro** (At)
6-9-1997: Liechten.-Romania	**Sabau** (Br)
6-9-1997: Far Oer- Rep.Ceca	**Nedved** (La)
6-9-1997: Austria-Svezia	**Konsel** (Ro), **Andersson K.** (Bo), **Blomqvist** (Mi), **Schwarz** (Fi), **Andersson A.** (Mi)
6-9-1997: Germania-Portogallo	**Ziege** (Mi), **Klinsmann** (Sa), **Bierhoff** (Ud), **Dimas** (Ju), **Rui Costa** (Fi)
6-9-1997: Olanda-Belgio	**Winter** (In), **Bogarde** (Mi), **Davids** (Mi), **Kluivert** (Mi), **Oliveira** (Fi), **Crasson** (Na), **Walem** (Ud)
10-9-1997: Brasile- **	**Ronaldo** (In), **Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro)
10 -9-997: Danimarca-Croazia	**Helveg** (Ud), **Jørgensen** (Ud), **Boksic** (La), **Boban** (Mi), **Stanic** (Pa)
10-9-1997: Bosnia-Slovenia	**Englaro** (At)
10-9-1997: Bulgaria-Russia	**Kolyvanov** (Bo), **Kanchelskis** (Fi), **Tetradze** (Ro)
10-9-1997: Romania-Islanda	**Sabau** (Br)
10-9-1997: Slovacchia-Jugoslavia	**Dundjerski** (At), **Mirkovic** (At), **Jugovic** (La), **Sakic** (Le), **Savicevic** (Mi), **Mihajlovic** (Sa)
10-9-1997: Svezia-Lettonia	**Andersson K.** (Bo), **Blomqvist** (Mi), **Schwarz** (Fi), **Andersson A.** (Mi)
10-9-1997: Bielorussia-Austria	**Konsel** (Ro)
10-9-1997: Germania-Armenia	**Ziege** (Mi), **Klinsmann** (Sa), **Bierhoff** (Ud)

giocheranno durante le soste del campionato (il 10 settembre contro la Georgia, l'11 ottobre ci sarà l'ultimo atto contro l'Inghilterra), mentre per tutti inciderà il discorso inerente al ruolo. E il senso è questo: quanti giocatori, in passato, si sono lamentati col proprio tecnico perché impiegati in una posizione diversa da quella occupata con la Nazionale? Tanti, tantissimi. La paura è quella di perdere il posto fisso proprio perché arruolati in un'altra posizione. Per non parlare dell'eventuale panchina: chi non gioca (a meno che non sia considerato un Intoccabile dal proprio Ct) rischia davvero di perdere il posto. Prepariamoci dunque ad assistere a screzi, malumori, musi lunghi e vere e proprie liti.

Viaggia italiano

A partire dai prossimi giorni, tanti saranno i giocatori impegnati in amichevoli e in match di qualificazione. Le tabelle che pubblichiamo in queste pagine chiariscono meglio il concetto: sarà un esodo di massa. Prendete come esempio la partita del 12 ottobre: ci sarà Argentina-Uruguay e ben 15 potrebbero essere i giocatori che lasceranno l'Italia per disputarla, anche se i giochi sembrano (e probabilmente saranno) praticamente fatti. Insomma, grande problema. Risolvibile, però... *«Bisogna far bene qui da noi se si vuole sperare di arrivare in Francia»* hanno detto alcuni presidenti. Tirano l'acqua al proprio mulino, ovvio, ma non hanno tutti i torti. Come dire: se vuoi diventar Grande stupisci prima il campionato italiano. Avevano capito tutto (o quasi) in Scozia, ai Rangers, quando cercarono di ingaggiare Ronaldo. *«Vieni da noi, ti lasciamo libero di giocare con il Brasile quando vuoi»*. Ma Ronaldo è da noi e viaggia italiano, anche se purtroppo non poco... E intanto il Milan canta "Hip Hip Weah": cantare è un po' come volare.

Matteo Dalla Vite

(ha collaborato **Andrea Koveos**)

Da sinistra, Gabriel Batistuta mentre esulta con la maglia dell'Argentina e Andrej Kanchelskis, tornante che con la Russia cerca di timbrare il passaporto per il Mondial: la Fiorentina li vedrà partire

10-9-1997: Cile-Argentina	**Zamorano** (In), **Batistuta** (Fi), **Simeone** (In), **Zanetti** (In), **Almeyda** (La) **Chamot** (La), **Veron** (Sa), **Crespo** (Pa), **Sensini** (Pa), **Ayala** (Na)
10-9-1997: Perù-Uruguay	**Recoba** (In), **Mendez** (Vi), **Fonseca** (Ju), **Otero** (Vi), **Montero** (Ju)
8-10-1997: Brasile- **	**Ronaldo** (In), **Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro)
11-10-1997: Grecia-Danimarca	**Helveg** (Ud), **Jorgensen** (Ud)
11-10-1997: Russia-Bulgaria	**Kolyvanov** (Bo), **Kalchelskis** (Fi), **Tetradze** (Ro)
11-10-1997: Eire-Romania	**Sabau** (Br)
11-10-1997: Rep.Ceca-Slovacchia	**Nedved** (La)
11-10-1997: Malta-Jugoslavia	**Dundjerski** (At), **Mirkovic** (At), **Jugovic** (La), **Sakic** (Le), **Savicevic** (Mi), **Mihajlovic** (Sa)
11-10-1997: Austria-Bielorussia	**Konsel** (Ro)
11-10-1997: Svezia-Estonia	**Andersson K.** (Bo), **Blomqvist** (Mi), **Schwarz** (Fi), **Andersson A.** (Mi)
11-10-1997: Belgio-Galles	**Oliveira** (Fi), **Crasson** (Na), **Walem** (Ud)
11-10-1997: Olanda-Turchia	**Winter** (In), **Bogarde** (Mi), **Davids** (Mi), **Kluivert** (Mi)
11-10-1997: Germania-Albania	**Ziege** (Mi), **Klinsmann** (Sa), **Bierhoff** (Ud)
11-10-1997: Portogallo-Irlanda N.	**Dimas** (Ju), **Rui Costa** (Fi)
11-10-1997: Francia-Sudafrica*	**Djorkaeff** (In), **Deschamps** (Ju), **Zidane** (Ju), **Ba** (Mi), **Desailly** (Mi), **Thuram** (Pa), **Candela** (Ro), **Karembeu** (Sa), **Laigle** (Sa), **Fish** (La), **Masinga** (Ba)
12-10-1997: Argentina-Uruguay	**Batistuta** (Fi), **Simeone** (In), **Zanetti** (In), **Almeyda** (La), **Chamot** (La), **Veron** (Sa), **Crespo** (Pa), **Sensini** (Pa), **Ayala** (Na), **Recoba** (In), **Mendez** (Vi), **Fonseca** (Ju), **Otero** (Vi), **Montero** (Ju)
12-10-1997: Cile-Perù	**Zamorano** (In)
12-11-1997: Brasile- **	**Ronaldo** (In), **Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro)
15-11-1997: Francia-Croazia*	**Djorkaeff** (In), **Deschamps** (Ju), **Zidane** (Ju), **Ba** (Mi), **Desailly** (Mi), **Thuram** (Pa), **Candela** (Ro), **Karembeu** (Sa), **Laigle** (Sa), **Boksic** (La), **Boban** (Mi), **Stanic** (Pa)
16-11-1997: Argentina-Colombia	**Batistuta** (Fi), **Simeone** (In), **Zanetti** (In), **Almeyda** (La), **Chamot** (La), **Veron** (Sa), **Crespo** (Pa), **Sensini** (Pa), **Ayala** (Na)
16-11-1997: Cile-Bolivia	**Zamorano** (In)
16-11-1997: Uruguay-Ecuador	**Recoba** (In), **Mendez** (Vi), **Fonseca** (Ju), **Otero** (Vi), **Montero** (Ju)
6-12-1997: Brasile-Sudafrica	**Edmundo** (Fi), **Ronaldo** (In), **Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro), **Fish** (La)
14-12-1997: Brasile-Australia	**Edmundo** (Fi), **Ronaldo** (In), **Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro), **Okon** (La)
16-12-1997: Brasile-Messico	**Edmundo** (Fi), **Ronaldo** (In), **Ze Elias** (In), **Cruz** (Mi), **Ze Maria** (Pa), **Aldair** (Ro), **Cafu** (Ro)

* Amichevoli ** Avversario da designare N.B. Ancora in forse la presenza di Karembeu nel nostro campionato. Dubbia la convocazione in nazionale brasiliana di Ze Elias

Simoni l'avrà poco, per Moratti è già un affare

RONALDORO

Un fenomeno anche nei profitti

L'Inter guadagnerà oltre 400 miliardi in 9 anni, più del doppio di ciò che ha speso. E intanto per questa stagione Ronie è ripagato. Parla l'economista Brunelli, che analizza l'operazione del secolo

di Matteo Marani

Più di 400 miliardi di entrate, a fronte dei 190 spesi. Quello di Ronaldo rischia di diventare, al di là dei soliti moralismi, il più grande affare nella storia del calcio, superiore persino a quello registrato dal Napoli con Diego Armando Maradona. Una bella notizia per Massimo Moratti, accusato di scarsa oculatezza e di mettere a repentaglio il futuro stesso del calcio con il trasferimento più ricco del secolo.

Una previsione per nulla esagerata, quella sui guadagni generati dal Fenomeno, calcolata anzi su basi prudenziali, perché i profitti sono persino incalcolabili sul lungo periodo. Ma c'è un dato eloquente già ora: l'Inter per questa stagione si sarà ripagata il fuoriclasse brasiliano, grazie agli abbonamenti (in crescita del 38 per cento), alle amichevoli (il cui valore è più che raddoppiato), a un'attività editoriale e di merchandising che raggiungerà finalmente quelle di Milan e Juve, realtà fino a oggi rincorse senza successo dal club nerazzurro.

Marco Brunelli, ricercatore di Nomisma e fra i massimi esperti in Italia per quanto attiene l'economia dello sport, valuta positivamente l'investimento su Ronaldo: «*L'Inter si è mossa in modo oculato*» spiega esaminando le cifre dell'affare. «*Per giudicare l'operazione dovremo aspettare i ricavi che saprà generare Ronaldo, ma a un primo esame mi pare che la spesa non sia stata avventata*».

Dottor Brunelli, quali sono i benefici immediati?

Partiamo dagli abbonamenti. Se continua l'attuale trend di sottoscrizioni, alla fine si arriverà a quasi 50mila, cifra mai raggiunta dall'Inter. Se a questi aggiungiamo i paganti al botteghino, l'incasso totale per il solo campionato potrebbe raggiungere i 40 miliardi, 14 in più di un anno fa. Non solo: potrebbe esserci il sorpasso

sui cugini del Milan, un fatto chiaramente storico.

Poi ci sono le amichevoli, i diritti-tv e il resto...

Infatti. La voce che crescerà più di tutte, nel breve periodo, sarà quella delle amichevoli con relativi diritti-tv: avere l'Inter con Ronaldo in tournée avrà un prezzo elevato, ai livelli della Juve, che nell'ultima stagione ha registrato cinque miliardi. L'anno scorso l'Inter si fermò a due miliardi. Sembrano cifre piccole, ma non dimentichiamo che i 190 miliardi sbandierati non sono il costo annuo dell'operazione.

A cosa si riferisce?

Centonovanta miliardi è il costo complessivo che l'Inter sosterrà in nove anni per avvalersi delle prestazioni di Ronaldo. Il costo del transfer, i 48 miliardi - o 53 qualora la Fifa si esprimesse pro-Barcellona - verranno "spalmati" in nove anni. A ciò vanno aggiunti i soldi dell'ingaggio: circa 13 miliardi all'anno più i 24 del premio una tantum al giocatore nella prima stagione. Su ogni bilancio, in pratica, graverà una cifra di 18,5 miliardi, sostanzialmente già ripagata dai 20 miliardi di ricavi come somma delle voci calcolate in precedenza. Come dire: il brasiliano è già stato ripagato.

Ma un investimento del genere non provoca sconquassi nel bilancio?

Il problema potrebbe porsi, soprattutto tenendo conto che l'Inter era già, fra le big, la squadra con il bilancio più appesantito. L'Inter nell'ultimo bilancio noto, quello del '95-96, iscriveva alla voce costi 112 miliardi, solo uno in meno della Juve. Con la differenza che quest'ultima aveva 109 miliardi di ricavi, l'Inter solo 90, di cui 38 atipici perché generati da debiti verso i soci non pagati. Il patrimonio giocatori nerazzurri è il più alto di tutti, per questo i ricavi provenienti da Ronaldo dovranno essere rapidi: per consentire alla società di ammortizzare in fretta, senza grosse ripercussioni sul risultato finale di esercizio, gli effetti delle ultime dispendiose campagne-acquisti.

Sul lungo periodo cosa porterà Ronaldo?

Diciamo che ci sono tre livelli nell'operazione. Il primo sono i ricavi immediati, conseguenti al solo annuncio. Il secondo è legato ai risultati tecnici: passare dalla Coppa Uefa alla Champions League vorrebbe dire - in caso di vittoria - passare da 9 a 31 miliardi e in futuro il divario sarà ancora più ampio, visto che la Uefa scende e la Coppa Campioni sale d'importanza. In più, nel medio periodo, cresceranno le

segue

A fianco, un Massimo Moratti (giustamente) felice nel giorno della presentazione dell'Inter al Meazza: con Ronaldo ha fatto... 400. Nella pagina accanto, il brasiliano è d'oro

QUANTO FRUTTERA' IL FENOMENO

ENTRATE		USCITE	
ABBONAMENTI	126.000.000.000	COSTO CARTELLINO	48.000.000.000 (+5.000.000.000?)
SPONSOR	120.000.000.000	PREZZO GIOCATORE	24.000.000.000
DIRITTI TV	80.000.000.000	INGAGGIO 9 ANNI	90.000.000.000
AMICHEVOLI	60.000.000.000	PREMI PARTITA	20.000.000.000
ATTIVITÀ EDITORIALE	10.000.000.000	BENEFIT	1.000.000.000
MERCHANDISING	5.000.000.000		
TOTALE	401.000.000.000	TOTALE	183.000.000.000

Dietro l'acquisto di Ronaldo c'è l'intervento decisivo della Pirelli, che in Brasile ha avuto nel '96 un fatturato di 895 milioni di dollari, con una crescita del 13%, rispetto all'anno precedente. La Pirelli ha anche previsto un investimento di 125 milioni di dollari nel settore pneumatici (l'altro è quello dei cavi) da qui al 1999. N.B. I dati della tabella si riferiscono ai 9 anni del contratto di Ronaldo

sponsorship, dato che per quest'anno gli accordi con i fornitori erano già stati chiusi. Prevedo un allineamento a Juve e Milan, ossia un salto dagli attuali 8 miliardi all'anno ai 28 della Juve. Sommando Champions League e sponsor, nel giro di pochi anni il fatturato potrebbe crescere di altri 40-50 miliardi, oltre ai 23 fissi.

Manca il terzo livello...

Sì, ed è quello meno pronosticabile, anche se l'Inter lo avrà messo in conto. Si tratta dell'onda emotiva che Ronaldo potrebbe scatenare fra i tifosi. Da anni l'Inter non vince nulla e una squadra vittoriosa con un personaggio come Ronaldo può portare a sviluppi imprevedibili. Faccio un esempio che mi riguarda da vicino: io sono un tifoso dell'Inter e sono pronto a comprarmi la maglietta di Ronaldo e a sottoscrivere l'abbonamento in pay-per-view se l'Inter vincerà. Come me saranno tanti, soprattutto i più giovani. È il cosiddetto processo di fidelizzazione...

Ovvero?

I giovani scelgono le squadre che vincono e perciò Milan e Juve sono quelle che hanno più seguito fra i ragazzini di oggi. L'Inter, al contrario, avendo vinto poco rischia di ritrovarsi con una generazione, quella che oggi ha dieci anni, priva di tifosi. Ronaldo può invertire la rotta, grazie anche all'immagine positiva di cui gode.

Anche questa si può quantificare?

Non alla lira, ma Ronaldo è un personaggio. Ci sono stati grandi campioni che non sono stati personaggi. Ronaldo è disponibile, è simpatico a tutti, tifosi avversari compresi, ha Ronaldinha. Tutti elementi che ne faranno un personaggio per i prossimi dieci anni. Toccherà all'Inter e ai suoi agenti gestirlo bene, e non sarà sicuramente la corte dei miracoli di Maradona. È qui che entra in campo il ruolo del presidente-imprenditore, della figura professionalmente preparata.

Sia più preciso...

Faccio l'esempio del Bologna: Gazzoni nel suo piccolo ha fatto con Baggio la stessa cosa dell'Inter con Ronaldo, sfruttandone la presenza in rosa a fini commerciali. Questo non vuol dire togliere emozioni al calcio, l'epica di questo sport, vuol dire solo gestire con oculatezza una società. È una cosa essenziale oggi, non perdendo di vista il fatto tecnico. Le banche svizzere studiando il Manchester United hanno visto che fra una stagione completamente fallimentare e una tutta di successi c'è una differenza di 56 miliardi. Non poco.

Come dire: Ronaldo deve anche far vincere. Giusto?

Giusto, ma bisogna sempre fare una previsione realistica e questa dice che in nove anni l'Inter dovrà vincere qualcosa. Anche se un successo, grazie a Ronaldo, l'ha già raggiunto: è ormai al livello di Juve e Milan. Certo, se manca lui l'Inter perde appeal, anche se l'Inter non è il Newcastle, che se perde Shearer perde 36 miliardi in borsa. Ronaldo è il volano per tutta l'Inter del futuro...

Matteo Marani

Marco Brunelli, economista, è responsabile dell'area sport di Nomisma, centro di ricerche economiche. È consulente del Centro studi del Settore tecnico della Federcalcio, docente di marketing dello sport all'università di Teramo e coordinatore del Master in management delle organizzazioni calcistiche dell'università di San Marino. È autore, con Giovanni Basile e Gianni Cazzulo, del saggio "Le società di calcio professionistiche", pubblicato da Buffetti editore. Infine, dall'89 al '93 ha fatto parte del pool di esperti del Consiglio d'Europa sull'impatto economico dello sport

A fianco, Ronaldo in maglia Inter: lo vedremo spesso in questa veste? Sopra, prove tecniche di merchandising

Quando la nazionale chiama

«Dimmi quanti soldi vuoi per lasciarlo andare», sembra che voglia strillare Moratti (alla Nike? a Zagallo?) pur di vedere giocare il suo Ronaldo in campionato. Il fuoriclasse brasiliano sarà impegnato con la propria nazionale in varie amichevoli e nel torneo di Coppa Intercontinentale per nazionali in Arabia Saudita che avrà inizio a dicembre. Le partite che potrebbe saltare sono:

13 settembre: Bologna-Inter
(Ronaldo potrebbe essere convocato in nazionale il 10 settembre per un'amichevole ancora da stabilire)

5 ottobre: Inter-Lazio
(Potrebbe giocare l'8 ottobre un'amichevole con la nazionale)

9 novembre: Inter-Milan
(Il 12 novembre altra amichevole con la nazionale)

6 dicembre: Udinese-Inter
(Potrebbe giocare il 6 dicembre nel match contro il Sudafrica)

14 dicembre: Inter-Juventus
(Il 14 dicembre sarà occupato con il Brasile contro l'Australia e il 16 dicembre altro match contro il Messico nell'ambito della Coppa Intercontinentale in Arabia Saudita)

21 dicembre: Piacenza-Inter
(Il 21 dicembre sarà impegnato nell'eventuale finale del torneo in Arabia Saudita)

Fidatevi di Kanu

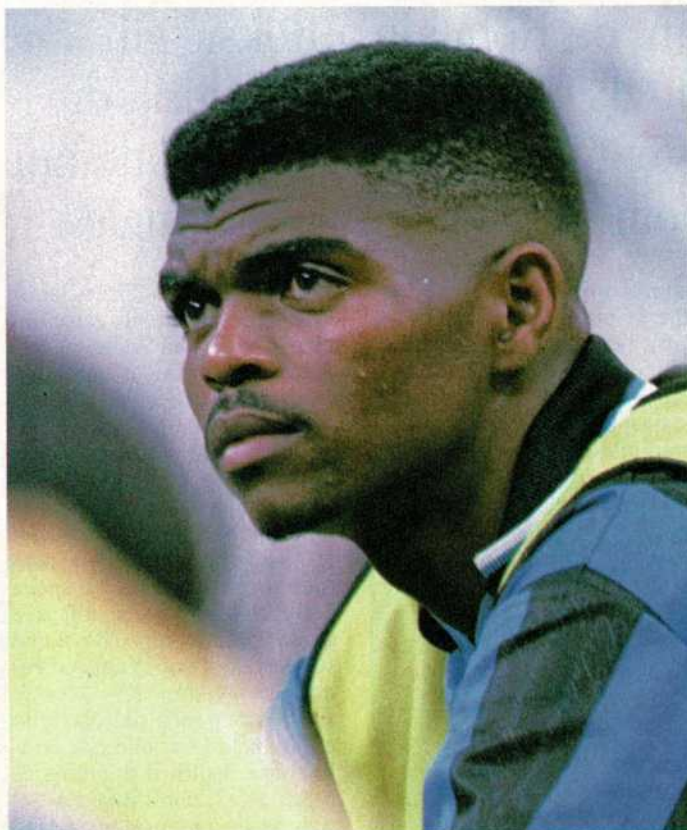
«Sto meglio di prima. Se non avessi una cicatrice sul petto, potrei dire che non è successo niente»

di Ivan Zazzaroni

È uno dei figli più amati dal nostro e vostro Guerino, giornale facile alla scoperta e all'adozione del campionissimo a (relativa) distanza. Ha una storia importante dietro e dentro, un cuore riparato a Cleveland che pompa come non mai, gambe (più) forti e infinite, e dunque una classe inarrivabile: ad altezza di Mito. Adora i cappelli, i colori accesi, in particolare il giallo, indossa le maglie e le felpe di Kani (l'Armani di Lagos) e ascolta musica africana, rap, dance.

Ha ventun anni, Nwankwo Kanu (*«Nwankwo Christian Kanu»* precisa sorridendo), li ha compiuti pochi giorni fa, il primo di agosto, ma può già esibire un palmarés da trentenne realizzato: quando sullo megaschermo di San Siro, la sera della partita con il Manchester United, sono apparsi la sua faccia e i suoi titoli, anche Ronaldo il Fenomeno si è inchinato. La lista non finiva mai: tre scudetti olandesi, due coppe d'Olanda, una coppa dei campioni (e una finale persa, con la Juve), un'Intercontinentale, una supercoppa europea (col Saragozza), un mondiale under 17, un oro olimpico, ad Atlanta.

Il Guerino, ricorderete, è stato il primo ad anticipare che Kanu sarebbe tornato Kanu: e il Guerino è l'ultimo, in ordine di tempo, a celebrarne con gioia la resurrezione al grande calcio.

Ragazzo sensibile e apparentemente timido (con gli amici di Amsterdam si scatena) Kanu è un campione da dieci parole a risposta: pertanto non è semplice ricavare un'intervista da una conversazione telefonica. *«Adesso tutti mi chiedono: Kanu come stai?, Kanu come ti senti? È normale»* dice. *«La mia risposta è sempre la stessa: come prima, anzi meglio di prima. Se non avessi una grossa cicatrice sul petto, potrei dire che non è successo niente».*

E invece qualcosa, molto, è successo: qual è stato il momento più brutto?

Ricordo un giorno a Londra. Fermi sul marciapiede, stavamo aspettando un taxi: insieme a me c'era Visconti. Un'altra visita, mi aspettava un altro specialista, il professor Jacoub, il secondo o il terzo che l'Inter aveva interpellato.

Quel giorno hai avuto paura?

Paura no, non l'ho mai avuta. Ma mi sono sentito davvero a terra, perduto. Un grande vuoto... Terribile è stato anche quando, esattamente un anno fa, mi dissero che dovevo fermarmi perché avevo la febbre e invece la febbre non l'avevo. Mi sentivo a posto, stavo uscendo per andare ad Appiano ad allenarmi.

Fu, quella della febbre, la scusa che si inventò Giammaria Visconti perché non sapeva come dirti che...

Non sono neppure tornato all'albergo di Como per riprendere la mia roba. Ma adesso è finita, non ci voglio più pensare. The past is the past, il passato è il passato. Io guardo avanti.

Sembrava impossibile.

E invece la fede in Dio mi ha convinto che anche le cose impossibili possono diventare possibili. Soprattutto se la gente che ti sta vicino ti aiuta. Uno che non ringrazierò mai abbastanza è Piero Volpi, il medico dell'Inter. Great man, grande uomo.

Ronaldo ha detto che il vero fenomeno sei tu.

Ronaldo è un campione e un buon compagno di squadra. Ci siamo allenati per alcuni giorni insieme e abbiamo legato in fretta.

Ma il compagno di squadra più sorprendente lo hai conosciuto mercoledì 30 luglio.

Il presidente Moratti. È venuto su ad Appiano e si è allenato con me. Lui crossava di sinistro e io colpivo al volo. Gli ho proposto un contratto.

Come erano i suoi cross?

Top cross, top cross.

Quanto è lontana la miglior condizione?

Poco, io non ho bisogno di tanto allenamento.

Con Simoni hai già parlato?

Poco, lui parla solo l'italiano. Ma ci capiremo lo stesso: la lingua del calcio è universale.

Lui è entusiasta di te.

Frank (*Sedoc, il suo agente amico, nda*) mi ha detto che lo ha sentito parlare molto bene di me. Era con Ewald (*van der Bogt, il suo assistente*) nell'ufficio di Mazzola quando Simoni ha telefonato e gli ha detto: In-cre-di-bile, questo ragazzo è in-cre-di-bile (*Nwankwo scandisce le sillabe, nda*). Spero di esserlo per lo scudetto.

In questi giorni hai ricevuto molte telefonate?

Mi hanno chiamato alcuni compagni di nazionale, Babayaro, Babangida, Oliseh, Okocha. E poi da Los Angeles, tante telefonate. Los Angeles is special, è speciale.

Mark Clay, il tuo preparatore, lo hai sentito?

Sì, e gli ho ricordato che lo aspetto a San Siro. Penso che verrà. E poi ho sentito anche il professor Lytle, lo specialista che mi ha operato a Cleveland.

E tu chi hai chiamato?

Visconti.

Visconti? Per dirgli cosa?

Ti ho visto a Manchester. Con te in panchina abbiamo pareggiato. Senza, avremmo vinto.

La battuta di spirito denuncia l'immensa voglia di scherzare, di ridere la vita: Kanu è ripartito. Le emozioni e le speranze si accumulano rapidamente, in un disordine fecondo, incrociando questa certezza: Moratti, l'Inter e il campionato hanno (ri)trovato un calciatore speciale, un fuoriclasse unico, inimitabile, in grado di abbellire il presente e di giocarsela alla pari con Ronaldo. L'altro figlio del Guerino. □

Fast Foot Primo calcio vero: le grandi fra alti e bassi

Fuochi d'artificio e polveri bagnate

Da Inzaghi a Weah, da Ronaldo a Boksic gli squadroni sognano. E mentre la Sampdoria di "Flaco" Menotti stenta, la Fiorentina di Malesani fa faville e dà lezioni di calcio ai maestri inglesi

Fuochi d'artificio. No, non è il nuovo film del "toscanaccio" Leonardo Pieraccioni. Questa volta vanno in onda le kermesse estive degli squadroni di Serie A che stanno mettendo a posto muscoli e munizioni per una stagione che si presenta, agli occhi di tutti, tanto competitiva quanto faticosa. Dalla Juventus di Pippo Inzaghi che ha steso il malcapitato Newcastle con incredibile facilità, al Milan dell'unico vero "brasiliano" Weah che ha ridicolizzato l'intera difesa dell'Atletico Mineiro, juventini e milanisti hanno risposto così all'Italia nerazzurra che sfoggia il "Fenomeno": al secolo Ronaldinho. Forse è proprio l'Inter di Gigi Simoni, alle prese con rebus impegnativi, la squadra che deve dimostrare ancora tutto il suo valore: quale spalla per Ronaldo? Quale difesa e quale centrocampo dovranno supportare il duo d'attacco Fenomeno-Mister X? Mentre sull'altra sponda del Naviglio c'è un Fabio Capello che sembra aver risolto il dilemma 5-3-2 o 3-5-2, con l'ovvio 4-4-2 così organizzato (almeno fino adora): il teutonico Ziege sulla fascia sinistra, Bogarde e Costacurta le due torri centrali e la versatilità di Paolo Maldini sulla destra.

La Juventus è la formazione più equilibrata, ma questo già si sapeva: pochi innesti in un organico ben collaudato e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Ma in questo calcio d'agosto non sono mancate le sorprese positive, come Lazio e Fiorentina, e negative, come la Sampdoria. La squadra di "Flaco" Menotti è caduta al primo impegno serio, mentre i Malesani's boys hanno schiaffeggiato con umiltà il rinnovato Tottenham di Ginola. Bagliori estivi? Intanto Mancini fa segnare anche Boksic e la curva nord intona *«Vinceremo il tricolor»*. Questa Lazio è da rivedere, così come il Napoli di Mutti che ha messo insieme un bel gruppo capace di stupire. Agosto è fatto apposta, poi

la "dura legge del gol" ristabilirà le gerarchie delle squadre e rimescolerà i sogni dei tifosi. Insomma, attenti a non bruciarsi con questi primi fuochi d'artificio.

Francesco Caremani

A fianco, Roberto Mancini (foto Borsari), **vola con la maglia della Lazio. In alto, Ginola del Tottenham contrastato dal viola Piacentini** (foto AP). **A sinistra, Inzaghi** (foto Borsari), **ubriaco di felicità per il suo primo gol in bianconero, segnato al Newcastle nella "Coppa del Centenario"**

Un calendario concentrato. Nazionale permettendo

L'Italia di Maldini deve vincere il suo girone per evitare "ritocchi" alla stagione. Sorprese nell'anno del Mondiale? Non è detto

Comanda ... CESARE

di Adalberto Bortolotti

Il Ct Cesare Maldini: sarà lui a monopolizzare i pensieri e le attese di qui al Mondial (foto Richiardi)

Corta e intensa, manco fosse una squadra di Sacchi, la stagione premondiale offre il suo menù alla golosa attesa degli appassionati. Con l'avvertenza, trascurata dagli ottimisti in servizio permanente effettivo, che l'ordine delle portate resta nelle mani di Cesarone Maldini e dei suoi prodi vestiti d'azzurro. L'ha sottolineato Carraro, questo è un calendario sulla fiducia. Se l'Italia arriva prima nel suo girone, verso Francia 98, tutto bene. Altrimenti, come non detto. La necessità di trovar date per gli spareggi fra le seconde classificate, porterà dritti a tre mercoledì supplementari, da ritagliare fra Coppe nazionali ed estere. Mica facile. Ma non facciamo i catastrofisti,

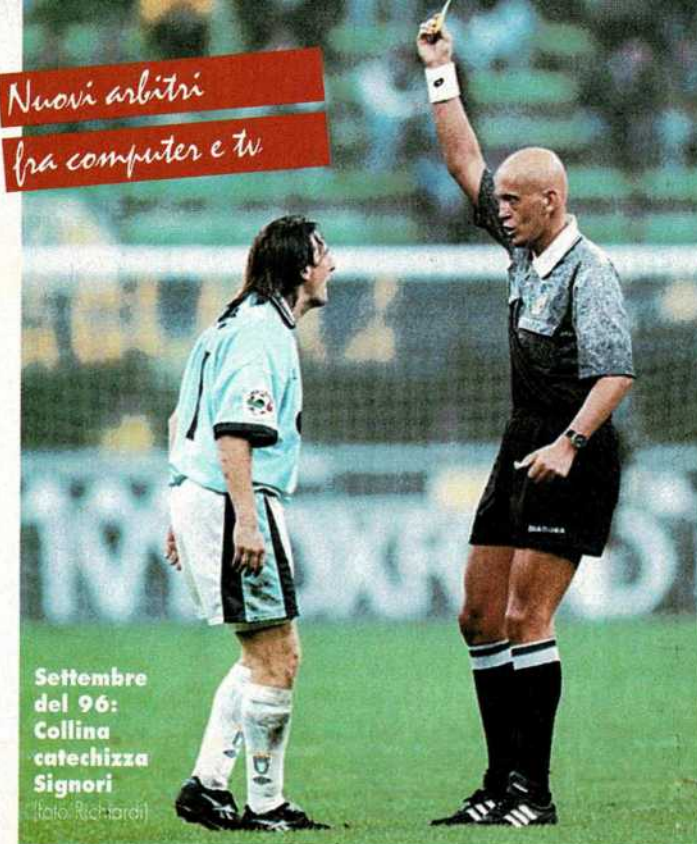
segue

l'Inghilterra ha perduto anche Shearer, il suo micidiale terminator, e fa meno paura.

Stagione premondiale, c'è tutta una letteratura al riguardo. In buona parte da sfatare. Per restare ai precedenti più vicini a noi, nel 78 (pre-Argentina), nell'82 (pre-Spagna) e nell'86 (pre-Messico bis) vinse la Juventus; nel 94 (pre-Usa) il Milan di Capello. Tutto nel rispetto dei pronostici. E non va considerato un outsider o una sorpresa neppure il Napoli, che si aggiudicò il titolo alla vigilia delle notti magiche del Novanta. Erano gli anni di Maradona, che poi sfiorò anche l'iride, pur alla guida di un'Argentina a scartamento ridotto.

Quello che è cambiato, rispetto ad allora, è la consistenza della legione straniera, che da pattuglia si è fatta esercito. E poiché gran parte dei campioni qui piovuti attraverso le sempre più larghe maglie della sentenza Bosman fanno parte delle rappresentative nazionali dei loro paesi, gli impegni delle qualificazioni prima, e la legittima ambizione di ben figurare poi, possono indurre a maliziose interpretazioni. Daranno tutto per i club che profumatamente li pagano, questi mercenari d'alto bordo, o terranno qualche energia in serbo per la patria lontana? Dubbio legittimo, da non drammatizzare. In fondo, anche noi abbiamo gli Zola, i Di Matteo, i Panucci, magari i Christian Vieri sparsi per l'Europa. È la nuova dimensione del calcio. Che intanto si modernizza. Il computer per gli arbitri e la prova televisiva per le infrazioni disciplinari. Attenti a non trasformare una competizione dal grande respiro popolare in un nevrotico videogame.

Divago? Forse perché del calendario in quanto tale è ingrato parlare. Questo, con tre soste sole, è più compatto del solito. Ed è reso atipico dal fallimento, nella stagione appena conclusasi, di squadre importanti quali Milan, Fiorentina, Roma, finite fuori dalle Coppe e dalle teste di serie. Così, già alla seconda giornata, agli ultimi caldi dell'estate, ti piombano addosso due big-match, l'uno storico, Roma-Juventus, romantica sfida fra le regine degli Anni Ottanta, e l'altro comunque prestigioso, Milan-Lazio, due squadre che hanno cambiato manico e organico e puntano entrambe allo scudetto, senza neppure nascondersi troppo. La Juventus, campione in carica, si vede recapitare due neopromosse per i primi impegni interni (Lecce e Brescia), ma le sue trasferte iniziali sono a Roma, come abbiamo visto, e sul campo della Sampdoria. Neanche per Madama il computer ci è andato leggero.

Nuovi arbitri fra computer e tv

Settembre del 96: Collina catechizza Signori (foto Richiardi)

In quella seconda giornata, che è già così ricca di match di cartello, si colloca anche Bologna-Inter e questo mi offre il destro per un'altra considerazione. Una volta, il campionato era il caro, vecchio amico che tornava a saziare il lungo digiuno estivo. Ora Bologna-Inter segue a un mese di distanza la stessa partita, programmata in amichevole, e per la quale si è riempito il Dall'Ara malgrado la diretta televisiva. Il campionato, certo, è tutt'altra cosa. Ma queste anticipazioni, sotto l'occhio delle telecamere, che radunano gran pubblico (pagante, e non poco), che funzionano da civetta per la campagna abbonamenti, vengono comunque disputate al massimo dell'impegno, da atleti non ancora attrezzati per simili sforzi. Il calcio è ormai uno spettacolo che non può concedersi tempi morti, il Milan sul quale Capello vor-

Baggio-Ronaldo, subito un bis. Novembre infuocato: corsa a ostacoli

1. GIORNATA
And. 31-8-97 - Rit. 18-1-98
Atalanta-Bologna
Bari-Parma
Empoli-Roma
Inter-Brescia
Juventus-Lecce
Lazio-Napoli
Piacenza-Milan
Sampdoria-Vicenza
Udinese-Fiorentina

2. GIORNATA
And. 14-9-97 - Rit. 25-1-98
Bologna-Inter
Brescia-Sampdoria
Fiorentina-Bari
Lecce-Udinese
Milan-Lazio
Napoli-Empoli
Parma-Atalanta
Roma-Juventus
Vicenza-Piacenza

3. GIORNATA
And. 21-9-97 - Rit. 1-2-98
Atalanta-Sampdoria
Bari-Bologna
Empoli-Lazio
Inter-Fiorentina
Juventus-Brescia
Piacenza-Parma
Roma-Lecce
Udinese-Milan
Vicenza-Napoli

1. giornata: a Savino del Brescia (foto Borsari) **toccherà Ronaldo**

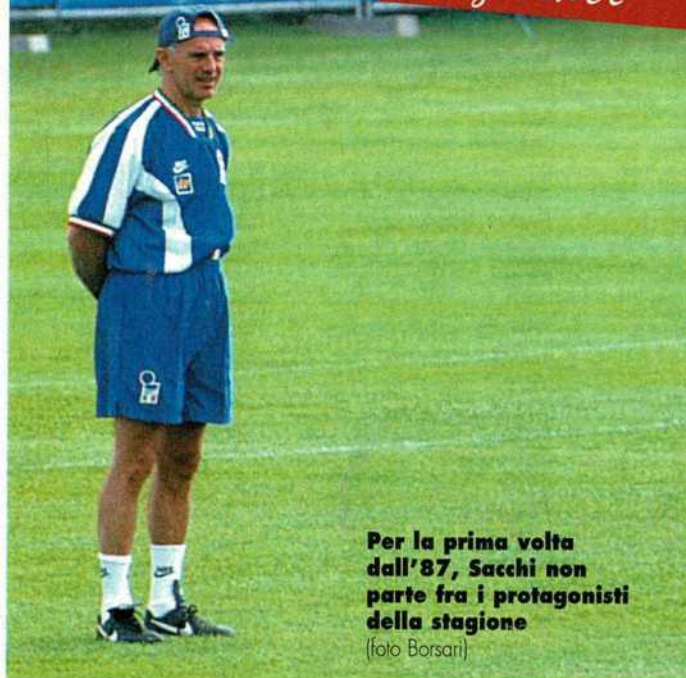
4. GIORNATA
And. 28-9-97 - Rit. 8-2-98
Bologna-Roma
Brescia-Piacenza
Fiorentina-Empoli
Lazio-Bari
Lecce-Inter
Milan-Vicenza
Napoli-Atalanta
Parma-Udinese
Sampdoria-Juventus

5. GIORNATA
And. 5-10-97 - Rit. 15-2-98
Atalanta-Brescia
Empoli-Milan
Inter-Lazio
Juventus-Fiorentina
Lecce-Bari
Piacenza-Bologna
Roma-Napoli
Udinese-Sampdoria
Vicenza-Parma

6. GIORNATA
And. 19-10-97 - Rit. 22-2-98
Bari-Juventus
Brescia-Vicenza
Fiorentina-Roma
Lazio-Atalanta
Milan-Lecce
Napoli-Inter
Parma-Bologna
Sampdoria-Piacenza
Udinese-Empoli

7. GIORNATA
And. 26-10-97 - Rit. 1-3-98
Atalanta-Vicenza
Bologna-Napoli
Empoli-Bari
Inter-Parma
Juventus-Udinese
Lecce-Brescia
Piacenza-Fiorentina
Roma-Lazio
Sampdoria-Milan

8. GIORNATA
And. 2-11-97 - Rit. 8-3-98
Atalanta-Inter
Bari-Roma
Fiorentina-Lecce
Lazio-Sampdoria
Milan-Brescia
Napoli-Juventus
Parma-Empoli
Udinese-Piacenza
Vicenza-Bologna

9. GIORNATA
And. 9-11-97 - Rit. 15-3-98
Bologna-Fiorentina
Brescia-Udinese
Empoli-Atalanta
Inter-Milan
Juventus-Parma
Lecce-Napoli
Piacenza-Lazio
Roma-Vicenza
Sampdoria-Bari

Per la prima volta dall'87, Sacchi non parte fra i protagonisti della stagione
(foto Borsari)

rebbe lavorare a fondo e in tranquillità, vola da Berlino in Brasile, giocando ogni due giorni. È un calcio diverso, alle soglie del Duemila, e per questo commetteremmo un errore fatale a volerlo giudicare in base ai vecchi parametri, sulla scorta delle passate esperienze.

Così, il calendario diventa una comoda finzione, in realtà il campionato è già cominciato, o forse non è finito mai. Ogni club che si rispetti ha almeno due formazioni in organico, e nuovi arrivi e partenze si annunciano.

Ho cominciato citando Sacchi, vorrei ricordare che per la prima volta negli ultimi dieci anni partiamo senza di lui. Cominciò la sua epopea col Milan dell'estate 87, per poi vestirsi d'azzurro e restare, nel bene e nel male, un protagonista assoluto. Un saluto, ma vedrete che presto tornerà.

Adalberto Bortolotti

Agenda

❑ **Gli orari di A e B** Dal 31 agosto, inizio ore 16. Dal 5 ottobre ore 15.30. Dal 26 ottobre (ora solare) ore 14.30. Dal 15 febbraio 1998 ore 15. Dal 29 marzo 1998 (ora legale) ore 16. Dal 17 maggio ore 16.30.

❑ **Le soste di A e B** La serie A é ferma il 7 settembre per Georgia-Italia (10.9), il 12 ottobre per Italia-Inghilterra (11 ottobre), il 28 dicembre per le feste natalizie. La Serie B si fermerà il 28 dicembre, l'1 febbraio e il 22 marzo.

❑ **Così A e B in pay-tv** **SERIE A**: 1. giornata: Sampdoria-Vicenza; 2. giornata: Roma-Juventus; 3. giornata: Udinese-Milan; 4. giornata: Bologna-Roma; 5. giornata: Inter-Lazio. Tutte queste partite verranno giocate alle 20,30.
SERIE B: 1. giornata: Salernitana-Verona (ore 16); 2. giornata: Pescara-Cagliari (ore 16); 3. giornata: Reggiana-Ravenna (ore 15); 4. giornata: Venezia-Perugia (ore 15); 5. giornata: Torino-Genoa (ore 15); 6. giornata: Genoa-Cagliari (ore 15).

❑ **Coppa Italia** PRIMO TURNO 17 e 24 agosto. SECONDO TURNO: 3 e 24 settembre. OTTAVI: 15 ottobre e 19 novembre. QUARTI: 7 e 28 gennaio 1998. SEMIFINALI: 18 febbraio e 11 marzo 1998. FINALI: 8 e 29 aprile 1998.

❑ **Supercoppa di Lega** Juventus-Vicenza, 23 agosto

❑ **Champions League** (Juve e Parma) - SECONDO TURNO: Widzew Lodz-Parma 13 e 27 agosto. OTTAVI (torneo su 6 gironi da 4 squadre): 17 settembre, 1 ottobre, 22 ottobre, 5 novembre, 26 novembre, 10 dicembre. QUARTI: 4 e 18 marzo 1998. SEMIFINALI: 1 e 15 aprile. FINALE: 20 maggio.

❑ **Coppa delle Coppe** (Vicenza) - SEDICESIMI: 18 settembre e 2 ottobre. OTTAVI: 23 ottobre e 6 novembre. QUARTI: 5 e 19 marzo 1998. SEMIFINALI: 2 e 16 aprile. FINALE: 13 maggio.

❑ **Coppa Uefa** (Inter, Lazio, Samp, Udinese) - TRENTADUESIMI: 16 e 30 settembre. SEDICESIMI: 21 ottobre e 4 novembre. QUARTI: 25 novembre e 9 dicembre. QUARTI: 3 e 17 marzo 1998. SEMIFINALI: 31 marzo e 14 aprile. FINALE: 6 maggio.

❑ **Mondiale 98** Il sorteggio dei gruppi verrà effettuato il 4 dicembre. Torneo: 32 squadre, in Francia, dal 10 giugno al 12 luglio 1998.

per la Juve e superderby Inter-Milan

10. GIORNATA
And. 16-11-97 - Rit. 22-3-98
Atalanta-Lecce
Bari-Brescia
Bologna-Sampdoria
Empoli-Piacenza
Lazio-Udinese
Milan-Juventus
Napoli-Fiorentina
Parma-Roma
Vicenza-Inter

11. GIORNATA
And. 23-11-97 - Rit. 29-3-98
Brescia-Empoli
Fiorentina-Parma
Juventus-Lazio
Lecce-Vicenza
Milan-Bari
Piacenza-Napoli
Roma-Atalanta
Sampdoria-Inter
Udinese-Bologna

12. GIORNATA
And. 30-11-97 - Rit. 5-4-98
Atalanta-Milan
Bari-Udinese
Bologna-Lecce
Empoli-Sampdoria
Inter-Roma
Lazio-Brescia
Napoli-Parma
Piacenza-Juventus
Vicenza-Fiorentina

13. GIORNATA
And. 7-12-97 - Rit. 11-4-98
Bari-Piacenza
Brescia-Roma
Fiorentina-Atalanta
Juventus-Empoli
Lazio-Vicenza
Milan-Bologna
Parma-Lecce
Sampdoria-Napoli
Udinese-Inter

14. GIORNATA
And. 14-12-97 - Rit. 19-4-98
Atalanta-Piacenza
Bologna-Brescia
Fiorentina-Sampdoria
Inter-Juventus
Lecce-Empoli
Napoli-Milan
Parma-Lazio
Roma-Udinese
Vicenza-Bari

15. GIORNATA
And. 21-12-97 - Rit. 26-4-98
Bari-Atalanta
Brescia-Fiorentina
Empoli-Bologna
Juventus-Vicenza
Lazio-Lecce
Milan-Roma
Piacenza-Inter
Sampdoria-Parma
Udinese-Napoli

Zidane e Paganin: un simbolo della sfida al vertice Inter-Juve
(foto Borsari)

16. GIORNATA
And. 4-1-98 - Rit. 3-5-98
Atalanta-Udinese
Bologna-Juventus
Fiorentina-Lazio
Inter-Bari
Lecce-Sampdoria
Napoli-Brescia
Parma-Milan
Roma-Piacenza
Vicenza-Empoli

17. GIORNATA
And. 11-1-98 - Rit. 10-5-98
Bari-Napoli
Brescia-Parma
Empoli-Inter
Juventus-Atalanta
Lazio-Bologna
Milan-Fiorentina
Piacenza-Lecce
Sampdoria-Roma
Udinese-Vicenza

Serie B Il calendario della stagione 1997-98

1. GIORNATA
And. 31-8-97 - Rit. 18-1-98
Ancona-Torino
Cagliari-Treviso
Chievo Vr.-Reggina
Lucchese-Ravenna
Monza-Pescara
Padova-C. di Sangro
Perugia-F. Andria
Reggiana-Foggia
Salernitana-Verona
Venezia-Genoa

4. GIORNATA
And. 21-9-97 - Rit. 15-2-98
C.di Sangro-F. Andria
Foggia-Reggina
Genoa-Chievo Vr.
Lucchese-Padova
Pescara-Torino
Ravenna-Ancona
Salernitana-Reggiana
Treviso-Monza
Venezia-Perugia
Verona-Cagliari

7. GIORNATA
And. 12-10-97 - Rit. 8-3-98
Cagliari-Monza
C. di Sangro-Salernitana
F. Andria-Ancona
Genoa-Foggia
Padova-Reggiana
Pescara-Lucchese
Reggina-Perugia
Torino-Venezia
Treviso-Ravenna
Verona-Chievo Vr.

11. GIORNATA
And. 9-11-97 - Rit. 11-4-98
Cagliari-F. Andria
Lucchese-Chievo Vr.
Monza-Foggia
Padova-Ancona
Perugia-C. di Sangro
Reggiana-Venezia
Reggina-Torino
Salernitana-Ravenna
Treviso-Pescara
Verona-Genoa

15. GIORNATA
And. 7-12-97 - Rit.10-5-98
C. di Sangro-Venezia
Chievo Vr.-Ancona
Lucchese-Cagliari
Padova-F. Andria
Perugia-Foggia
Ravenna-Monza
Reggiana-Verona
Reggina-Pescara
Salernitana-Torino
Treviso-Genoa

Il neo-genoano Pizzi (foto Richiardi)

8. GIORNATA
And. 19-10-97 - Rit. 15-3-98
Ancona-Treviso
Chievo Vr.-C. di Sangro
Foggia-F. Andria
Lucchese-Reggina
Monza-Torino
Perugia-Padova
Ravenna-Cagliari
Reggiana-Genoa
Salernitana-Pescara
Venezia-Verona

Artner, un austriaco a Foggia (foto De Benedictis)

16. GIORNATA
And. 14-12-97 - Rit. 17-5-98
Cagliari-Padova
F. Andria-Ravenna
Foggia-C. di Sangro
Genoa-Perugia
Monza-Salernitana
Pescara-Ancona
Torino-Reggiana
Treviso-Chievo Vr.
Venezia-Lucchese
Verona-Reggina

9. GIORNATA
And. 26-10-97 - Rit. 29-3-98
Cagliari-Salernitana
F. Andria-Torino
Lucchese-Reggiana
Monza-C. di Sangro
Padova-Chievo Vr.
Perugia-Ancona
Pescara-Genoa
Reggina-Ravenna
Treviso-Venezia
Verona-Foggia

12. GIORNATA
And. 16-11-97 - Rit. 19-4-98
Ancona-Salernitana
Cagliari-Reggina
C. di Sangro-Reggiana
Chievo Vr.-Perugia
F. Andria-Verona
Foggia-Lucchese
Genoa-Monza
Pescara-Padova
Torino-Treviso
Venezia-Ravenna

17. GIORNATA
And. 21-12-97 - Rit. 24-5-98
Ancona-Monza
C. di Sangro-Genoa
Chievo Vr.-Torino
Lucchese-Verona
Padova-Treviso
Perugia-Pescara
Ravenna-Foggia
Reggiana-F. Andria
Salernitana-Reggina
Venezia-Cagliari

2. GIORNATA
And. 7-9-97 - Rit. 25-1-98
C. di Sangro-Ancona
F. Andria-Chievo Vr.
Foggia-Venezia
Genoa-Lucchese
Pescara-Cagliari
Ravenna-Perugia
Reggina-Reggiana
Torino-Padova
Treviso-Salernitana
Verona-Monza

5. GIORNATA
And. 28-9-97 - Rit. 22-2-98
Ancona-Venezia
Cagliari-Foggia
C. di Sangro-Ravenna
Chievo Vr.-Reggiana
F. Andria-Lucchese
Padova-Salernitana
Perugia-Treviso
Pescara-Verona
Reggina-Monza
Torino-Genoa

10. GIORNATA
And. 2-11-97 - Rit. 5-4-98
Ancona-Verona
C. di Sangro-Reggina
Chievo Vr.-Monza
Foggia-Treviso
Genoa-Fid. Andria
Ravenna-Padova
Reggiana-Perugia
Salernitana-Lucchese
Torino-Cagliari
Venezia-Pescara

13. GIORNATA
And. 23-11-97 - Rit. 26-4-98
C. di Sangro-Pescara
Chievo Vr.-Venezia
Lucchese-Monza
Padova-Foggia
Perugia-Cagliari
Ravenna-Torino
Reggiana-Ancona
Reggina-Fid. Andria
Salernitana-Genoa
Treviso-Verona

18. GIORNATA
And. 4-1-98 - Rit. 31-5-98
Cagliari-Ancona
F. Andria-Venezia
Foggia-Salernitana
Genoa-Ravenna
Monza-Reggiana
Pescara-Chievo Vr.
Reggina-Padova
Torino-Perugia
Treviso-Lucchese
Verona-C. di Sangro

3. GIORNATA
And. 14-9-97 - Rit. 8-2-98
Ancona-Genoa
Cagliari-C. di Sangro
Chievo Vr.-Salernitana
F. Andria-Pescara
Monza-Venezia
Padova-Verona
Perugia-Lucchese
Reggiana-Ravenna
Reggina-Treviso
Torino-Foggia

6. GIORNATA
And. 5-10-97 - Rit. 1-3-98
Ancona-Reggina
Foggia-Pescara
Genoa-Cagliari
Lucchese-C. di Sangro
Monza-F. Andria
Ravenna-Chievo Vr.
Reggiana-Treviso
Salernitana-Perugia
Venezia-Padova
Verona-Torino

Vasari del Cagliari (foto De Benedictis)

14. GIORNATA
And. 30-11-97 - Rit. 3-5-98
Ancona-Lucchese
Cagliari-Reggiana
F. Andria-Treviso
Foggia-Chievo Vr.
Genoa-Reggina
Monza-Padova
Pescara-Ravenna
Torino-C. di Sangro
Venezia-Salernitana
Verona-Perugia

19. GIORNATA
And. 11-1-98 - Rit. 7-6-98
Ancona-Foggia
C. di Sangro-Treviso
Chievo Vr.-Cagliari
Lucchese-Torino
Padova-Genoa
Perugia-Monza
Ravenna-Verona
Reggiana-Pescara
Salernitana-F. Andria
Venezia-Reggina

Prossimo appuntamento 9 - 10 Agosto:
aggiornamenti ora per ora in diretta dal circuito di Misano.

Il Napoli scommette sui giovani "concertisti"

L'ORCHESTRA del maestro Mutti

Un ct di provincia alla prova con una città "calda" e affamata di bel gioco. «Tanti ragazzi determinati e di ottimo livello tecnico: è la miscela giusta»

Una formazione del Napoli 97-98. In alto, da sinistra: Taglialatela, Goretti, Baldini, Prunier, Sergio. Accosciati: Altomare, Bellucci, Turrini, Beto, Calderon, Crasson (foto Borsari). A sinistra il ct Bortolo Mutti; a fianco Calderon; a destra, in alto Bellucci, sotto Igor Protti (foto Capozzi)

NAPOLI. Calma e gesso: quante volte se lo sarà sentito dire, quante volte se l'è detto. Calma e gesso quando, allargando i gomiti e alzando quel suo capoccione, cercava gloria da calciatore: ma nel momento in cui gli pareva d'essere arrivato, l'attimo nel quale aveva l'impressione d'essere approdato in Serie A, finiva sistematicamente per scivolare all'indietro, come se l'avessero sistemato su un palo di sapone. Calma. E a un certo punto avrà forse pensato che gli sarebbe rimasto solo il gesso, quello che serviva per tracciare sulle lavagne dei suoi miracoli di provincia accurate diagonali e ricercate sovrapposizioni che non l'avrebbero portato dove avrebbe voluto.

Ne è servita di calma, a Bortolo Mutti, per riuscire a scrollarsi di dosso quell'ineffabile etichetta che si era appiccicato addosso sin da ragazzino: ma ora che è arrivato a Napoli, ancora calma e ancora gesso. Era un bomber di categoria, in gioventù, perché segnava sempre e ovunque, ma solo in B e in C: come se chi fa i gol nell'inferno del calcio non sapesse poi farli anche in quegli ambienti elitari e un po' ovattati. Ma tant'è. Rischiava di diventare un tecnico di provincia, ora che ha varcato la soglia degli "anta", perché a Leffe aveva stravinto, e a Verona, Cosenza e Piacenza si era accontentato di vincere quanto bastava per salvarsi: ma prima o poi doveva accadere che si infrangesse l'incantesimo, e ora che è successo gli serve ancora calma e gesso. *«Un altro esame: sono curioso di confrontarmi. Voglio che sia il campo a dire quale è la mia reale dimensione»*. Avrebbe voluto che fosse stato il campo a respingerlo, da ragazzo, ma non gli fu concessa alcuna opportunità: Mantova, Taranto, Atalanta, un susseguirsi di province senza avere il piacere d'assaporare la metropoli. Doveva aspettare che trascorres-

sero i suoi primi quarant'anni per andare a scoprire che vita si fa nelle grandi città, quali pressioni si vivono e quali insidie si devono evitare. *«Ora non sono spaventato, mi auguro di non dovermi ricredere. L'attesa che c'è qua non l'ho riscontrata in nessun altro posto: ma è normale. Devo vedere se poi sarà normale la mia reazione alla prova del fuoco».*

Un inizio di campionato impervio: Lazio all'Olimpico, Empoli al "San Paolo", il Vicenza al "Menti", l'Atalanta in casa e poi la Roma all'Olimpico, l'Inter a Fuorigrotta, prima di lanciarsi completamente in quella "full immersion" che potrebbe legittimarlo al tavolo dei grandi, o temporaneamente ridimensionarlo. *«Abbiamo costruito una squadra che ha grandi prospettive: moltissimi giovani, qualche calciatore esperto. La miscela giusta, secondo me. Un centrocampo di ragazzi e ragazzini, ma tutti bravi. Per competere contro le Multinazionali del nostro calcio bisogna attrezzarsi e il Napoli lo ha fatto: dietro c'è Ayala, che è nazionale argentino ma ha soli ventiquattro anni. In mezzo Longo-Goretti-Rossitto-Beto hanno un'età media di ventidue anni, poco più; davanti c'è quel Bellucci che ha colpi da ammirare. E poi, con loro, la sicurezza di Taglialatela, la saggezza di Sergio e Turrini, la sicurezza che offre Protti».*

Napoli ha smesso di crogiolarsi nei ricordi, Maradona non apparterrà mai alla Preistoria, manco tra un secolo, perché ha lasciato emozioni che resisteranno all'usura del tempo: ma bisognava accantonare quelle pagine, senza rimuoverle, per cominciarne a scriverne altre, diverse. C'era bisogno di rivoltare il Napoli della passata stagione, c'era bisogno di cercare granitiche certezze nelle motivazioni dei nuovi attori: perché il calcio è una commedia infinita, ogni anno un atto nuovo, ma qui stava diventando un dramma. E allora, Goretti e Rossitto, Bellucci e dentro Longo; e sulla panchina Bortolo Mutti, quarant'anni appena passati, alle spalle le esperienze lusinghiere sulle panchine del Leffe, portato dalla C2 alla C/ e poi a un quarto posto che valse nulla soltanto perché ancora non esistevano i play-off, i miracoli di Cosenza e Verona e quello assai recente di Piacenza, squadra autarchica e un po' anarchica, tanto da riuscire a sopraffare il Cagliari nello spareggio per evitare la Serie B.

Servivano uomini forti, per cercare di riaprire lentamente, faticosamente, laboriosamente un ciclo. *«La nostra è stata una politica mirata: abbiamo voluto questi ragazzi, abbiamo tenuto i migliori della Primavera. Il tempo dirà se abbiamo visto giusto. Ma questo Napoli guarda lontano: basta lasciarlo crescere».* Calma e gesso.

Antonio Giordano

ESPERIENZA E ENTUSIASMO PER TROVARE GOL

Ditta **Protti** & **Bellucci**

NAPOLI - Napoli, Italia. Come Messina, come Bari, come il lento e produttivo girovagare di Protti. Napoli è la sua Italia, la sua Capitale, l'azimut d'una carriera troppo spesso recintata: e quando s'era aperto uno spiraglio, a Roma, la Capitale vera, è andata com'è andata. Napoli è l'Italia preferita alle possibili sterline che pure potevano piovere sul capo, perché qualche avviso era arrivato: ma dove c'è il sole, dove c'è il mare, c'è sempre Igor Protti. *«Evidentemente mi affascinano certi posti, sta di fatto che a Messina e Bari ho conosciuto le stagioni migliori».* Lui che è di Rimini, non ha posti per gli Amarcord felliniani: e allora, ha ancora tre anni da spendere come si deve, come si conviene a un bomber che ha saputo sempre e ovunque a guadagnare spazi.

Napoli l'ha braccato a lungo, e lui ha fatto altrettanto: non poteva che succedere, ed è successo. *«A Roma avrei comunque lottato per un posto, anche se la concorrenza s'annunciava difficilissima. Ma cercavo il calore di Napoli e quando è arrivata la prima telefonata non aspettavo altro».* E ora, va di fretta. C'è subito la Lazio, in campionato, c'è subito il suo passato più recente, l'unico vero "flop" d'una carriera sempre sopra le righe. *«Ma io ho segnato sette reti, compresa quella al 91' nel derby con la Roma che valse il pareggio alla squadra e a me, forse, eterna simpatia. Aspetto quella sfida senza rancore, sia chiaro, ma con curiosità».*

Napoli aspetta lui, ma anche il suo naturale "gemello". Perché non a caso Mutti ha messo su una coppia del genere, non a caso è stato scelto Protti, anche se inizialmente aveva pensato ad un centravanti-boa: perché uno come Protti sta bene con uno come Bellucci, un talentino da allevare al fianco d'un vecchio bucaniere, un ragazzotto da far maturare al sole di Napoli. *«Son qui per questo»* dice il giovane Claudio – *«per sfondare. Quando ho saputo che avrei avuto al fianco Protti, non m'è parso vero».*

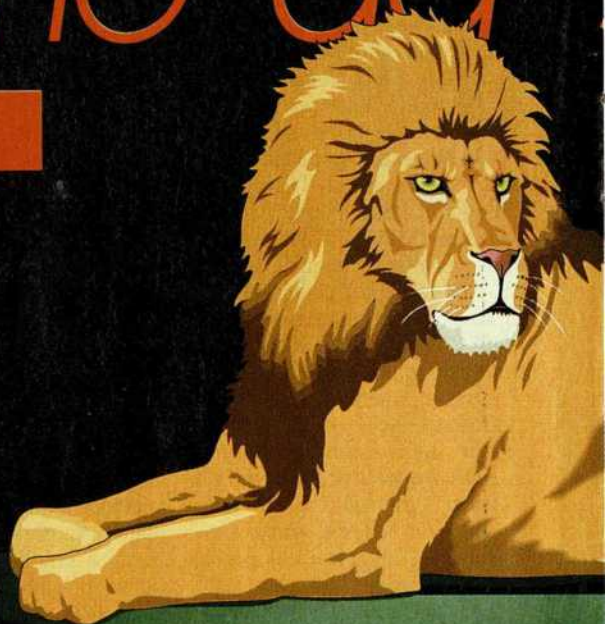
a.g.

Ed è subito sfida con la Lazio alla prima

Grinta e fantasia, agonismo e imprevedibilità. West

Milano da

TARIBO

La strada insegna a non mollare mai

Acerbo dal punto di vista tattico? Può anche darsi. Ma come marcatore il poderoso nigeriano non è secondo a nessuno. Ecco la storia di un irrequieto ragazzo di Lagos "salvato" dal calcio

di Annalisa Angelucci

Una "paella" dannata quella assaggiata dal rude Taribo in Spagna. Riso, cozze, gamberi, pollo e peperoni. Accostamenti pericolosamente indigesti d'estate, ma molto, molto più efficaci di quanto non lo erano stati Riedle nei quarti di Coppa Campioni o la coppia Ronaldo-Bebeto nella semifinale olimpica del primo agosto '96. Loro mica c'erano riusciti a... farlo ballare: i mitili iberici sì. E così Taribo West, possente difensore centrale della rappresentativa nigeriana e dei francesi dell'Auxerre, aveva dovuto rimandare la firma con l'Inter di una settimana perché i valori che risultavano dai test medici eseguiti dallo staff neroazzurro, erano totalmente sballati. Per colpa, presumibilmente, *«di quella roba che ho mangiato sulla Costa Brava»*, come aveva confidato West a Mazzola.

Poco male davvero. In quanto a fibra ed impeto, l'ennesimo legionario fornito all'Europa dalla più forte nazionale d'Africa (medaglia d'oro ad Atlanta e da poco qualificata per i Mondiali di Francia '98), sembra non abbia eguali. E lo ha dimostrato nelle

segue a pagina 26

e Ba, insomma. I due leoni d'Africa hanno già conquistato i tifosi

sbranare

Con West e Ba, la classica sfida di vertice Inter-Milan si arricchisce di un nuovo, intrigante motivo (fotoBorsari)

IBRAHIM

Il figlio del ghetto arriva in nazionale

Figlio di atleti, benedetto dal dio dell'estro, l'attaccante senegalese naturalizzato francese sta già incantando l'Italia. E adesso che è al vertice non dimentica l'amaro sapore dell'infanzia

di Matteo Marani

Fumavano haschisc, i ragazzi. E poi via, stretti come mosche nel metrò puzzolente di piscio, verso il centro di Parigi, la città dei bistrot festanti, delle belle donne con gioielli, dei bianchi ricchi e felici. Una città da disprezzare per rabbia più che per scelta. Ibrahim Ba, per i ragazzi del branco solo Ibou, era uno di loro, uno del XVIII arrondissement di Parigi, ghetto arabo nel cuore d'Europa.

Marocchini, algerini, senegalesi come lui. Due anni fa, l'Odio, il film-capolavoro di Kassowitz, ha raccontato con sconvolgente crudeltà il degrado di quel quartiere, dove i palazzi sembrano scheletri e sulle strade non ci sono che droga, calcinacci e prostitute distrutte. La terra di Marte in cui la violenza è prassi quotidiana, venduta sempre come difesa dell'onore di Allah.

È per questo che oggi Ibrahim Ba ha capito. Capito che se giochi nel grande Milan per un miliardo all'anno puoi essere solo contento. Lui infatti ride tutto il tempo, irriverente e un po' guascone. No, Ibou non è nato in un settore giovanile super-attrezzato, non penserà mai a un silenzio stampa o ad

segue a pagina 27

Non si entra in casa **West**

Pronto per lo stacco

Missione compiuta

Avanti un altro

Infaticabile e generoso West: l'Inter ha trovato un vero combattente

Taribo/segue

da pagina 24

prime uscite con l'Inter stellare di Simoni: nessun impaccio, grinta, anticipi, rapidità, comprensibili ingenuità prontamente recuperate. Tanto che, poco alla volta si sta conquistando un posto da titolare. Aveva ragione, insomma, Guy Roux, storico allenatore dell'Auxerre, su quella stessa panchina dal 1961, che di talenti ne ha allevati (Cantona) e ne ha visti passare tanti. *«Mai avuto dubbi sul suo inserimento a Milano»* ci dice *«Taribo è solido, resistente, infaticabile, un difensore intransigente. Ama il lavoro fisico, non è mai stanco, la sua soglia di resistenza è impressionante. Si troverà bene in Italia: la pasta gli piace da morire e – dato non indifferente per un atleta – non ingrassa. Può mangiare finché vuole e non prende neanche un grammo di più».*

E sì, di stomaco dovrebbe essere forte questo ragazzone di un metro e ottantasei centimetri, con il suo bel casco di treccine rasta, nato a Port Harcourt, nel sud della Nigeria, un 26 marzo di 23 anni fa. Taribo. Che nella sua lingua vuol dire Primo: quasi un destino. *«L'abbiamo pescato nel '92»* continua il suo ex allenatore *«in una delle più forti squadre di tutta l'Africa, il Julius Berger».*

È quasi paradossale chiedere a Guy Roux in quale senso ha dovuto indirizzare i suoi sforzi educativi, perché lui risponde: *«per esempio rispetto all'alimentazione: aveva delle abitudini terribili, non aveva orari ne criteri».* Impossibile non ripensare alla "paella" e a quelle due cozze di troppo... Invece, a rintracciare la genesi di West Taribo da Port Harcourt, scappato di casa a 10 anni su uno sgangherato bus di linea per Lagos, si capisce che il lavoro del vecchio Guy è andato oltre. Perché c'era una volta un West diverso, duro come il granito, istintivo e feroce. Con tanto di giustificazioni. Quelle sette, sudatissime ore di pullman, tanto per cominciare, sono state un valido tirocinio di vita. Di superfici ruvide come quella strada polverosa, il bambino Taribo, primogenito di quattro fratelli maschi, avrebbe continuato a incontrarne per almeno altri dieci anni. Lagos è una capitale dell'odio e della violenza: si combatte ogni giorno una guerra tutti contro tutti. E vinca il migliore. O il peggiore

La prima battaglia è con l'allenatore dell'Obanta United, piccola squadra di seconda divisione dove West si presenta appena arrivato: *«Sei troppo giovane e troppo fragile: vattene».* Ma lui non ci pensa neanche, il presidente gli dà una chance a forma di maglia numero 8 (agli inizi giocherà al centrocampo) e lui la sfrutta a dovere: all'esordio è il migliore. Peccato che oltre il campo c'è Shomolu, quartieraccio a est della città, dove sorgono il sole e la delinquenza. E infatti, anche lui comincia: appena qualche rissa, qualche appartamento ripulito a dovere, mai traffico di droga, però. *«Io non ci finivo in galera»* ha raccontato una volta *«perché ero un ragazzo benedetto da Dio».* Forse è per questo che evita miracolosamente di prendersi una coltellata in pieno petto da parte di un ragazzo *«alto due metri che quel giorno era un po' più fumato del solito».* Lo choc è tale che, da quel momento, le "ragazzate" finiscono e la parabola s'impenna verso l'al-

segue

Ibrahim/segue
da pagina 25

allungare il muso per una virgola fuori posto come alcuni suoi compagni. Ba pensa solo a godersi la vita. A Milano gira in taxi, solo e allegro, tutto il tempo. «*È l'unico modo per conoscere la gente italiana*» dice con il tono sbarazzino che ha colpito anche il pubblico rossonero, insieme a quei curiosi capelli ossigenati sul viso nero come la pece. Oggi che Ibou è un personaggio, il vero personaggio in questo primo mese di calcio d'estate, non ha perso il contatto con la realtà e nemmeno un certo gusto per la provocazione. «*Sono qua per dimostrarmi il migliore*» aggiunge candido.

Dalla sua parte, c'è anche un nome congeniale. Perché se ti chiami Ba è una manna per i titolisti dei giornali. Un monosillabo su cui sbizzarrirsi, su cui rincorrere giochetti di parole sempre più arditi. Insomma, meglio di un qualsiasi Centofanti che nessuna giustezza tipografica conterrà mai e che fa urlare di disperazione a mezzanotte: «*Ma questo qui non ha un soprannome più corto?*». No, questo signori è Ba, solo Ba.

E l'Italia? «*Bella da impazzire. C'est bien, c'est bien l'Italia*» dice Ibou. «*C'è un grande rispetto per tutto e tutti, giocare qui è favoloso*».

Come si fa a diventare un idolo in un solo mese?

Un giocatore è importante che vada bene con i tifosi, loro vengono tutte le domeniche a vederti e devi dargli qualcosa in più. Se puoi dare il 100 cerca di dare il 110. Dicono che il pubblico sia il dodicesimo uomo in campo: io ci credo, ti fanno vincere loro. Per questo ho sempre avuto un rapporto preferenziale coi fans.

Cos'è il Milan, Ibou?

Il massimo. Non lo dico ora che sono qui, lo pensavo anche prima. Guardavo alla Tv quella squadra magnifica, la squadra di Van Basten, Gullit, Ancelotti, Donadoni, e mi dicevo: che bello giocare là un giorno. Il club che ha vinto di più nell'ultimo decennio. Non posso fare paragoni con le altre società italiane, ma credo che il Milan abbia qualcosa in più di tutte per organizzazione e mentalità.

Così sicuro?

Sicurissimo. L'anno passato giocavo nel Bordeaux, che in Francia è considerato il club più all'avanguardia. Ma non c'è confronto con Milanello e la struttura rossonera. Qui siamo veramente al top, ogni dettaglio è curato con attenzione. Non ho mai visto una presentazione come quella del Filaforum, in Francia non esiste nulla di simile.

Basta per lo scudetto?

Io credo di sì. Lo dico ora: vinceremo noi. Il Milan, nonostante i tanti cambiamenti, è già un gruppo. Qui c'è gente che vuole vincere, qui soprattutto c'è Capello, l'allenatore più bravo al mondo. E pensare che Desailly...

Cosa?

No, mi diceva che Capello era un tipo durissimo. Invece è come tutti gli altri, con la differenza che sa gestire il gruppo alla grande e che sa responsabilizzarti fino in fondo. Capello, lo provano i risultati, ha qualcosa in più di tutti. È la nostra garanzia per lo scudetto.

Ibrahim, cosa vuol dire nascere nel XVIII arrondissement?

Vuol dire nascere in un quartiere malfamato, dove la droga circola in quantità. Ma là ho i miei amici: uno è uscito da poco di galera e presto lo inviterò a Milano. È un mio amico, non mi interessa cosa dice la gente. Io sono cresciuto nel XVIII e non lo dimentico. Non dimentico nemmeno il mio Senegal.

La tua infanzia...

Eh sì. Mio padre Ibrahim e mia madre Fatou si erano trasferiti in Francia, perché mio padre giocava a calcio nella seconda divisione francese dopo aver fatto parte della Nazionale senegalese. Io sono rimasto a Dakar con mio fratello Tahir e mia nonna Binta, la donna a cui voglio più bene.

Perché le sei così affezionato?

Mi ricordo quando ero bimbo e sognavo di diventare un grande calciatore. Le dicevo: «*Nonna, io voglio diventare il nuovo Maradona*». E lei che mi rispondeva dolce: «*Insciallah, Ibou*». Allah ti guarda, vuol dire, un po' come il vostro buona fortuna. Le sue preghiere forse sono servite.

segue

La via del gol? Con Ba c'è sempre un modo per trovarla

L'elegante danza di **Ba**

Scarto a destra

Dritto al centro

Finta a sinistra

Taribo/segue

to. Taribo, che nel frattempo si scopre un feroce difensore, arriva fino alla massima serie nigeriana (il Julius Berger, appunto), guadagna 225 mila lire al mese e, mentre è in ritiro con la nazionale juniores all'isola di Maurizio, viene avvicinato da Papa Samba, un osservatore dell'Auxerre giunto sino a West dopo una precisa indagine in Nigeria: *«Chi è il più forte difensore da queste parti? E il miglior attaccante?». «Taribo West dietro, Sonny Nwachuwcku davanti»* è la risposta. Tanto basta per lasciare l'inferno. E poco serve per arrivare in paradiso: solo un po' di purgatorio francese. Ma non tutti hanno la stoffa per sopportare la disciplina di Roux, un clima freddo, una lingua strana piena di erre arrotate (*«ci ha messo un mese a imparare il francese, vedrete l'italiano...»* svela il solito Roux), i compagni che non comunicano, la panchina... E per un Sonny che molla alle prime difficoltà e che ora gioca nel Tielen, una squadra belga di seconda divisione, c'è un Taribo che tiene duro, che è finito in nazionale e nell'Inter di Moratti, a fianco di un Ronaldo stavolta da marcare solo nelle partitelle di allenamento. O al limite, sorteggi permettendo, al Mondiale. Ma non c'è pericolo: *«È uno dei pochi al mondo a non aver paura di Ronaldo»* ricorda Roux. *«Non ho paura di nessuno»* sottolinea lui. No davvero: la paura è rimasta alle spalle, lontana come il passato. Forse su una strada dell'est di Lagos.

Annalisa Angelucci

Olimpiadi 96: West aiuta il successo nigeriano

Auxerre, scuola severa e buoni frutti

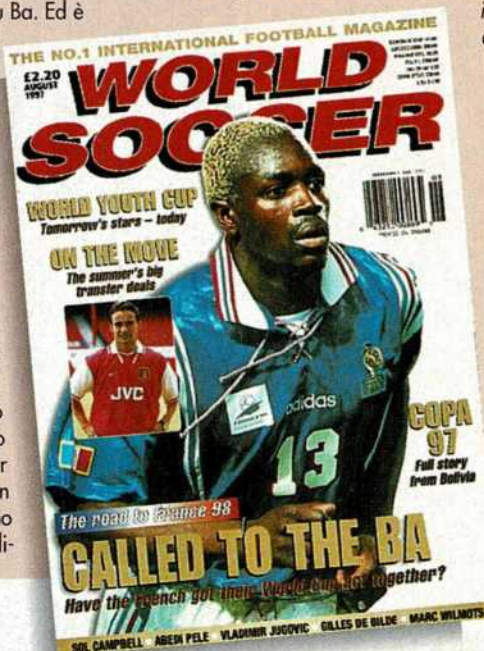
Non è mai stato un rapporto facile quello tra il difensore nigeriano e il suo allenatore all'Auxerre, Guy Roux. Lo stesso giocatore ha più volte raccontato che i suoi esordi francesi non furono brillantissimi (non veniva impiegato spesso e lamentava una mancanza di fiducia) e le difficoltà di adattamento notevoli. West però ammette che se nei suoi quattro anni francesi il suo carattere si è trasformato (*«come un bambino, pensavo che la violenza rappresentasse la miglior chance che avessi per impormi, esattamente come accadeva in Nigeria. Poi, poco alla volta sono cambiato»*) parte del merito vada spartita proprio con Roux. Il quale, sentitamente, ricambia e così lo descrive: *«Abile, forte, possente e ricco di temperamento, West negli ultimi due anni ha dimostrato di essere uno dei migliori difensori in circolazione. Veloce a rientrare, buono nel gioco aereo, efficiente nei contrasti, i suoi affondi si rivelano spesso provvidenziali: in Coppa Campioni, quando abbiamo battuto l'Ajax a Amsterdam, fu l'autore del passaggio per il gol. Sono felice che sia all'Inter: stimo la società e mi fido di Sandro Mazzola di cui sono amico»*. Risponde Mazzola: *«Considero Roux una sorta di buon padre severo e l'Auxerre, uno dei migliori centri di formazione calcistica d'Europa. Avevamo pensato a molti: Saib, Martins prima che andasse in Spagna, Lamouchi, Silvestre... Ma per il nostro organigramma, ci voleva un uomo come West, seguito dai nostri osservatori per tutta la stagione. Il carattere per un giocatore è fondamentale: non so come fosse West prima, ma da quello che ho visto mi sembra un ragazzo molto intelligente e estremamente disponibile. Comunque con ci fermeremo a lui: abbiamo in mente un rapporto di collaborazione per individuare giovani e forti giocatori e ne abbiamo già beccato qualcuno...»*.

a. an.

Il suo segreto? L'**anarchia** organizzata

In principio era Figo. Doveva essere il portoghese l'erede di Donadoni sulla fascia destra per il nuovo ciclo milanista. Poi, l'elevatissimo prezzo richiesto dal Barcellona, ha consigliato a Capello e alla società di spostare la mira su Ba. Ed è stata una sorpresa clamorosa.
Nelle prime uscite ufficiali, Ibrahim ha stupito tutti: tecnica eccellente, in grado di giocare bene sia con il sinistro che con il destro (il suo piede preferito), Ba si è dimostrato subito da Milan. La velocità di esecuzione, anche al momento del tiro, lo fa assomigliare a Tino Asprilla, anche per quell'andamento un po' felpato e un attimo dopo aggressivo e felino. Con Asprilla, al quale lo lega anche un gusto speciale per il dribbling e le incursioni in area, ha in comune una certa anarchia tattica, che si estende pure al di fuori del campo.
I capelli ossigenati lo hanno trasformato in protagonista da copertina, seppure lui non ami parlare troppo della sua capigliatura. *«Li ho colorati così per rendere omaggio a Dennis Rodman, il giocatore dei Chicago Bulls che è un mio idolo»* racconta. Per quest'anno resteranno biondi, ma *«l'anno prossimo»* annuncia *«li colorerò di rosso, come su quella vostra copertina. Stando a Milano faccio fatica perché non ho il mio barbiere di fiducia. E prima di farmi mettere le mani in testa da uno sconosciuto ci penso bene»*. Impareggiabile, Ibou.

m. mar.

Ba, un tipo da copertina nato per divertire

Ibrahim/segue

È vero che tuo padre non voleva che tu diventassi calciatore?
Tu come fai a saperlo? È vero, quando ero piccolo e andavo con lui al campo, mi diceva: *«Ibou, non pensare al calcio, pensa alla scuola»*. Sono arrivato fino al secondo ciclo di studi, poi mi sono dedicato solo al calcio. Mio padre, dopo la carriera che non gli ha lasciato soldi, ha lavorato nella contabilità, ma ora basta: adesso che guadagno tanto non voglio più che la mia famiglia lavori.

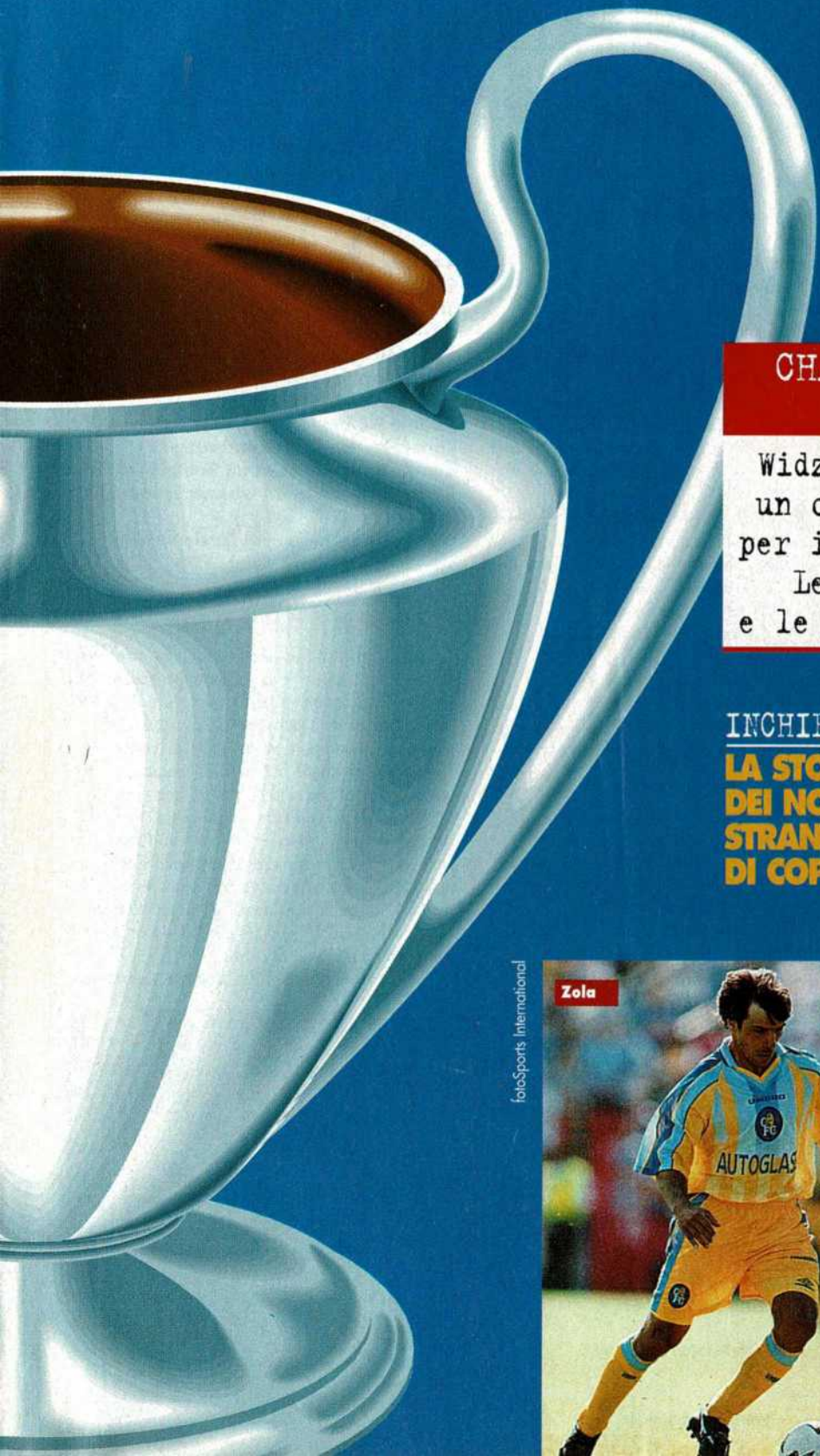
Ibou, per te cos'è il calcio?
Quello che è sempre stato: divertimento. Quando guardavo il vostro campionato da lontano amavo Mancini. Per me è il migliore, lo trovo genial, geniale come dite voi. Con lui, la Lazio sarà la rivale più dura per il Milan, ma noi abbiamo in più Capello.

Ancora?
Ovvio, il Milan più delle concorrenti ha l'allenatore. Il mister mi ha detto: "*Se hai problemi vieni da me, ci penso io*". Semplice ed efficace. Lo sai che parla molto bene il francese? Sono convinto che mi aiuterà a vincere la mia sfida: diventare il più grande. D'altronde, se non amavo le scommesse sarei rimasto in Francia. Era più facile.

Matteo Marani

SPECIALE **COPPE**

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

fotoBorsari

CHAMPIONS LEAGUE

Widzew Lodz, un osso duro per il Parma. Le squadre e le tattiche

INCHIESTA

LA STORIA DEI NOSTRI STRANIERI DI COPPA

fotoSports International

INGHILTERRA

Campioni, Tv, miliardi: è una Premier League da scintille. Un commento esclusivo firmato Gianfranco Zola

CACCIA al posto

Procede la fase eliminatoria nelle tre competizioni continentali In lizza più di novanta squadre per conquistare i diritti televisivi

Champions League

Primo turno preliminare

ANDATA

Derry City (Eir)-**Maribor** (Slo) **0-2**
Zidan 59', Gajser 77'
Kosice (Slc)-**IA Akranes** (Isl) **3-0**
Semenik 30', Toth 48', Sovic 73'
Partizan Belgrado (Jug)-**Croatia** (Cro) **1-0**
Isailovic 84'
La Valletta (Mal)-**Skonto Riga** (Let) **0-1**
Galea 15'
Pyunic Erevan (Arm)-**MTK B.** (Ung) **0-2**
Iles 83', Preisinger 89'
FC Crusaders (Nir)-**Dinamo Tbilisi** (Geo) **1-3**
Kiknadze (D) 31' aut., Kiknadze (D) 32', Goichaishvili (D) 50', Mudjiri (D) 65'
Sileks (Mac)-**Betar Gerusalemme** (Isr) **1-0**
Karanfilovski 54'
Steaua Bucarest (Rom)-**CSKA Sofia** (Bul) **3-3**
Rotariu (S) 8', Andonov (CS) 47', Nankov (CS) 49' e 67', Lacatus (S) 71', Munteanu (S) 83'
Constructorul (Mol)-**Mozyr** (Blr) **1-1**
Apakicei (C) 18', Berishivili (M) 23'
Lantana Tallinn (Est)-**Jazz** (Fin) **0-2**
Nieminen 4' e 76'
Gotu (Far)-**Rangers** (Sco) **0-5**
Negri 16', Durie 23' e 78', Mc Coist 67' e 90'
Neftchi Baku (Aze)-**Widzew Lodz** (Pol) **0-2**
Terlecki 23', Dembinski 43'
Dinamo Kiev (Ucr)-**Barry Town** (Gal) **2-0**
Rebrov 31', Maksimov 83'
Sion (Svi)-**Jeunesse d'Esch** (Lus) **4-0**
Lipawsky 5' e 45', Seoane 15', Derivaz 61'
Anorthosis F. (Cip)-**Kareda** (Lit) **0-3**
Chrismarevic 20', Okas 47' e 81'

RITORNO

Maribor (Slo)-**Derry City** (Eir) **1-0**
Drobne 48'
IA Akranes (Isl)-**Kosice** (Slc) **0-1**
Croatia (Cro)-**Partizan Belgrado** (Jug) **5-0**
Maric 13' e 42', Cvitanovic 15' e 69', Viduka 24'
Skonto Riga (Let)-**La Valletta** (Mal) **2-0**
Astafiyef 14', Mikholap 26'
MTK B. (Ung)-**Pyunic Erevan** (Arm) **4-3**
Illes (M) 18', Halmai (M) 41', Preisinger (M) 46', Kuttor (M) 74', Sanamjan (P) 81' e 86', Sahgeldjan (P) 85'
Dinamo Tbilisi (Geo)-**FC Crusaders** (Nir) **5-1**
Iashvili (D) 21' e 36', Mudjiri (D) 44' e 55', Ander 58' (C), Khomerige (D) 82'
Betar Gerusalemme (Isr)-**Sileks** (Mac) **3-0**
Shaloi 15', Ohana 40', Amor 55'
CSKA Sofia (Bul)-**Steaua Bucarest** (Rom) **0-2**
Serban 36', Reghecampf 47'
Mozyr (Blr)-**Constructorul** (Mol) **3-2**
Denisyuk (M) 7', Olexa (C) 31', Lovchev (M) 49', Komlyonok (C) 68', Kushnir (M) 70'
Jazz (Fin)-**Lantana Tallinn** (Est) **1-0**
Marco 65'
Rangers (Sco)-**Gotu** (Far) **6-0**
Durie 22', Negri 42' e 90', McCoist 48', Albertz 58', Ferguson 86'
Widzew Lodz (Pol)-**Neftchi Baku** (Aze) **8-0**
Szarpak 3', 70' rig. e 76', Kobylanski 8', Zayac 14', Dembinski 25' e 30', Curtian 68',
Barry Town (Gal)-**Dinamo Kiev** (Ucr) **0-4**
Belchevitch 8', Maksimov 67' e 78', Vachthouk 80'
Jeunesse d'Esch (Lus)-**Sion** (Svi) **0-1**
Zambaz 88'
Kareda (Lit)-**Anorthosis F.** (Cip) **1-1**
Mikhailovithc (A) 10', Mikolayunas (K) 24'

SECONDO TURNO DI QUALIFICAZIONE
andata: 13 agosto - ritorno: 27 agosto

Kosice (Slc)-**Spartak Mosca** (Rus)
MTK Budapest (Ung)- **Rosenborg** (Nor)
Besiktas (Tur)-**Maribor** (Slo)
Sion (Svi)-**Galatasaray** (Tur)
Olympiakos P. (Gre)-**Mozyr** (Blr)
Salisburgo (Aut)-**Sparta Praga** (Cek)
IFK Göteborg (Sve)-**Rangers** (Sco)
Barcellona (Spa)-**Skonto Riga** (Cek)
Brondby (Dan)-**Dinamo Kiev** (Ucr)
Newcastle (Ing)-**Croatia Zagabria** (Cro)
Feyenoord (Ola)-**Jazz Pori** (Fin)
Bayer Leverkusen (Ger)-**Dinamo T.** (Geo)
Steaua B. (Rom)-**Paris SG** (Fra)
Widzew Lodz (Pol)-**Parma** (Ita)
Betar G. (Isr)-**Sporting Lisbona** (Por)
Anorthosis F. (Cip)-**Lierse** (Bel)

Coppa Coppe

TURNO DI QUALIFICAZIONE
andata: 14 agosto - ritorno 28 agosto

Legia Varsavia (Pol) - **Glenavon** (Nir)
Cwmbran Town (Gal) - **National B.** (Rom)
Zalgiris Vilnius (Lit) - **Hapoel B. Sheva** (Isr)
Zimbru Chisinau (Mol) - **Shahtar D.** (Ucr)
Dinarburg D. (Let) - **Kyapaz Gyandzha** (Aze)
Kilmarnock (Sco) - **Shelbourne** (Eir)
HJK Helsinki (Fin) - **Stella Rossa B.** (Jug)
Sloga Jugomagnat (Mac) - **FC Zagreb** (Cro)
Vasutas (Ung) - **Balzers** (Lie)
Sadam Tallinn (Est) - **Belshina Bobruisk** (Blr)
Primorje (Slo) - **US Luxemborug** (Lus)
Levski Sofia (Bul) - **Slovan Bratislava** (Slc)
Dinamo Batumi (Geo) - **Ararat Erevan** (Arm)
Hibernians (Mal) - **IBV** (Isl)
Apoel Nicosia (Cip) - **HB Torshavn** (Far)

FINALE DI SUPERCOPPA RINVIATA A FEBBRAIO

La sfida tra Borussia Dortmund (vincitrice della Champions League) e Barcellona (vincitrice della Coppa delle Coppe) prevista per il 12 e il 26 agosto è stata rinviata per i molteplici impegni di entrambe le squadre. Così la finale di Supercoppa Europea si giocherà nel mese di febbraio, 1998. Ancora da definire le date dell'andata e del ritorno, non dimenticando che sia Borussia che Barcellona quest'anno sono impegnate in Champions League: i tedeschi come detentori della Coppa, gli spagnoli grazie alla nuova formula che qualifica anche le seconde classificate nei rispettivi campionati. Niente, quindi, esclude che i due team possano incontrarsi più di una volta.

pagine a cura di **Francesco Caremani**

A fianco, Marco Negri (fotoNews&Sport)**, neo attaccante dei Rangers impegnati nei turni preliminari della Champions League L'ex perugino, contro il GI Gotu, ha segnato tre gol: uno all'andata e due al ritorno**

Gunnarsson, KR, ruba la palla a Hildan, D. Bucarest (fotoAP)

Luglio era, per il calcio, il mese delle vacanze e dei ritiri. Anche di campionato volendo, per quei paesi in cui la competizione nazionale si ferma per la sosta invernale. Mai, però, è stato il mese delle Coppe Europee, almeno fino a quest'anno. Una lotta sotto il sole che ha coinvolto le squadre di tutto il continente, quelle meno nobili, quelle che non sono teste di serie e che se vogliono ben figurare al momento che conta (leggi, diritti Tv) devono sudare e, naturalmente, vincere adesso. Una sfida, fra tante, ha attirato l'attenzione, quella tra Partizan Belgrado e Croatia Zagabria: croati e serbi che si sono affrontati su di un campo di calcio dopo anni di sanguinosa guerra civile. Sono scesi in lizza anche i capi di stato, ma per fortuna il pubblico e i giocatori non ne hanno minimamente risentito.

Coppa Uefa

Primo turno preliminare

ANDATA

Birkirkara (Mal)-**Spartak Trnava** (Cek) **0-1**
Tittel 14'
Dinamo Minsk (Blr)-**Kolkheti Poti** (Geo) **1-0**
Cherniavskij 12'
Hapoel P.T. (Isr)-**Flora Tallinn** (Est) **1-0**
Marton 90'
Dnipro (Ucr)-**Erevan** (Arm) **6-1**
Getsko (D) 31', Sharan (D) 55', 62' e 74', Polyanitsa (D) 60', Moroz (D) 72', Mallal (E) 81'
Inkaras Kaunas (Lit)-**Boby Brno** (Cek) **3-1**
Golomek (B) 5', Pribl (B) 14' aut., Shelkis (I) 65', Rudjonis (I) 75'
MyPa Anjal. (Fin)-**Apollon L.** (Cip) **1-1**
Enberg (MA) 36', Solakis (AL) 86'
Inter Cardiff (Gal)-**Celtic** (Sco) **0-3**
Thom 6', Johnso 45', Wieghorst 81'
Neuchâtel X. (Svi)-**Tiligul Tiraspol** (Mol) **7-0**
Isabella 9' e 16', Kunz 15', Sandjak 70', Perret 72', Rothenbuhler 76', Gigon 90'
Grevenmacher (Lua)-**Hajduk S.** (Cro) **1-4**
Erceq (H) 9', Tudor (H) 23', Vulic (H) 29' e 89', Thil (G) 69'
Grasshoppers (Svi)-**Coleraine** (Nir) **3-0**
Yakin (G) 33', Young (C) 36' aut., Subiat (G) 80'
Vojvodina (Jug)-**Viking** (Nor) **0-2**
Skockheim 52', Andersen 67'
KR Reykiavik (Isl)-**Dinamo B.** (Rom) **2-0**
Danielsson 26', Dadason 51'
Bohemians (Eir)-**Ferencvaros** (Ung) **0-1**
Zavadszky 30'
Jablonec (Cek)-**Karabakh Adgam** (Aze) **5-0**
Holub 7' e 76', Neumann 11' e 37', Hromadko 26'
Odra Wodzislaw (Pol)-**Pobeda** (Mac) **3-0**
Polak 33', Paluch 48', Nosal 68'
Daugava (Lit)-**Vorskla Poltova** (Ucr) **1-3**
Kobzar (V) 51', Chuichenko (V) 57', Antyukhine (V) 70', Vutsants (D) 75'
Brann (Nor)-**Neftochimik Bourgas** (Bul) **2-1**
Mjedle (B) 22', Loevvik (B) 28', Kishishev (N) 81'
Principat (And)-**Dundee United** (Sco) **0-8**
Winters 15', 31', 76' e 78', McSwegan 47', 72' e 77', Zetterlund 49'
Hit Gorica (Slo)-**Oteul Galati** (Rom) **2-0**
Demirovic 30', Vecaj 90'
Ujpest (Ung)-**KI** (Far) **6-0**
Z. Kovacs 6', 12' e 86', Herczeg 9' e 27', Jenai 38'

RITORNO

Spartak Trnava (Cek)-**Birkirkara** (Mal) **3-1**
Timko (S) 30', Hadviger (S) 45', Galea (B) 86', Formanko (S) 88'
Kolkheti Poti (Geo)-**Dinamo Minsk** (Blr) **2-1**
Makovsky (D) 18', Mekaberidze (K) 40', Gaganidze (K) 61'
Flora Tallinn (Est)-**Hapoel P.T.** (Isr) **1-2**
Oper (F) 17', Ofri (H) 46', Kakun (H) 63'
Erevan (Arm)-**Dnipro** (Ucr) **0-2**
Getsko 41', Belkin 89'
Boby Brno (Cek)-**Inkras Kaunas** (Lit) **6-1**
Chaloupka (B) 7' e 50', Valnoha (B) 15' e 54', Bakus (I) 16', Holomek (B) 25', Kolomaznik (B) 63'
Apollon L. (Cip)-**MyPa Anjal.** (Fin) **3-0**
Mladenovic 54', Tsolakis 58', Pittas 82'
Celitc (Sco)-**Inter Cardiff** (Gal) **5-0**
Thom 19' rig., Jackson 42', Johnson 45', Hannah 63', Hay 85'
Tiligul Tiraspol (Mol)-**Neuchâtel X.** (Svi) **1-3**
Sandjak (N) 11', Lukyanchikov (T) 14', Martin (N) 28', Genet (N) 80'
Hajduk S. (Cro)-**Grevenmacher** (Lus) **2-0**
Bulat 60', Erceg 90'
Coleraine (Nir)-**Grasshoppers** (Svi) **1-7**
Magnin (G) 15', O'Dowd (C) 22', Esposito (G) 27', Ahinful (G) 33', Shiels (C) 51' aut., Tikva (G) 63', Yakin (G) 64', Aspinnal (C) 83' aut.
Viking (Nor)-**Vojvodina** (Jug) **0-2, 5-4 rig.**
Vulevic 4' e 88'
Dinamo B. (Rom)-**KR Reykiavik** (Isl) **1-2**
Dadasson (K) 12' e 22', Chirita (D) 42'
Ferencvaros (Ung)-**Bohemians** (Eir) **5-0**
Albert 15', Jagodics 47' e 74', Schultz 58', Zavadzky 71'
Karabakh Adgam (Aze)-**Jablonek** (Cek) **0-3**
Prohazka 73', Holub 80', Hukol 87'
Pobeda (Mac)-**Odra Wodzislaw** (Pol) **2-1**
Zagorski (O) 18', Oliveira (P) 83' e 87'
Neftochimik Bourgas (Bul)-**Brann** (Nor) **3-2**
Trendafilov (N) 10', Parushev (N) 26', Hartsmun (B) 60' e 82', Kiselichkov (N) 72'
Dundee United (Sco)-**Principat** (And) **9-0**
McSwegan 8', 24' e 65', Winters 23' e 42', Olafsson 55', McLaren 37', Zetterlund 59', Thompson 88'
Oteul Galati (Rom)-**Hit Gorica** (Slo) **2-4**
Stefan (O) 20' e 27', State (O) 63', Viorel (O) 75', Proteja (H) 88', Demirovici (H) 90'
KI (Far)-**Ujpest** (Ung) **2-3**
Danielsen (K) 14', Szanyo (U) 39', Mœrkœre (K) 73', Sebok (U) 77' e 89'

INTERTOTO

SEMIFINALI (ritorno)
Halmstad (Sve)-**Lokomotiv N.N.** (Rus) **1-0**
Bastia (Fra)-**Amburgo** (Ger) **1-1 rig.**
Montpellier (Fra)-**Colonia** (Ger) **1-0**
Lione (Fra)-**Istanbulspor** (Tur) **2-0**
MSV Dusiburg (Ger)-**Dinamo M.** (Rus) **3-1**
Torpedo Mosca (Rus)-**Auxerre** (Fra) **4-1**

FINALI 12 e 26 agosto
Halmstad (Sve)-**Bastia** (Fra)
Montpellier (Fra)-**Lione** (Fra)
MSV Duisburg (Ger)-**Auxerre** (Fra)

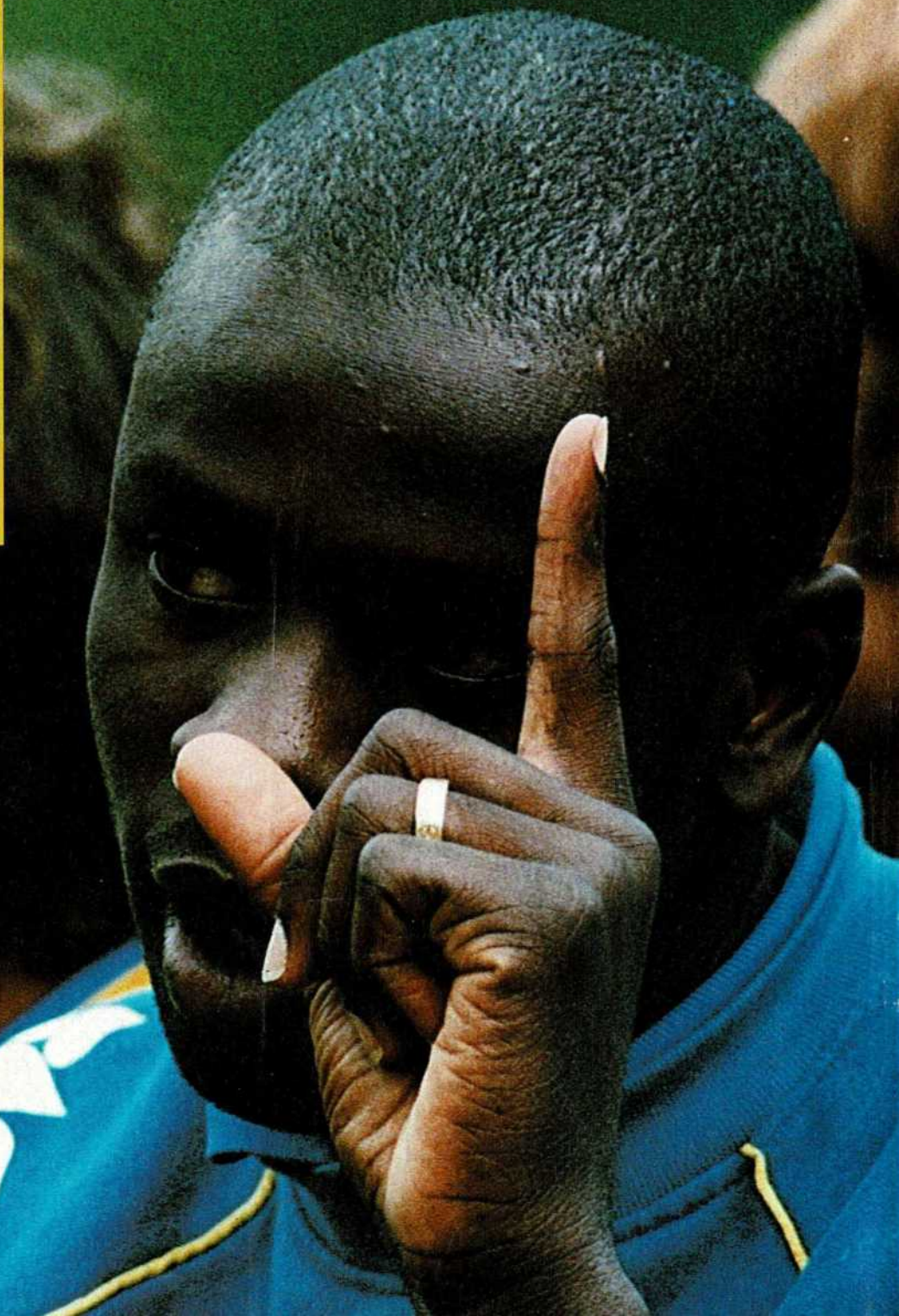
Stefan Böger, Amburgo, contro Piotr Swierczewski del Bastia (fotoAP)

SECONDO TURNO DI QUALIFICAZIONE
andata: 12 agosto - ritorno: 26 agosto

Hajduk Spalato (Cro)-**Malmö** (Sve)
Anderlecht (Bel)-**Vorskla Poltava** (Ucr)
Neuchâtel Xamax (Svi)-**Viking** (Nor)
Rotor Volgograd (Rus)-**Odra W.** (Pol)
Trabzonspor (Tur)-**Dundee United** (Sco)
Rapid Vienna (Aut)-**Boby Brno** (Cek)
FC Tirol (Aut)-**Celtic Glasgow** (Sco)
Helsingborgs (Sve)-**Ferencvaros** (Ung)
Vejle (Dan)-**Hapoel P. T.** (Isr)
Grasshoppers (Svi)-**Brann** (Nor)
HIT Gorica (Slo)-**Bruges** (Bel)
Paok Salonicco (Gre)-**Spartak T.** (Cek)
KR Reykjavik (Isl)-**OFI Creta** (Gre)
Jablonec (Cek)-**erebro** (Sve)
Apollon L. (Cip)-**Mouscron** (Bel)
Dinamo Minsk (Blr)-**Lillestrõm** (Nor)
Ujpest Dosza (Ung)-**AGF Aarhus** (Dan)
Alanya V. (Rus)-**Dnipro** (Ucr)

Parma all'esordio in Champions League

SECONDI *a nessuno*

A fianco, Thuram è esplicito: siamo noi i "numeri uno". Sopra, Adailton: il Fenomeninho potrebbe essere la sorpresa del nuovo Parma

Contro il Widzew Lodz, i ducali aprono per primi la stagione. Con l'idea di essere competitivi e superiori

di Matteo Dalla Vite

La seconda d'Italia che scende in campo per prima. Come dire: non siamo secondi a nessuno. La vice-scudettata che dà il via ufficiale al calcio che conta: inizia la Champions League, vetrina prestigiosa, succosa, invitante, insomma il massimo che esista. Parma-Widzew Lodz (ma la prima, il 13 agosto, si giocherà in Polonia) è l'antipasto vero di una stagione che si annuncia scoppiettante. Polacchi intraprendenti e pericolosi, Parma forte forte che tiene a questa competizione più di ogni altra cosa. O quasi. Parma, soprattutto, che deve testare sul serio le scelte di un'estate di Grande Coerenza (se di Grandi Errori, poi, si vedrà). Niente Robi Baggio dopo il "via libera" a Zola: se non è coerenza questa, poco ci manca. Ma soprattutto, niente Pippo Inzaghi: pochi lo rammentano, ma il capocannoniere del torneo è stato lasciato andare alla Juve, pianeta nel quale potrà giocare da titolare. Scelta azzeccata? Si vedrà. È un Parma disegnato secondo un indirizzo preciso: ritocco minimo alla squadra titolare (quindi solo punti fermi, quindi pochi musi lunghi, quindi meno esperimenti) e acquisto consistente di replicanti di lusso che possano eventualmente surrogare gli Intoccabili di cui sopra, da Chiesa a Crespo, da Stanic a Benarrivo e così via.

ANDATA
Widzew Lodz-Parma
Lodz, mercoledì 13 agosto

RITORNO
Parma-Widzew Lodz
Parma, 27 agosto

DIFESA NAZIONALE. Squadra forte, retta sull'equilibrio e soprattutto sul gruppo che lo scorso anno si è reso protagonista di una risalita straordinaria. Storia di ieri, chiaro, ma storia che insegna un aspetto fondamentale: quell'handicap nell'approccio al torneo non ci sarà (o non dovrebbe esserci) più. Carlo Ancelotti ha creato affiatamento, coesione e soprattutto iniettato la propria personalità, mix genuino di testardaggine e elasticità, competenza e forza interiore, risolutezza e umiltà. La sua

segue

ANCELOTTI DIPINGE I POLACCHI

Solo il vero Parma **può batterli**

Tutta una "prima", la vita di Carlo Ancelotti. Due anni fa il debutto in B, l'anno scorso quello fra i grandi d'Italia e (meno trionfale) nella Uefa e adesso l'esordio fra i grandissimi della Champions League. Tappe bruciate, tappi di champagne da far esplodere. Ma non ora. No, non ora.

Ancelotti ci dica: è più preoccupato, emozionato o incuriosito?

Dipende dai punti di vista: guardo me stesso e sì, in effetti un po' emozionato lo sono. Se guardo il Widzew Lodz, invece...

È in pensiero...

Sì, e non poco. Bella squadra, calcio semplice e redditizio, grande mobilità in fase offensiva, ottimo sfruttamento delle fasce.

Chi l'ha impressionata di più?

Dembinski: sembrava inarrestabile.

Ma contro gli azeri, però.

Vero, e in effetti dovrò studiare bene l'approccio alla partita. In quell'8-0 ha giocato una sola squadra, il Widzew appunto.

Squadra preoccupante: e poi?

Un libero, tre difensori a zona, cinque centrocampisti e una punta: così almeno hanno giocato con gli azeri. Mi hanno impressionato il dinamismo, gli inserimenti da dietro, la solidità. Questi polacchi ci sanno fare davvero.

Contento della prima gara in trasferta?

Sì: potersi giocare il ritorno in casa è sempre un bene.

E giocarsi fior di miliardi (perché è anche questo la Champions League) ad agosto non è crudele?

Credo che ne valga la pena: è un rischio, certo, ma si tratta pur sempre di una Coppa dei Campioni.

Che tipo di preparazione avete privilegiato per questo impegno?

Abbiamo ridotto sensibilmente i carichi di lavoro, in modo da non arrivare appesantiti al doppio appuntamento. Se ne risentiremo in campionato? Per questo aspetto dovremo sfruttare al massimo le soste.

Cosa la convince e cosa no del Parma attuale?

Mi convince tutto: nel senso che il gruppo di ieri lavora bene e che i nuovi si stanno inserendo con grande impegno e rapidità.

Adailton è un Fenomeninho?

È potenzialmente un ottimo giocatore.

E poi?

E poi vedremo. Ora c'è questa Coppa.

Insomma, i polacchi del Widzew quanto la preoccupa da uno a dieci?

Sono già a un buon livello, il campionato sta iniziando e anche per questo ci troveremo di fronte una squadra tonica e ben attrezzata.

Totale?

Il Parma vero lo batte. E solo quello.

Ed è già Parma vero?

Per il 13 lo sarà. Sicuro.

Parma/segue

squadra poggia su una difesa da urlo: Cannavaro-Thuram è il *murales* centrale, ai lati Zé Maria ha via via acquisito personalità e dall'altra parte Benarrivo ha i soliti numeri (tattici e dinamici) per offrire le consuete incursioni. Difesa Nazionale, allora, perché ognuno di loro è impegnato nelle rispettive rappresentative. Come Buffon (per ora "solo" Under 21), il miglior portiere della nuova generazione che (tempo due anni?) vivrà da leader incontrastato della porta della Nazionale maggiore. Dietro (a parte il noto Nista), il "Buffo" avrà un giovane interessante, Guardalben. Super difesa, dunque, con rincalzi di lusso come Milanese, il reduce dall'esperienza francese (all'O.M.) Franceschini e i sempreverdi Mussi e Apolloni.

TESTE E TOSTI. Bello e folto il centrocampo. Gente da corsa e con cervello, gente furba e gente scafata. Persi (nel senso di non acchiappati) Guardiola e Veron, Ancelotti ha intelligentemente puntato su Giunti per avere quell'eclettico regista che è mancato lo scorso anno. L'ex perugino se la giocherà con Sensini: da destra a sinistra, la linea mediana sarà composta da Stanic, Dinone Baggio, Giunti o Sensini e Pedros. Intriganti i possibili replicanti: Orlandini può giostrare sia a destra e sia a sinistra (quindi come vice-Stanic o vice-Pedros), il Fenomeninho Adailton (già scartata l'idea che parta con Chiesa e Crespo) predilige la fascia mancina nella quale spingono già Strada e Crippa. È rientrato Fiore (registino dinamico in via di maturazione), c'è ancora Bravo ed è stato inserito nella "rosa" Simone Barone, un Primavera già in fase di decollo.

BUM BUM. E davanti? Prego, ripetersi. Chiesa e Crespo hanno i colpi che sappiamo ma anche un dovere: quello di non far rimpiangere il mancato acquisto di Robi Baggio. Dietro, ecco premere Adailton, naturalezza brasiliana, facilità realizzativa da primo della classe, ambidestro, proprietà di palleggio, estro. Può fungere anche da centrocampista, ma ha numeri e potenzialità del bomber implacabile. A differenza di Robi Baggio (visto che sempre di fantasista-rifinitore-realizzatore si tratta), Adailton ha un "vantaggio": può starsene buono in panchina. Per ora. Inizialmente, infatti, dovrà mettersi in concorrenza col Duo Meraviglia (Chiesa-Crespo, appunto), ma chissà, nei casi urgenti il tridente potrebbe anche risolvere un mare di problemi. Sta crescendo bene Maniero (di lui si sa già tutto: fenomenale nelle cose difficili, irritante in quelle elementari) e sta buono buono Melli, uno che ha voluto legare al Parma (parentesi milanista a parte) la propria carriera non sempre sfavillante. Insomma, Parma che piace e che può. Cosa? Vincere, proseguire, divertirsi e divertire. Gli unici dubbi possono essere legati ad Adailton: la rinuncia a Zola e Baggio potrebbe voler dire poco spazio per il Fenomeninho. Chiesa e Crespo dovranno lottare per rintuzzare il suo (piacevolmente ingombrante) talento e avallare le coerenti scelte (leggasi Baggio) di Ancelotti. Per non essere secondi a nessuno.

Matteo Dalla Vite

I NOMI DELLA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
ADAILTON Martins (Bra)	A	24-1-77
Dino BAGGIO	C	24-7-71
Antonio BENARRIVO	D	21-8-68
Daniel BRAVO (Fra)	C	9-2-63
Gian Luigi BUFFON	P	28-1-78
Fabio CANNAVARO	D	13-9-7
Enrico CHIESA	A	29-12-70
Hernàn CRESPO (Arg)	A	5-7-75
Massimo CRIPPA	C	17-5-65
Stefano FIORE	C	17-4-75
Ivan FRANCESCHINI	D	7-12-76
Federico GIUNTI	C	6-8-71
Matteo GUARDALBEN	P	5-6-74
Filippo MANIERO	A	11-9-72
Alessandro MELLI	A	11-12-69
Mauro MILANESE	D	17-9-71
Roberto MUSSI	D	25-8-63
Pierluigi ORLANDINI	C	9-10-72
Reynald PEDROS (Fra)	C	10-10-71
Nestor SENSINI (Arg)	C	12-10-66
Mario STANIC (Cro)	C	10-4-72
Pietro STRADA	C	11-12-69
Lilian THURAM (Fra)	D	1-1-72
José Ferreira ZÉ MARIA (Bra)	D	25-7-73

Allenatore: **Carlo Ancelotti**

IL SOLITO 4-4-2

Solo Thuram e Cannavaro sono insostituibili: ecco tutto il Parma

Crespo alza le braccia al cielo, Chiesa si rilassa: eccoil Duo Meraviglia

IL PARMA ALLA 7. PARTECIPAZIONE EUROPEA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	R.F.	R.S.	TURNO RAGGIUNTO
1991/92	Uefa	2	0	2	0	1	1	1° turno (CSKA Sofia 0-0, 1-1)
1992/93	Coppe	9	5	3	1	11	4	**vincitrice** (Anversa 3-1)
1993/94	Coppe	9	5	1	3	9	5	finale (Arsenal 0-1)
1994/95	Uefa	12	8	2	2	17	6	**vincitrice** (Juventus 1-0, 1-1)
1995/96	Coppe	6	4	0	2	10	6	quarti (Paris Saint Germain 0-1, 1-3)
1996/97	Uefa	2	1	0	1	1	3	1° turno (Vitoria Guimaraes 2-1, 0-2)
Totali	**6 ediz.**	**40**	**23**	**8**	**9**	**50**	**25**	

Gli irriducibili

La principale forza della squadra polacca è la fiducia nei propri mezzi. Che la porta a combattere sempre fino all'ultimo, fino a ribaltare situazioni che sembravano irrimediabilmente compromesse

di Rossano Donnini

Poteva andare decisamente meglio al Parma: questo Widzew è un avversario da prendere con le molle. Si tratta di una compagine consapevole della propria forza, che non si arrende mai. Una squadra che non sa cosa vuol dire rassegnarsi. «*Nel penultimo turno di campionato, a Varsavia contro il Legia, rivale diretto per il titolo, eravamo sotto di due gol fino all'86': in quattro minuti siamo riusciti a ribaltare la situazione e a confermarci campioni*» racconta con soddisfzione il vicepresidente Jacek Dzieniakowski. «*E non era il nostro primo exploit del genere: lo scorso anno, nelle qualificazioni di Champions League avevamo vinto 2-1 sul Brøndby all'andata in casa. Nel ritorno, in Danimarca, perdevamo 0-3 a circa mezz'ora dal termine. I giocatori del Brøndby erano ormai convinti di avercela fatta. Poi Citko ha accorciato le distanze e, allo scadere, Wojtala ha segnato il gol che ci ha permesso di partecipare alla Champions League '96-97*» ricorda sempre Dzieniakowski.

Marek Citko e Pawel Wojtala, entrambi nazionali, contro il Parma non ci saranno. Citko, la grande speranza del calcio polacco, valutato 4 milioni di dollari (lo volevano Blackburn, Borussia Dortmund e Inter), è reduce da un intervento chirurgico che lo terrà al palo per ancora diverso tempo. Wojtala, invece, è stato ceduto all'Amburgo lo scorso gennaio, dopo la conclusione della prima fase della scorsa Champions League.

Rispetto alla passata stagione il Widzew ha cambiato diversi elementi. Fra i pali non c'è più il veterano Maciej Szczesny, 32 anni, che aveva partecipato alle ultime due edizioni della Champions League, prima con il Legia Varsavia poi con il Widzew: se n'è andato in Germania a cercarsi un nuovo club. Al suo posto sono arrivati Slawomir Olszewski dal Sandecja Nowy Sacz, club di terza divisione, e Arkadiusz Onyszko dal Lech Poznan, due estremi difensori ancora giovani ma già molto affidabili. Ha fatto le valigie anche l'attaccante Slawomir Majak, 28 anni, autore di 11 reti

segue a pagina 38

Sopra, il tecnico Franciszek Smuda. A sinistra, la punta Andrzej Kobylanski, fra i migliori contro il Neftchi Baku nonostante un infortunio

IL CLUB FRA CIFRE E NOMI

Fondazione: 5 novembre 1910
Albo d'oro: campione nazionale 1981, 1982, 1996, 1997; vincitore della coppa nazionale 1985
Stadio: RTS Widzew (18.000 spettatori)
Colori sociali: bianco-rosso
Presidente: Andrzej Pawelec
Grandi nomi del passato: Zbigniew Boniek, Jozef Mlynarczyk, Wlodzimierz Smolarek, Marek Dziuba (recordman delle presenze in campionato: 367), Wladyslaw Zmuda, Roman Wojcicki

Chi sono gli uomini di *Smuda*

Slawomir Olsewski

Piotr Szarpak

Jacek Dembinski

Da sinistra, Dariusz Gesior e l'ucraino Andrzej Michalczuk

PORTIERI

Slawomir OLSZEWSKI. Proviene dalla Serie C e a sorpresa, sembra aver prevalso su Onyszko per il posto da titolare. Piazzamento e riflessi sono le sue qualità vincenti.
Arkadiusz ONYSZKO. Avrebbe dovuto essere l'erede del partente Szczesny e non ha ancora perso la speranza di diventare titolare. Fra lui e Olszewski le differenze sono minime.

DIFENSORI

Marek BAJOR. Rincalzo esperto, particolarmente apprezzabile nel gioco aereo. È il classico, affidabile, tappabuchi del reparto arretrato.
Daniel BOGUSZ. Grintoso, tenace, rapido e dinamico. Entra sull'avversario con estrema decisione e spesso commette falli vistosi. Un po' limitato tecnicamente.
Dariusz GESIOR. Centrocampista che Smuda ha impostato con buone risultati come difensore. Faceva parte dell'Olimpica che ottenne l'argento ai Giochi di Barcellona nel '92.
Tomasz LAPINSKI. Forte nel contrasto e nel gioco aereo, il capitano è una sicurezza del reparto arretrato. Membro dell'Olimpica medaglia d'argento a Barcellona, ha poi giocato una ventina di partite nella nazionale maggiore.

Tobit Heuyot

Rafal SIADACZKA. Elemento di grande duttilità, che può giocare in qualsiasi posizione, anche a centrocampo e in prima linea. Recentemente Smuda lo ha impiegato con successo come marcatore.
Miroslaw SZYMKOWIAK. Il suo ruolo naturale è quello di laterale destro, ma si esprime con buoni risultati anche al centro. Giocatore completo, quando avanza lascia spesso il segno. Con l'Under 21 ha infilato due volte gli azzurri. Molto belli i suoi lanci profondi. È uno degli emergenti del calcio polacco. Può diventare famoso.

COSÌ IN EUROPA: SEMIFINALISTA DI COPPA CAMPIONI NEL 1983

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1977-78	Uefa	4	0	2	2	5	8	**2. turno** (PSV Eindhoven 3-5, 0-1)
1979-80	Uefa	2	1	0	1	2	4	**1. turno** (Saint Etienne 2-1, 0-3)
1980-81	Uefa	6	2	2	2	2	10	**ottavi** (Ipswich Town 0-5, 1-0)
1981-82	Campioni	2	0	0	2	2	6	**1. turno** (Anderlecht 1-4, 1-2)
1982-83	Campioni	8	4	1	3	19	14	**Semifinali** (Juventus 0-2, 2-2)
1983-84	Uefa	4	1	2	1	3	5	**2. turno** (Sparta Praga 1-0, 0-3)
1984-85	Uefa	6	3	0	3	6	6	**ottavi** (Dinamo Minsk 0-2, 1-0)
1985-86	Coppe	2	1	0	1	2	2	**1. turno** (Galatasaray 0-1, 2-1)
1986-87	Uefa	4	1	2	1	2	3	**2. turno** (Bayer Uerdingen 0-0, 0-2)
1992-93	Uefa	2	0	1	1	2	11	**1. turno** (Eintracht Francoforte 2-2, 0-9)
1995-96	Uefa	4	3	0	1	6	1	**1. turno** (Chermorets Odessa 0-1, 1-0 dts; 5-6 rig.)
1996-97	Campioni	8	2	1	5	10	14	**Gruppo B** (Atletico Madrid, Borussia D., Steaua B.)
Totali	12. ediz.	**52**	**18**	**11**	**23**	**65**	**84**	

ITALIANE: SOLO JUVENTUS, UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1980-81	Uefa	16	**Widzew-Lodz-Juventus**	**3-1**	Grebosz (W), Pieta (W), Smolarek (W), Bettega (J)
			Juventus-Widzew Lodz	**3-1** dts (1-4 rig.)	Brady (J), Furino (J), Tardelli (J), Pieta (W)
1982-83	Campioni	Semif.	**Juventus-Widzew Lodz**	**2-0**	Bettega, Grebosz aut.
			Widzew-Lodz-Juventus	**2-2**	Scirea (J) aut., Surlit (W), Platini (J) rig., Rossi P. (J)

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

CENTROCAMPISTI

Alexander CURTIAN. Il capitano della nazionale moldava, noto prima come Kurtean poi come Curtianu, è un giocatore di sicuro livello internazionale. Dotato di qualità tecniche, gioca con semplicità ed efficacia. Lo scorso anno, a Chisinau, una sua rete fece tremare l'Italia di Sacchi.

Pawel MIASZKIEWICZ. Un trottolino (1,69 m per 67 kg) molto dinamico, pieno di grinta. Raramente, però, fa parte dell'undici iniziale.

Andrzej MICHALCZUK. Ucraino, ha giocato nel suo Paese con la Dinamo Kiev e poi in Kazakhistan con l'Aktiubiniec Aktiubinsk prima arrivare in Polonia. È un centrocampista difensivo dal gioco estremamente sostanzioso.

Il moldavo Alexandr Curtian

Zbigniew Wyciszkiewicz

Radoslaw MICHALSKI. Alto (1,88 metri) e dinoccolato, tessitore di geometrie lineari, è uno degli elementi più esperti a disposizione di Smuda. Nel giro della nazionale.

Piotr SZARPAK. Copre la fascia sinistra con grinta e dinamismo. Anche lui è un giocatore più di quantità che di qualità. All'occorrenza sa fare anche l'attaccante. È dotato di un buon tiro dalla distanza.

Maciej TERLECKI. Centrocampista centrale, nonostante l'età, è già il punto di riferimento della manovra della squadra. Visione di gioco, tocco elegante e lancio profondo sono le qualità che gli possono assicurare un luminoso avvenire.

Zbigniew WYCISZKIEWICZ. Un polmone che garantisce copertura difensiva e spinta offensiva. Generoso e combattivo, è un po' impreciso negli appoggi.

ATTACCANTI

Marek CITKO. La scorsa Champions League lo aveva imposto all'attenzione generale. Ora è reduce da un infortunio e in polemica con la società, che gli deve degli arretrati. Col Parma non ci sarà.

Jacek DEMBINSKI. Nella scorsa Champions League ha segnato una doppietta al Borussia Dortmund, che probabilmente gli è valsa l'ingaggio da parte dell'Amburgo. Raggiungerà il club renano dopo le sfide con il Parma. Alto (1,90 m per 78 kg) e mobile, segna (17 reti nello scorso campionato) ma fa anche gioco per i compagni.

Andrzej KOBYLANSKI. Punta veloce e aggressiva, sempre in movimento, che mantiene in costante apprensione le difese avversarie. Proviene dal Waldhof Mannheim, seconda divisione tedesca, dove nell'ultimo campionato ha segnato 8 reti in 33 partite. A Baku si è infortunato a un braccio, sembrava una cosa grave, ma una settimana più tardi era nuovamente in campo contro gli azeri.

Marek SZEMONSKI. Giovane speranza del calcio polacco, che lo scorso anno era titolare nella prima linea del Gornik Zabrze. Per ora nel Widzew è soltanto un rincalzo.

TOBIT Heuyot. Questo camerunense la passata stagione si è messo in luce nel campionato di seconda divisione con il Pogon Stettino. Un problema muscolare all'arrivo a Lodz lo ha relegato in panchina.

Marcin ZAJAC. Ha destato ottima impressione nella gara di ritorno contro il Neftchi a Lodz, giocando da tornante sulla fascia destra: i suoi spunti hanno propiziato diversi gol. Una rivelazione.

Il talentuoso Miroslaw Szymkowiak al tiro

MACIEJ TERLECKI, UN FIGLIO D'ARTE

Il *bimbo* è d'oro

Il padre, Stanislaw Terlecki, era uno dei migliori talenti polacchi dei primi Anni 80, un attaccante tutto genio e sregolatezza, idolo della tifoseria del LKS Lodz, l'altra squadra della "Manchester polacca". Terlecki senior se ne fuggì poi negli Stati Uniti. Maciej ha trascorso l'infanzia fra Germania e Stati Uniti e, insieme ai genitori, è tornato in Polonia nell'87, all'età di dieci anni. Subito è stato ingaggiato dal LKS Lodz, poi ha giocato a Varsavia con Legia e Polonia. Nel '93 Maciej Terlecki è stato il capitano dell'Under 16 polacca che ha conquistato il titolo continentale ed è arrivata quarta al mondiale in Giappone. Ingaggiato dall'Anderlecht, è rimasto in Belgio fino al luglio del '96, senza combinare granché. Il ritorno al LKS poi, qualche settimana fa, il passaggio al Widzew, di cui è subito diventato il leader del centrocampo. La sua grande passione sono le automobili: la Pontiac Firebird che possiede è destinata a diventare la prima di una lunga collezione. Rispetto al padre sembra avere un carattere più tranquillo, oltre a un repertorio calcistico più completo. Richiesto da diversi club polacchi ed esteri, Maciej Terlecki ha scelto il Widzew per la fiducia e la stima che ha per il proprietario Andrej Grajewski e per l'allenatore Franciszek Smuda.

Maciej Terlecki: nonostante l'età, è già il leader della manovra del Widzew

Widzew/segue

da pagina 35

nello scorso campionato, finito all'Hansa Rostock. Lo ha sostituito Andrzej Kobylanski, prelevato dal Waldhof Mannheim, seconda divisione tedesca. Sono arrivati anche gli attaccanti Marek Szemonski dal Gornik Zabrze e Tobit Heuyot, camerunense prelevato dal Pogon Stettino. Ma il fiore all'occhiello della campagna di rafforzamento del Widzew è rappresentato dal ventenne centrocampista Maciej Terlecki, proveniente dall'altro club cittadino, il LKS Lodz.

Come si è visto, il Widzew ha intensi rapporti con il mercato tedesco, anche grazie alla presenza in Germania, ad Hannover, dell'uomo forte del club, Andrzej Grajewski, il vero padrone della squadra di Lodz. Il cui presidente risulta ufficialmente Andrzej Pawelec.

Inoltre, ha passaporto tedesco, oltre che polacco, l'allenatore Franciszek Smuda, quasi universalmente riconosciuto come il miglior tecnico del Paese. La Federcalcio polacca, però, nei giorni scorsi gli ha preferito il discusso Janusz Wojcik per la panchina della nazionale. Smuda, dopo aver giocato in Polonia, negli Stati Uniti insieme a Kazimierz Deyna e in Germania, ha iniziato proprio nel calcio tedesco la sua carriera di allenatore, in club delle divisioni inferiori. Ha poi lavorato in Turchia (Altay Izmir e Konyaspor Izmir) e ancora in Germania, prima di tornare nel 1993 in Polonia per guidare lo Stal Mielec. Dal luglio 1995 guida il Widzew Lodz, con il quale ha sempre vinto il campionato polacco.

Smuda è un allenatore particolarmente capace di motivare i suoi giocatori. Tatticamente si ispira alla scuola tedesca, disponendo la squadra sul 3-5-2, coi due centrocampisti esterni che si trasformano spesso in difensori laterali. Gli schemi sono semplici e ordinati. Il Widzew marca a uomo, fa poco fuorigioco. Le punte, molto mobili, vengono servite in profondità.

«Il Parma lo conosciamo molto bene, abbiamo dettagliate informazioni sulla squadra di Ancelotti» dichiara il vicepresidente Dzieniakowski. L'informatore del Widzew è Zbigniew Boniek, stella della squadra di Lodz all'inizio degli Anni 80. Una squadra che conobbe momenti di celebrità internazionale per le due sfide con la Juventus, la prima di Coppa Uefa vinta ai rigori, la seconda di Coppa Campioni (con Boniek già in bianconero) persa. *«Altri tempi, altro calcio. Quella squadra aveva giocatori di maggior talento, questa è meglio organizzata e ha più carattere. Anche senza un asso come Boniek, il Widzew attuale è più forte»* afferma convinto Dzieniakowski.

Al Parma, per il suo debutto in Coppa Campioni, poteva davvero andare meglio.

Rossano Donnini
(ha collaborato **Stefan Bielanski**)

In alto, lo stadio del Widzew. A sinistra, Daniel Bogusz. Sotto, Rafal Siadaczka: può giocare in più ruoli

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Slawomir OLSZEWSKI	P	26-8-73
Arkadiusz ONYSZKO	P	12-1-74
Marek BAJOR	D	1-1-70
Daniel BOGUSZ	D	21-7-74
Dariusz GESIOR	D	9-10-69
Tomasz LAPINSKI	D	1-8-69
Rafal SIADACZKA	D	21-2-72
Miroslaw SZYMKOWIAK	D	12-11-76
Alexander CURTIAN (Mol)	C	11-2-74
Pawel MIASZKIEWICZ	C	26-11-71
Andrzej MICHALCZUK (Ucr)	C	3-11-67
Radoslaw MICHALSKI	C	21-9-69
Piotr SZARPAK	C	21-3-71
Maciej TERLECKI	C	9-3-77
Zbigniew WYCISZKIEWICZ	C	26-11-69
Marek CITKO	A	27-3-74
Jacek DEMBINSKI	A	20-12-69
Andrzej KOBYLANSKI	A	31-7-70
Marek SZEMONSKI	A	14-7-76
TOBIT Heuyot (Cam)	A	27-11-75
Marcin ZAJAC	A	19-5-75

Allenatore: **Franciszek SMUDA** (22-6-48)

ESCLUSIVO

GUERIN SPORTIVO

Le ragazze gli sono sempre piaciute, fin dai tempi delle festicciole in famiglia.

Ne ha avute tante. Ma ora si é fermato a Susana. Ecco la storia dei suoi innamoramenti

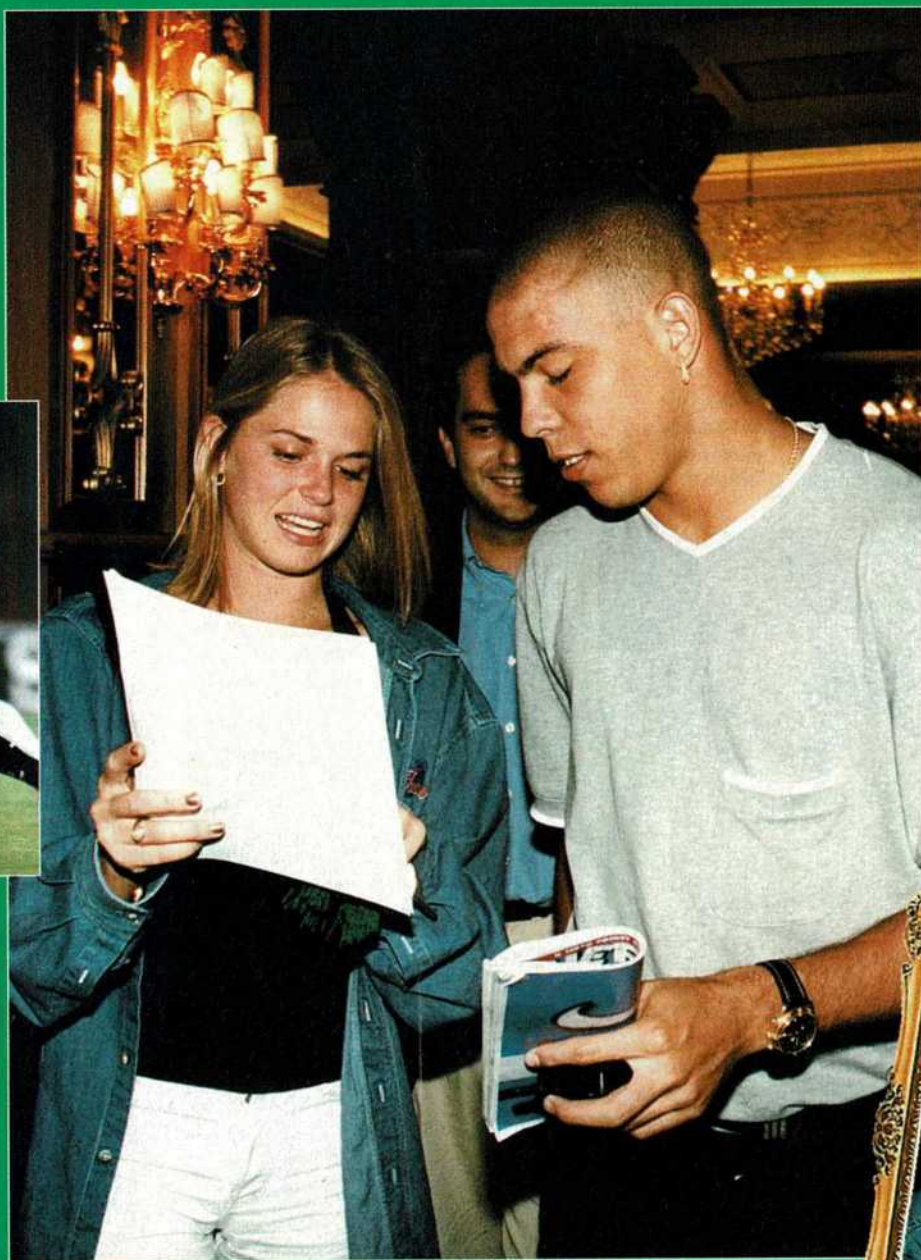



FOTO DI **Mario Ferrari-Bayres**

TESTI DI **Marco Strazzi**

Susana e Ronaldo a Milano (fotoFumagalli). **Ronaldinha tornerà in Brasile il 9 agosto: per qualche tempo al Fenomeno di lei resterà solo una immagine in cornice**

IL ROMANZO DI RONALDO

Il tempo delle mele

3° PUNTATA

Da Ana Paula a Ronaldinha

Mentre arricchiva e perfezionava il proprio bagaglio tecnico, Ronaldo cambiava. L'infanzia finiva per lasciare il posto all'adolescenza e, con questa, ai primi amori. Piccole cotte, fidanzatine: un mondo sconosciuto e affascinante gli si svelava davanti. Ione, da buona sorella maggiore, sapeva tutto; era la confidente preferita del fratello, che la teneva al corrente delle proprie conquiste e delle proprie delusioni nelle quotidiane schermaglie amorose con le amichette del "barrio": «*Le ragazze hanno sempre avuto un debole per mio fratello*» rivela. «*Era così anche prima che diventasse famoso. Perfino alcune mie amiche, di età superiore alla sua di cinque anni, mi dicevano che lo trovavano simpatico e attraente. Io credo che queste qualità siano innate. Non è mai stato un grande seduttore, ma nonostante questo ha avuto diversi flirt. È sempre stato sicuro di sè, questo sì*». Inoltre manifestava lo stesso buon senso e la stessa "intelligenza tattica" che aveva in campo. Non era di bocca buona, non era il tipo che amava farsi vedere in giro con una ragazza solo per il gusto dell'esibizione. I suoi gusti erano raffinati e i suoi obiettivi erano chiari: per questo riusciva spesso nel suo intento. Le sue armi, nel corteggiamento, erano la sicurezza, la semplicità e la simpatia.

Sotto, la sorella Ione, confidente di Ronaldo

DENTONI. L'unico complesso poteva derivargli dai dentoni da coniglio. Ma con i primi soldi guadagnati con il calcio si sottopose a un trattamento ortodontico che gli risolse in buona parte il problema. D'altra parte, quel sorriso così particolare, dolce e aperto, risultava spesso disarmante. Un altro asso nella manica era rappresentato dalla maturità. Ad appena 14 anni, pensava già al futuro. Era sicuro che avrebbe avuto successo nel calcio e che grazie a lui la famiglia avrebbe goduto di una situazione economica migliore. «*Di lui*» continua Ione «*mi ha sempre sorpreso la naturalezza nel passare dalle risate e dai giocattoli alla serietà con cui — al momento opportuno — sapeva assumere un atteggiamento responsabile verso se stesso e gli altri. Anche se sembra un bambino, è un tipo sensato e maturo. Alle ragazze questo piaceva molto perché dava loro un senso di sicurezza e di equilibrio. Chiaro, poi, che al momento giusto, era pronto a scherzare e a divertirsi*».

CLAN. Ronaldo ha avuto la fortuna di trascorrere un'infanzia e un'adolescenza sane, cristalline, all'interno di un gruppo di ragazzi uniti dalla passione per il calcio: al riparo, dunque, da tanti mali tipici della società moderna. Il furto e la droga erano sconosciuti, tentazioni respinte grazie alla buona educazione, all'affetto della gente e, naturalmente, al pallone. I momenti più belli erano, senza dubbio, quelle festicciole organizzate ora a casa di uno, ora a casa di un altro componente del cosiddetto "clan Ronaldinho". A turno, si portavano le bibite, i salatini e i dolci da dividere con gli altri e soprattutto... le altre. Due delle sue migliori amiche erano, e sono, le figlie del tassista Paulino, il vicino di cui abbiamo già parlato più volte. Una, coetanea di Ronaldo, si chiama Ana Paula; l'altra, un po' più piccola, è Aline. Le feste più gradite al gruppo erano proprio quelle organizzate a casa di Paulino: il quale, a sua volta, apprezzava il ruolo di "maestro di cerimonie" perché gli permetteva di controllare la situazione: «*Ero contento che si divertissero, purché si comportassero come si deve. E poi mi faceva piacere poter tenere d'occhio personalmente le mie figlie. Qui in Brasile i maschietti sono piuttosto sbrigativi,*

Ronaldo a una delle tante festicciole in famiglia. In queste occasioni ha coltivato i primi affetti, le prime amicizie

Ronaldo assieme ad Alina, una delle sue prime fiamme, alla sorella Ione e al fratello Nelio.

Con Ana Paula, la sua prima fidanzatina; a sinistra un bigliettino affettuoso. Ana Paula é figlia del tassista Paulino

bisogna stare attenti. Ma tutto sommato mi sentivo abbastanza tranquillo. Sapevo che degli amici di Ana Paula e Aline — compreso Ronaldo, che conosco da quando era un bambino — ci si poteva fidare. La mia figlia più grande aveva una predilezione per Ronaldo, li vedevo spesso insieme. Avevo qualche sospetto, insomma...». Ana Paula è stata in effetti la prima fidanzatina "ufficiale". Coetanei e amici inseparabili da sempre, i due erano anche compagni di scuola alla Waldemar Falção. Fu tra i banchi che scoccò la scintilla. Paulino dice che si è trattato di una cosa senza importanza, però Ronaldo ricorda ancora Ana Paula: le ha scritto un biglietto molto affettuoso da Barcellona, il Natale scorso, e lei lo custodisce come un gioiello. Ronaldo ha avuto un flirt anche con Aline, l'altra figlia di Paulino. Un altro nome da ricordare è quello di Veronica, una moretta che compare spesso al suo fianco nelle famose festicciole del gruppo.

NOSTALGIA. È normale che adesso, malgrado la fama, il successo e la ricchezza, Ronaldo rimpianga quei momenti indimenticabili, trascorsi insieme ai familiari e agli amici. Per questo torna a Bento Ribeiro ogni volta che gli è possibile. Quando era già famoso, tornò per la festa di Pedro, figlio di un vicino di casa che compiva 8 anni. Il bambino glielo aveva chiesto al telefono e Ronaldo mantenne la parola data. Non è l'unico episodio che dimostra lo stretto legame esistente con i compaesani, che non ha dimenticato una volta diventato ricco e famoso. Quando militava già nel Cruzeiro non volle mancare al tradizionale match fra scapoli e ammogliati del quartiere. Non ci vuole molto a immaginare chi ebbe la meglio, visto lo stato civile di uno degli attaccanti. Gli sconfitti non la presero bene e uno esclamò: «*Se voglio vincere almeno una volta devo sperare che si sposi lui, altrimenti devo divorziare io!*». Ma Ronaldo trovò il modo di lasciare un buon ricordo della serata a tutti: si mise d'accordo con un conosciuto ristorante della zona e offrì a tutti un banchetto sontuoso. Adesso è diventato difficile tornare spesso a casa: Ronaldo lo fa sempre per Natale, dimostrando quanto sia forte il legame con le proprie radici e, al contempo, la nostalgia tipica di tanti calciatori brasiliani.

NADIA FRANÇA. Tornando alla vita sentimentale, l'epoca dei flirt adolescenziali si avviava ormai al termine. Il Ronaldo rubacuori stava per fare le prime conquiste importanti e vivere le prime passioni "vere". La sua vita cambiò quando vi entrò come un ciclone la love story rovente e tormentata con la bionda e bellissima Nadia França Valdés. Contemporaneamente, anche nella vita professionale si verificò una svolta decisiva: l'addio al Brasile e lo sbarco in Europa, al Psv Eindhoven. Correva il mese di marzo del 1994 e Ronaldo aveva già mostrato di cosa era capace con la maglia del Cruzeiro. La sua fulminea ascesa aveva già reso troppo stretti i confini geografici e sportivi del Brasile. Ormai, dietro l'angolo, c'era il gran salto in un continente nuovo, il trasferimento in Olanda. Non c'era più molto tempo da trascorrere con gli amici di sempre e con quelli di Belo Horizonte.

Nadia: una love story rovente datata 1994 e molto pubblicizzata dai giornali. In quell'anno Ronaldo lascia il Brasile per l'Olanda. Qui sopra Nadia esibisce la maglia del Psv Eindhoven

segue a pagina 44

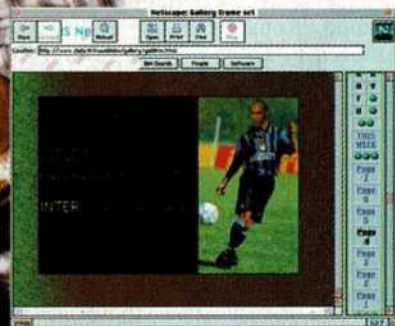
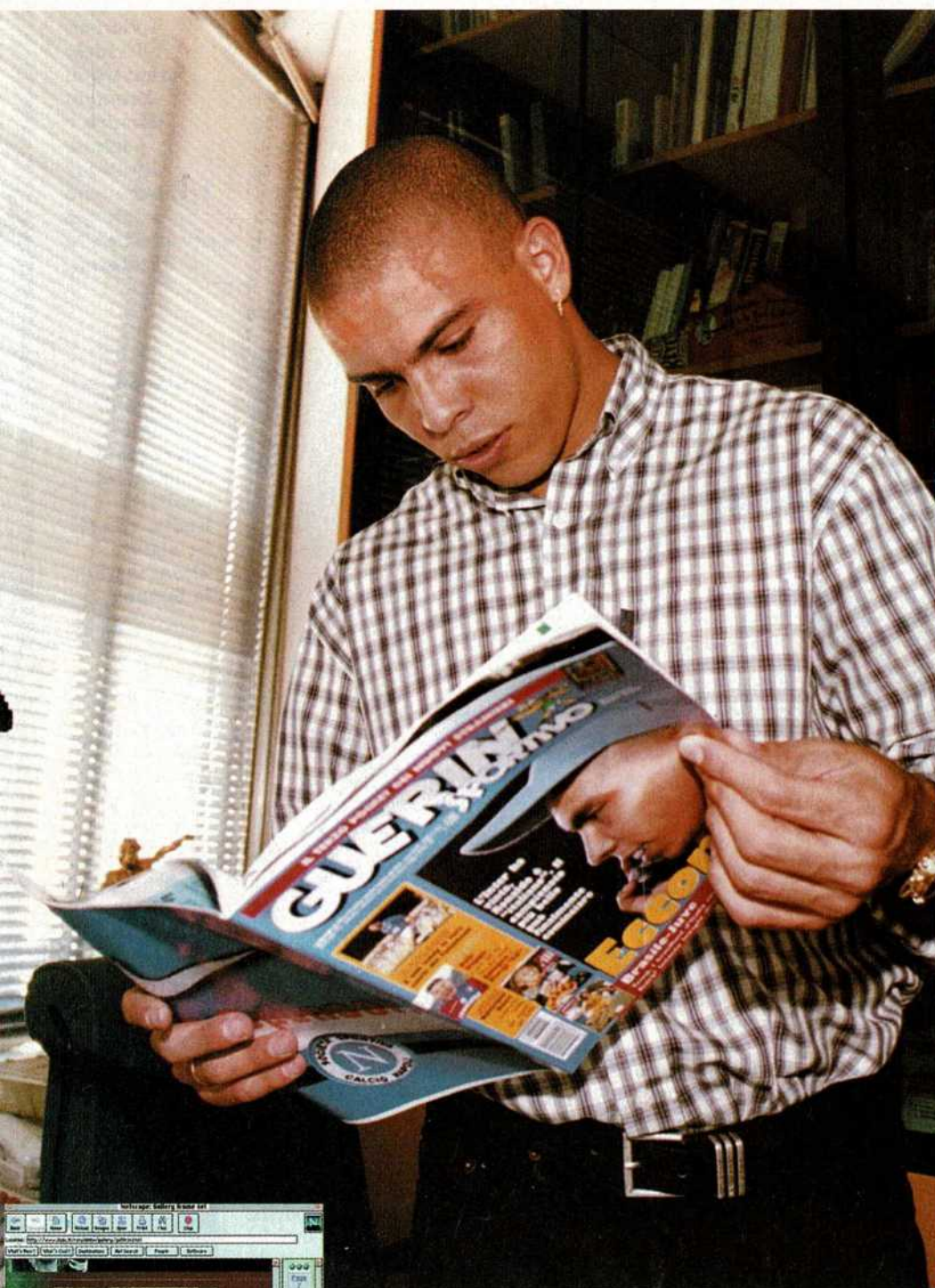
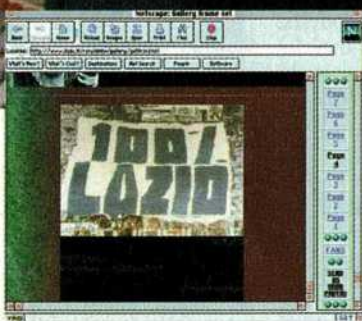
Il FENOMENO ha cambiato casa

Il suo nuovo sito internet, in via di ristrutturazione, pronto a fine agosto

Ronaldo ha cambiato casa. Al vecchio indirizzo (http://www.ronaldinho.com), una targhetta rimanda a quello nuovo (provvisorio):**http://www.dada.it/ronaldinho/**. Naturalmente parliamo di internet. Il sito é ancora in costruzione, o meglio in fase di ristrutturazione: sarà pronto a fine agosto, in tre lingue (italiano, inglese, portoghese). Sulla base di quello precedente, di quando cioé il Fenomeno "abitava" a Barcellona, una società italiana (Programmi Futuri) sta abbellendo le pareti, creando nuove finestre, arricchendo il complesso. Si intravede qualcosa di effervescente, di colorato, sicuramente di più accattivante rispetto a un passato in cui la casa telematica di Ronaldo appariva abbastanza sciatta. E si sa quanto Ronaldo tenga al "sito": é un patito di internet (in Italia la prima cosa che ha fatto é stata entrare nel sito dell'Inter), ci passa la maggior parte del tempo libero, dialogando volentieri con gli ammiratori e rispondendo alle lettere. Una annotazione positiva, per i patiti di internet: il nuovo sito di Ronaldo é velocissimo, non bisogna perdere minuti ...preziosi per trovarlo e per passare da una finestra all'altra. Nella casa telematica del Fenomeno c'é naturalmente la biografia aggiornata, ci sono le immagini delle più recenti imprese, ma soprattutto c'é la posta. La casella contiene ancora lettere e foto un po' datate, spedite da tifosi in apprensione. Come quelle dei tifosi laziali. Che hanno mandato - quando Cragnotti era quasi certo di avere il Fenomeno in pugno - una foto della curva con la dedica "ti aspettiamo". O come quelle dei milanisti, che sognavano di strappare Ronaldo all'Inter. Dopo il passaggio di Ronaldo in nerazzurro sono comunque pervenute decine e decine di messaggi anche di tifosi di altre squadre.

Il nuovo sito é strutturato su quattro finestre, dedicate alle ultime notizie, al mondo dei fans, agli altri link (10 indirizzi, creati da tifosi) e una caratterizzata da una immagine di Ronaldo e Ronaldinha ancora da completare. Agli innamorati di Ronaldo suggeriamo di soffermarsi sulla galleria di immagini (praticamente tutti i suoi gol) e sulla posta: c'é tutta quella arrivata da febbraio in poi, con le risposte.

p.fac

Primo atto a Milano: lettura dei messaggi via e-mail

Dall'alto al basso, la nuova facciata del sito, il segnale di "lavori in corso" e i saluti interisti di benvenuto

A sinistra e a destra, messaggi di tifosi laziali, milanisti e interisti prima dell'arrivo di Ronaldo all'Inter.

segue

Il romanzo di **Ronaldo**

segue da pagina 41

INCINTA. Il colpo di fulmine arrivò in occasione di uno degli ultimi ritrovi con i compagni di squadra. Uno di questi, quello con cui Ronaldo legava di più, gli presentò Nadia França, studentessa di pedagogia all'università di Belo Horizonte. Colpo di fulmine, si diceva: il più classico e micidiale, anche se gli eventi si susseguirono in modo abbastanza tranquillo. Tenace e ambiziosa nello studio, Nadia appartiene a una famiglia benestante di Belo Horizonte ed è bellissima. Ora ha 23 anni e ricorda così l'inizio della love story: «*Mi è piaciuto subito. Quando stava per trasferirsi in Olanda, mi seguì in auto, disse che era profondamente innamorato e che non poteva andare via senza di me:* "Mi sei sempre piaciuta, fin da quando ci siamo conosciuti" *mi disse. Ero perplessa, ma felice. Ciò che desiderava di più era portarmi con sè in Europa. Era un po' complicato, ma non impossibile, come si è visto in seguito*». Così è cominciata la storia, una storia che per lungo tempo è stata costantemente sulle prime pagine dei giornali brasiliani. Dopo i Mondiali del 1994, che vinse senza mai scendere in campo, Ronaldo si unì al Psv Eindhoven in settembre. Nadia era con lui, e questo le causò qualche problema con la famiglia. La coppia rientrò in Brasile nella primavera '95, quando Ronaldo doveva preparare la Coppa America che si sarebbe giocata in Uruguay, e passò alcuni giorni a Tijuca; fu allora che Nadia rimase incinta. Dopo il torneo Ronaldo tornò a Eindhoven senza Nadia, che rimase in Brasile. Qui, ricevette una misteriosa telefonata in cui Ronaldo le comunicò la rottura. Solo un anno più tardi, le indagini condotte da "O Estado de São Paulo" fecero emergere qualche dettaglio inedito sulla vicenda. Il popolare settimanale brasiliano, nell'ottobre scorso, ha pubblicato un lungo servizio. Eccone i passi salienti: "Vivere con un idolo è stata, per la modella mineira (*cioè originaria del Minas Gerais, lo Stato che ha per capitale Belo Horizonte; ndr*), un'esperienza felice e difficile allo stesso tempo. Per Ronaldinho Nadia França è stata un amore importante, coinvolgente. I due hanno vissuto insieme in Olanda come fidanzati. Ma la felicità fu troncata di colpo da una telefonata di Ronaldo e da poche, secche parole: «*È tutto finito*».

ANGOSCIA. Nadia, che era incinta di cinque mesi, si sentì invadere dall'angoscia e fu vittima di un crollo nervoso. La depressione la portò a ingerire dosi eccessive di calmanti, ciò che provocò l'aborto. Aprire e leggere riviste, o anche solo accendere la Tv, rinnovano costantemente il suo incubo. Il ricordo di Ronaldo la perseguita tuttora, anche se nel frattempo Nadia ha trovato un nuovo amore in un dirigente di una multinazionale. Ora vive in un appartamento di Tijuca, quartiere di Rio, e preferisce evitare polemiche con la famiglia del Fenomeno, malgrado i motivi di frizione non siano mancati anche ai tempi della love story. Nadia lasciò l'università e si ribellò ai genitori per "fuggire" in Olanda con Ronaldo. Dopo essere rimasta incinta, subì nuove pressioni dalla propria famiglia e non seguì Ronaldo che tornava al Psv dopo la Coppa America. Un giorno, ricevette la chiamata di Ronaldo: «*Dobbiamo lasciarci, non chiedermi nulla perché non posso spiegare*». Lei pianse e lui, solo più tardi, spiegò i motivi della sua decisione; motivi che Nadia non vuole rivelare". Anche "O dia", un altra rivista brasiliana, ha parlato della vicenda e in particolare dell'aborto: "Il fattaccio è avvenuto al quinto mese di gravidanza. Nadia ci ha detto: «*Ho perso il bambino per il dolore. Ricordo che volevo un maschio perché diventasse calciatore anche lui. Ronaldo, invece, voleva una bambina e sperava che diventasse una tennista*»". Nadia ci ha ricevuti nel suo appartamento. Malgrado l'amarezza di fondo, nei suoi ricordi prevalgono la tenerezza e l'affetto. Proprio lì, a Tijuca, sono stati scritti i capitoli più intensi della loro relazione. «*I miei genitori*» racconta «*mi hanno sempre ostacolata. La verità è che nel nostro rapporto ci sono sempre stati problemi. Non tra noi due, però: in Olanda facevamo una vita tranquilla, serena. Uscivamo con gli amici, andavamo a fare shopping, al cinema, a cena. La reazione di Ronaldo quando seppe che stava per diventare padre? Era felice, mi assicurò che si sarebbe occupato di tutto e che ci saremmo sposati. Ma in settembre* (del 1995, ndr) *arrivò quella telefonata... E io ci rimasi di pietra*». Attualmente Nadia si è imposta come modella, attrice e conduttrice televisiva. Le sono stati affidati programmi dedicati ai bambini, e questo le ha consentito di continuare a coltivare la sua vocazione alla pedagogia. Il ricordo di Ronaldo è incancellabile, ma...: «*Ora è tutto dimenticato*» dice. «*Sono nuovamente felice*».

ADELI. Dopo la fine del rapporto con Nadia, Ronaldo non ha tardato molto a trovare un nuovo amore. Anzi... due. La prima, che la stampa

Susana Werner, l'attuale fidanzata di Ronaldo. Riuscirà a portarlo all'altare? Probabilmente sì. Ha già provato l'abito da sposa...

Con Adeli, in un parco di Tenerife. Nel cuore di Ronaldo ha sostituito Nadia, con lui ha vissuto alcuni mesi in Spagna

Sotto, Raquel, reginetta di bellezza di un quartiere di Rio. Ronaldo l'ha conosciuta prima di partire per Barcellona

A destra i due fidanzati fotografati a Milano (Foto Fumagalli)**. L'avventura italiana è iniziata all'insegna dello stupore e della felicità. Ora, a causa degli impegni di Susana, si separeranno per un breve periodo**

brasiliana e spagnola hanno presentato a lungo come la fidanzata ufficiale si chiama Adeli. Quando il Fenomeno la conobbe, in una birreria di Rio, aveva 17 anni. Con lei ha trascorso i primi mesi del soggiorno in Spagna, compresa una breve vacanza a Tenerife. Ma nel frattempo era entrata in scena una nuova pretendente: Raquel Fernandes Pinho, "Reina (regina) de la primavera", cioè vincitrice dell'omonimo concorso di bellezza, del quartiere Coelho Neto di Rio. Ronaldo l'aveva conosciuta in una discoteca poco prima di partire per Barcellona. «*Abbiamo trascorso insieme alcuni giorni bellissimi, pieni di amore e romanticismo*» raccontava alla stampa popolare la 16enne Raquel; «*tutto il quartiere si dava convegno davanti a casa mia per vederlo*». Più disinvolta dei genitori di Nadia França, Jurema, la mamma di Raquel, si era affrettata a dare l'assenso: sua figlia avrebbe potuto raggiungere Ronaldo pochi mesi più tardi, in dicembre. Adeli contro Raquel: due Regine per un Re, insomma. Ma nessuna delle due l'avrebbe spuntata. All'orizzonte, infatti, stava spuntando Susana Werner.

RONALDINHA. La love story più famosa del calcio mondiale è iniziata al telefono, nell'ottobre del 1996. Il primo incontro, poco più tardi, è avvenuto a Rio, durante una festa organizzata in occasione di un'amichevole del Brasile. Qui è scoccata la scintilla, qui la stampa rosa brasiliana, e non solo quella, ha trovato la classica gallina dalle uova d'oro. Sarebbe stato difficile, infatti, inventare una compagna migliore per il Fenomeno: bella, e questo è ovvio, ma anche famosa come modella, attrice di telenovelas e... calciatrice. I suoi gol con la maglia della Fluminense femminile le avevano già procurato il soprannome di Ronaldinha. Un presagio, evidentemente. La prima (strombazzatissima) fuga d'amore della Supercoppia ha avuto luogo durante la sosta natalizia della Liga. I due si sono rifugiati ad Angra dos Reis, incantevole villaggio sul mare a 140 chilometri da Rio, e ne sono riemersi dopo due giorni notificando al mondo di essere innamoratissimi. Lui si è fatto vedere mentre assisteva agli allenamenti di Susana e poi, al rientro in patria per il Carnevale di Rio, è stato fotografato con lei durante una sfilata. La coppia funziona, insomma, e proprio l'Italia potrebbe essere testimone del "matrimonio calcistico del secolo". Sì, perché al di là della storia d'amore con Susana, non sembrano esistere dubbi sul fatto che Ronaldo voglia mettere su famiglia. Garantisce Ione, la sorella che del Ronaldo privato sa tutto: «*Sono sicura che Ronaldo sarà un marito e un padre esemplare. Mi ha detto più volte che la cosa a cui tiene maggiormente è sposarsi a avere molti figli*».

3- CONTINUA

LA CARTA D'IDENTITÁ DEL NEOINTERISTA

Ha il piede piccolo. Ma pesante...

Nome: Ronaldo Luiz Nazario Lima
Luogo e data di nascita: Bento Ribeiro (Rio de Janeiro), 22 settembre 1976
Altezza: 1,83 cm
Peso: 75 kg
Numero di scarpe: 41
Hobby: Internet, musica (ha 3.000 CD), ping pong
Animali: ha un pastore tedesco di nome Pichichi
Fidanzata: Susana Werner, 20 anni

DOVE HA GIOCATO

1990-91: Social Ramos Clube (Rio) 12 partite, 8 gol
1991-93: San Cristovao (Rio) 54 partite, 35 gol
1993-94: Cruzeiro (Belo Horizonte) 60 partite, 58 gol
1994-96: Psv Eindhoven (Olanda) 56 partite, 55 gol
1996-97: Barcellona (Spagna) 37 partite, 33 gol

IN NAZIONALE

Esordio: 24.3.1994 (Brasile-Argentina 2-1)

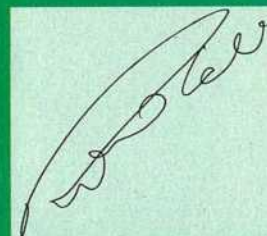
COSA HA VINTO

1994: Campione del mondo col Brasile (era fra i 22 selezionati e portati in Usa, non ha mai giocato)
1996: Medaglia di bronzo alle Olimpiadi diAtlanta
1996-97: Coppa delle Coppe (col Barcellona) e Copa America (col Brasile)

Ronaldo con la medaglia di bronzo olimpica conquistata ad Atlanta 96

LE SUE CIFRE

✔ 48 miliardi il costo per la rescissione del contratto col Barcellona
✔ 24 miliardi lordi versati direttamente al giocatore e ai suoi procuratori
✔ 10 miliardi lordi (5 netti) di stipendio annuo per il calciatore
✔ il contratto con l'Inter ha la durata di 9 anni, fino al 30 giugno 2006
✔ la Nike gli versa 3,5 miliardi l'anno fino al 2004
✔ la Brahma gli versa 1 miliardo netto l'anno

L'AUTOGRAFO

IL MISTERO DEGLI esteri

Un inedito viaggio nel tempo attraverso le strade dell'Europa. Per vedere se e come i calciatori "importati" ci hanno aiutato a vincere

Straniero: vocabolo sconosciuto a Piacenza, seducente per il resto del Belpaese, sia che venga riferito a un brasiliano o a un israeliano, a un liberiano o a un cileno. Per via del nome esotico, e talvolta per le loro reali capacità, i calciatori esteri regalano brividi inediti e illusioni spesso ingiustificate. Sono 40 i nuovi della Serie A. Sommati a quelli che hanno già frequentato il nostro campionato, fanno 112. Parecchi rappresentanti di questa colonia, disseminati in 7 squadre, parteciperanno alle imminenti coppe europee. Si chiamano Ronaldo e Adailton, Ramzy e Fonseca, Mendez, Morales e Almeyda, eccetera eccetera. Che contributo daranno al cammino delle sette sorelle italiane (Juve, Parma, Vicenza, Inter, Lazio, Samp, Udinese) impegnate sul fronte continentale? In attesa di saperlo, nelle pagine seguenti diamo la risposta al quiz, riferita al passato remoto e prossimo. Una marea di dati e nomi, un viaggio nel tempo in compagnia di tantissime cifre, tutte significative, e tanti quadri inediti. Sicuramente capaci di incuriosire.

Sorpresa: un gol ogni 5 partite

Nelle partite dei 3 tornei europei, in 17 anni ne sono stati messi in campo135: hanno accumulato 1572 presenze e segnato 354 gol

A cura di Massimo Fiandrino

Dalla riapertura delle frontiere nel 1980/81 a tutt'oggi sono 135 i giocatori stranieri che sono venuti in Italia a rafforzare o a completare gli organici delle squadre italiane nelle Coppe Europee, disputando almeno una gara in una delle tre maggiori manifestazioni continentali.
Complessivamente hanno accumulato 1.572 presenze realizzando soltanto 354 gol, per una media del 22,52%: bassissima, se vogliamo considerare che la maggior parte dei giocatori schierati hanno (o avevano, fino a un recentissimo passato) spiccate attitudini offensive. Quindi, cifre alla mano, tranne qualche eccezione (vedi Platini, Van Basten, Völler, Larsen-Elkjaer o Fonseca) - almeno stando al parametro delle coppe continentali - il contributo "estero" non é stato esaltante. Soprattutto se consideriamo che per trovargli un posto in squadra, in qualche caso é stato sacrificato un italiano. Ci sono casi - per fortuna pochi - di stranieri acquistati esclusivamente per impiegarli in coppa.
E' però doveroso ricordare (anche se contraddittorio) che le italiane sono tutt'ora le indiscusse regine del calcio europeo: in questi ultimi 15 anni hanno vinto più di qualunque altra nazione (14 coppe europee) essendo anche protagoniste di finali "fratricide", basta ricordare Parma-Juventus nella Coppa Uefa edizione 1994/95.
Sta per cominciare una nuova stagione europea: come si comporteranno i nuovi stranieri? Le tabelle che proponiamo possono servire come riferimento per le future imprese dei nostri stranieri in campo continentale. □

LE ITALIANE VINCITRICI IN COPPA
(dal 1980-81)

CHAMPIONS LEAGUE: **Juventus** (1984-85, 1995-96), **Milan** (1988-89, 1989-90, 1993-94)
COPPA COPPE: **Juve** (1983-84), **Samp** (1989-90), **Parma** (1992-93)
COPPA UEFA: **Napoli** (1988-89), **Juve** (1989-90 e 1992-93), **Inter** (1990-91 e 1993-94), **Parma** (1994-95)

Michel Platini é in assoluto lo straniero che ha segnato più gol: 19 in 36 partite di coppa con la Juventus

stranieri nelle tre coppe continentali

SINTESI GENERALE

EDIZIONE	STRANIERI UTILIZZATI	TOTALE PRESENZE	TOTALE RETI	% REALIZ.
1980-81	4	18	3	16,66
1981-82	4	13	1	7,69
1982-83	10	56	14	25
1983-84	7	44	10	22,73
1984-85	8	49	20	40,82
1985-86	12	63	18	28,57
1986-87	10	42	14	33,33
1987-88	11	50	12	24
1988-89	17	120	36	30
1989-90	20	117	13	11,11
1990-91	24	148	32	21,62
1991-92	18	111	25	22,52
1992-93	25	135	40	29,63
1993-94	26	154	46	29,87
1994-95	25	146	16	10,96
1995-96	23	98	19	19,38
1996-97	35	208	35	16,83
Totali		**1572**	**354**	**22,52**

ELKJAER: MIGLIOR MEDIA-GOL

	RETI	PRESENZE	% REALIZ.
Larsen-Elkjaer	9	11	81,82
Fonseca	11	14	78,57
Bergkamp	9	13	69,23
Van Basten	18	26	69,23
Aguilera	9	14	64,28
Völler	12	22	54,54
Platini	19	36	52,77
Laudrup M.	11	21	52,38
Rummenigge	9	23	39,13
Asprilla	8	22	36,36
Careca	8	25	32

N.B.: non sono stati presi in considerazione i giocatori che nelle Coppe Europee hanno realizzato meno di 8 reti.

Preben Larsen-Elkjaer, danese del Verona, é il bomber con la miglior media realizzativa in coppa (Campioni e Uefa): 11 partite, 9 gol

PRESENZE / CEREZO 41 VOLTE IN CAMPO CON SAMP E ROMA

PRES	GIOCATORI
41	Cerezo (Sampdoria 27, Roma 14)
36	Platini
35	Aldair
33	Boban
29	Boniek (Juventus 27, Roma 2)
28	Desailly, Rijkaard
27	Brady (Inter 19, Juventus 8), Winter (Lazio 16, Inter 11)
26	Van Basten
25	Careca, Maradona
24	Brolin, Deschamps, Gullit
23	Falcão, Katanec, Kohler, Rummenigge, Sensini
22	Asprilla, Völler
21	Hässler (Roma 13, Juventus 8), Jugovic (Juventus 15, Sampdoria 6), Laudrup M., Matthäus, Savicevic, Scifo (Torino 15, Inter 6)
20	Prohaska (Inter 12, Roma 8), Rui Barros
19	Berthold (Roma 12, Verona 7), Brehme, Julio Cesar
18	Passarella (Inter 13, Fiorentina 5), Paulo Sousa
17	Alemao, Möller, Oliveira (Cagliari 10, Fiorentina 7)
16	Boksic (Juventus 8, Lazio 8)
15	Klinsmann
14	Aguilera (Genoa 9, Torino 5), Casagrande, Fonseca (Roma 10, Napoli 4), Grün, Zanetti
13	Bergkamp, Papin, Victor
12	Alejnikov, Chamot, Jarni (Juventus 9, Torino 3), Junior, Martin Vazquez, Sousa, Stromberg
11	Balbo, Caniggia (Atalanta 7, Roma 4), Dunga, Larsen-Elkjaer Mihajlovic (Sampdoria 6, Roma 5), Montero, Platt (Juventus 6, Sampdoria 5) Sforza, Weah
10	Angloma, Djorkaeff, Fernando Couto, Ince, Jonk, Kubik, Skuhravy, Zamorano, Zidane
9	Dely Valdes, Diaz (Napoli 4, Inter 3, Fiorentina 2), Muller H.
8	Branco, Rui Costa, Thern (Napoli 4, Roma 4), Zavarov
7	Batistuta, Schwarz, Waas
6	Dertycia, Evair, Juary, Kieft, Laudrup B., Shalimov, Wilkins
5	Andrade, Herrera, Krol, Mikhaijlichenko, Rincon, Stoichkov
4	Briegel, Boghossian, Cruz, Davids, Hateley, Schachner, Silas, Socrates, Souness, Taffarel, Van de Korput
3	Ban, Detari, Dugarry, Francescoli, Francis, Iliev, Jordan, Nedved, Reiziger, Renato, Rush, Trotta
2	Amaral, Bravo, Berggreen, Bertoni D., Coeck, Raducioiu, Roberto Carlos, Thuram, Turkyilmaz, Vieira
1	Berti S., Doll, Okon, Pancev, Rambert, Sorin

Cerezo-bis (sopra) e Pancev (sotto)

BOMBER /MICHEL PLATINI A SEGNO PIU' DI MARCO VAN BASTEN

19 reti	Platini (5 rig.)
18 reti	Van Basten (4 rig.)
12 reti	Völler (3 rig.)
11 reti	Fonseca [Napoli 6, Roma 5 (2 rig.)], Laudrup M.
9 reti	Aguilera [Genoa 8 (1 rig.), Torino 1], Bergkamp (4 rig.), Larsen-Elkjaer (2 rig.), Rummenigge
8 reti	Asprilla, Careca
7 reti	Boniek (Juventus 7, Roma 0), Brady [Inter 6 (5 rig.), Juventus 1], Casagrande, Cerezo (Sampdoria 4, Roma 3), Möller, Papin
6 reti	Balbo, Boban, Boksic (Juventus 4, Lazio 2), Gullit, Matthäus (2 rig.), Rijkaard, Savicevic, Weah
5 reti	Jonk, Kieft (1 rig.), Maradona (3 rig.)
4 reti	Batistuta, Diaz [Inter 2 (1 rig.), Napoli 2, Fiorentina 0], Falcão, Kohler, Oliveira (Cagliari 4, Fiorentina 0), Rui Barros
3 reti	Alemao, Brolin, Caniggia (Roma 3, Atalanta 0), Dely Valdes, Hässler (Roma 2, Juventus 1), Jugovic (Sampdoria Juventus 1), Katanec, Klinsmann, Platt (Sampdoria 2, Juventus 1), Scifo (Torino 2, Inter 1), Sforza, Skuhravy
2 reti	Aldair, Branco, Desailly, Djorkaeff (2 rig.), Evair (1 rig.), Hateley, Julio Cesar, Mihajlovic (Roma 1, Sampdoria 1), Müller H. (1 rig.), Nedved, Passarella ([Fiorentina 1 (1 rig.), Inter 1], Prohaska (Inter 2, Roma 0), Shalimov, Socrates (1 rig.), Stoichkov, Zamorano, Zidane, Winter
1 rete	Angloma, Berthold (Verona 1, Roma 0), Bertoni D., Chamot, Davids, Detari, Dugarry, Fernando Couto, Grun, Ince, Jarni (Torino 1, Juventus 0), Juary, Junior (1 rig.), Laudrup B., Martin Vazquez, Montero, Paulo Sousa, Raducioiu, Renato, Roberto Carlos, Rush, Schachner, Schwarz, Sensini, Silas, Sosa, Stromberg, Turkylmaz, Zavarov, Waas

Van Basten

B. Laudrup

Rummenigge

Careca

GOL PER SQUADRA/ JUVE DAVANTI A MILAN E INTER

Juventus	68	(5 rig.)
Milan	63	(4 rig.)
Inter	60	(15 rig.)
Roma	39	(5 rig.)
Napoli	24	(3 rig.)
Torino	19	(2 rig.)
Parma	16	
Genoa	13	(1 rig.)
Sampdoria	13	
Verona	10	(2 rig.)
Fiorentina	9	(2 rig.)
Cagliari	7	
Lazio	7	
Atalanta	3	(1 rig.)
Bologna	3	

PRESENZE PER CLUB / IL MILAN NE HA SCHIERATI 26 MA GLI JUVENTINI HANNO GIOCATO DI PIU'

Juventus	307 con 22 stranieri	(Alejnikov, Ban, Boksic, Boniek, Brady, Deschamps, Hässler, Jarni, Jugovic, Julio Cesar, Köhler, Laudrup M., Mölller, Montero, Paulo Sousa, Platini, Platt, Rui Barros, Rush, Sorin, Zavarov, Zidane)
Inter	269 con 26 stranieri	(Angloma, Bergkamp, Brady, Brehme, Coeck, Diaz, Djorkaeff, Ince, Jonk, Juary, Klinsmann, Matthaus, Muller H., Pancev, Passarella, Prohaska, Rambert, Roberto Carlos, Rummenigge; Scifo, Sforza, Shalimov, Sosa, Winter, Zamorano, Zanetti)
Milan	214 con 16 stranieri	(Boban, Davids, Desailly, Dugarry, Gullit, Hateley, Laudrup B., Papin, Raducioiu, Reizinger, Rijkaard, Savicevic, Van Basteen, Vieira, Wilkins, Weah)
Roma	176 con 17 stranieri	(Aldair, Andrade, Balbo, Berggreen, Berthold, Boniek, Caniggia, Cerezo, Falcão, Fonseca, Hässler, Mihajlovic, Prohaska, Renato, Thern, Trotta, Völler)
Parma	109 con 11 stranieri	(Amaral, Asprilla, Bravo, Berti S., Brolin, Fernando Couto, Grun, Sensini, Stoichkov, Taffarel, Thuram)
Napoli	97 con 10 stranieri	(Alemao, Boghossian, Careca, Cruz, Diaz, Fonseca, Krol, Maradona, Rincon, Thern)
Sampdoria	96 con 10 stranieri	(Cerezo, Francis, Jugovic, Katanec, Mihajlovic, Mikhaijlichenko, Platt, Silas, Souness, Victor)
Torino	78 con 10 stranieri	(Aguilera, Casagrande, Francescoli, Jarni, Junior, Kieft, Martin Vazquez, Schachner, Scifo, Van de Korput)
Fiorentina	69 con 11 stranieri	(Batistuta, Bertoni D., Dertycia, Diaz, Dunga, Kubik, Oliveira, Passarella, Rui Costa, Schwarz, Socrates)
Lazio	41 con 6 stranieri	(Boksic, Chamot, Doll, Nedved, Okon, Winter)
Genoa	27 con 3 stranieri	(Aguilera, Branco, Skuhravy)
Atalanta	25 con 3 stranieri	(Caniggia, Evair, Stromberg)
Verona	25 con 4 stranieri	(Berthold, Briegel, Jordan, Larsen-Elkjaer)
Cagliari	24 con 3 stranieri	(Dely Valdes, Herrera, Oliveira)
Bologna	15 con 4 stranieri	(Detari, Iliev, Turkyilmaz, Waas)

PRESENZE PER NAZIONI/ 20 BRASILIANI, 15 ARGENTINI E 13 TEDESCHI

Brasile	245 con 20 giocatori	(Aldair, Alemao, Amaral, Andrade, Branco, Careca, Casagrande, Cerezo, Cruz, Dunga, Evair, Falcão, Juary, Julio Cesar, Junior, Renato, Roberto Carlos, Silas, Socrates, Taffarel)
Germania	201 con 13 giocatori	(Berthold, Brehme, Briegel, Doll, Hässler, Klinsmann, Köhler, Matthäus, Möller, Müller H.,Rummenigge, Voller, Waas)
Olanda	150 con 11 giocatori	(Bergkamp, Davids, Gullit, Jonk, Kieft, Krol, Reizinger, Rijkaard, Van Basten, Van de Korput, Winter)
Argentina	144 con 15 giocatori	(Balbo, Batistuta, Berti S., Bertoni D., Caniggia, Chamot, Dertycia, Diaz, Maradona, Passarella, Rambert, Sensini, Sorin, Trotta Zanetti)
Francia	144 con 12 giocatori	(Angloma, Bravo, Boghossian, Desailly, Descamps, Djorkaeff, Dugarry, Papin, Platini, Thuram, Vieira, Zidane)
Croazia	64 con 4 giocatori	(Ban, Boban, Boksic, Jarni)
Uruguay	59 con 6 giocatori	(Aguilera, Fonseca, Francescoli, Herrera, Montero, Sosa)
Portogallo	56 con 4 giocatori	(Fernando Couto, Paulo Sousa, Rui Barros, Rui Costa)
Belgio	54 con 4 giocatori	(Coeck, Grun, Oliveira, Scifo)
Svezia	51 con 4 giocatori	(Brolin, Stomberg, Scwharz, Thern)
Danimarca	40 con 4 giocatori	(Berggreen, Larsen-Elkjaer, Laudrup B., Laudrup M.)
Inghilterra	34 con 5 giocatori	(Francis, Hateley, Ince, Platt, Wilkins)
Serbia	32 con 2 giocatori	(Jugovic, Mihajlovic)
Polonia	29 con 1 giocatore	(Boniek)
Colombia	27 con 2 giocatori	(Asprilla, Rincon)
Eire	27 con 1 giocatore	(Brady)
Spagna	25 con 2 giocatori	(Martin Vazquez, Victor)
Austria	24 con 2 giocatori	(Prohaska, Schachner)
Slovenia	23 con 1 giocatore	(Katanec)
Rep. Ceca	23 con 3 giocatori	(Kubik, Nedved, Skuravy)
Montenegro	21 con 1 giocatore	(Savicevic)
Svizzera	13 con 2 giocatori	(Sforza, Turkylmaz)
Ucraina	13 con 2 giocatori	(Mikhaijlichenko, Zavarov)
Bielorussia	12 con 1 giocatore	(Alejnikov)
Liberia	11 con 1 giocatore	(Weah)
Cile	10 con 1 giocatore	(Zamorano)
Panama	9 con 1 giocatore	(Dely Valdes)
Bulgaria	8 con 2 giocatori	(Iliev, Stoichkov)
Scozia	7 con 2 giocatori	(Jordan, Souness)
Russia	6 con 1 giocatore	(Shalimov)
Galles	3 con 1 giocatore	(Rush)
Ungheria	3 con 1 giocatore	(Detari)
Romania	2 con 1 giocatore	(Raducioiu)
Australia	1 con 1 giocatore	(Okon)
Macedonia	1 con 1 giocatore	(Pancev)

Paulo Roberto Falcão, uno dei 20 brasiliani che hanno difeso i colori italiani in coppa. Sotto, Gullit: con Van Basten ha costruito un record di gol

GOL PER NAZIONI: OLANDA

Olanda	52	(9 rig.)
Germania	48	(6 rig.)
Brasile	44	(3 rig.)
Francia	34	(7 rig.)
Argentina	27	(5 rig.)
Uruguay	22	(3 rig.)
Danimarca	21	(2 rig.)
Croazia	13	
Belgio, Colombia	8	
Eire (5 rig.), **Polonia**	7	
Inghilterra, Liberia, Portogallo, Serbia	6	
Montenegro, Rep. Ceca, Svezia	5	
Svizzera	4	
Austria, Panama, Slovenia	3	
Bulgaria, Cile, Russia	2	
Galles, Romania, Spagna, Ucraina, Ungheria	1	

SINTESI GENERALE / 380 VOLTE IN CAMPO E 102 GOL REALIZZATI

EDIZIONE	STRANIERI UTILIZZATI	TOTALE PRESENZE	TOTALE RETI	% REALIZ.	IL PIÙ PRESENTE	IL GOLEADOR	MARCATURE MULTIPLE		
							POKER	TRIPLETTE	DOPPIETTE
1980-81	1	8	1	12,5	Prohaska 8	Prohaska 1	0	0	0
1981-82	1	4	0	0	Brady 4	0 reti	0	0	0
1982-83	2	18	7	38,88	Boniek, Platini 9	Platini 5	0	0	1
1983-84	2	17	3	17,65	Cerezo 9	Cerezo 2	0	0	0
1984-85	2	18	8	44,44	Boniek, Platini 9	Platini 7	0	0	2
1985-86	4	19	8	42,1	Platini 6	Larsen-Elkjaer 4	0	0	2
1986-87	2	8	7	87,5	Platini 4	Laudrup M. 5	0	1	2
1987-88	2	3	0	0	Maradona 2	0 reti	0	0	0
1988-89	3	26	14	53,85	Rijkaard, Van Basten 9	Van Basten 9	1	0	2
1989-90	6	23	5	21,74	Rijkaard 9	Van Basten 3	0	0	0
1990-91	6	20	4	20	Alemao, Gullit, Maradona e Rijkaard 4	Maradona 2	0	0	1
1991-92	3	24	3	12,5	Cerezo, Katanec 10	Cerezo, Katanec e Silas 1	0	0	0
1992-93	6	31	13	41,93	Papin 7	Van Basten 6	1	0	1
1993-94	6	35	11	31,43	Boban 8	Papin 4	0	0	1
1994-95	4	28	3	10,71	Desailly 10	Savicevic 2	0	0	1
1995-96	4	25	2	8	Deschamps Jugovic e	Jugovic, Paulo Sousa 1	0	0	0
1996-97	12	73	13	17,81	Montero 11	Boksic 4	0	0	1
Totali		**380**	**102**	**26,84**			**2**	**1**	**14**

PRESENZE/BOBAN, PLATINI E RIJKAARD 28 VOLTE IN CAMPO

Boban, Platini, Rijkaard	28	
Van Basten	23	
Desailly	21	
Gullit	20	
Cerezo	19	(Sampdoria 10, Roma 9)
Boniek, Deschamps, Savicevic	18	
Jugovic	15	
Papin	13	
Montero	11	
Katanec, Zidane	10	
Laudrup M.	9	
Boksic, Falcao, Paulo Sousa	8	
Prohaska	8	
Laudrup B., Maradona	6	
Weah	5	
Alemao, Brady, Bregel	4	
Davids, Larsen-Elkjaer, Silas	4	
Careca, Dugarry, Reizinger	3	
Brehme, Klismann, Matthaus	2	
Raducioiu	2	
Sorin	1	

N.B.: non sono state prese in considerazione le presenze della partita Stella Rossa B.-Milan sospesa per nebbia

Boban e Rijkaard, milanisti da primato

Il gol

VAN BASTEN SU TUTTI, WEAH SOLO TRE VOLTE

Van Basten	18 (4 rig.)
Platini	17 (5 rig.)
Papin	7
Laudrup M, Rijkaard	6
Gullit, Savicevic	5
Boksic, Larsen-Elkjaer	4
Boniek, Boniek	3
Cerezo (Roma 2, Sampdoria 1)	3
Weah	3
Desailly, Maradona, Zidane	2
Alemao, Davids, Dugarry	1
Falcao, Jugovic, Katanec	1
Laudrup B., Montero	1
Paulo Sousa, Prohaska	1
Raducioiu, Silas	1

J.P.Papin, fra i migliori realizzatori di Champions League

OLANDA, PAESE DI BOMBER

Olanda	30 (4 rig.)
Francia	29 (5 rig.)
Danimarca	11
Brasile	6
Montenegro	5
Liberia, Polonia	3
Argentina	2
Austria, Portogallo, Romania	1
Serbia, Slovenia, Uruguay	1

Coppa delle Coppe

SINTESI GENERALE / 255 PRESENZE STRANIERE CON 42 reti

EDIZIONE	STRANIERI UTILIZZATI	TOTALE PRESENZE	TOTALE RETI	% REALIZ.	IL PIÙ PRESENTE	IL GOLEADOR	MARCATURE MULTIPLE		
							POKER	TRIPLETTE	DOPPIETTE
1980-81	1	2	1	50	Falcão 2	Falcao 1	0	0	0
1981-82	1	4	0	0	Falcão 4	0 reti	0	0	0
1982-83	2	10	2	20	Juary 6	Juary, Müller H. 1	0	0	0
1983-84	2	17	6	35,29	Boniek 9	Boniek 4	0	0	1
1984-85	2	6	1	16,66	Cerezo 5	Cerezo 1	0	0	0
1985-86	2	7	0	0	Souness 4	0 reti	0	0	0
1986-87	2	4	0	0	Berggreen, Boniek 2	0 reti	0	0	0
1987-88	1	7	1	14,28	Stromberg 7	Stromberg 1	0	0	0
1988-89	2	17	2	11,76	Cerezo 9	Cerezo 2	0	0	0
1989-90	3	16	2	12,5	Katanec 8	Cerezo, Katanec 1	0	0	0
1990-91	5	31	4	12,9	Hässler, Julio Cesar 8	Julio Cesar 2	0	0	0
1991-92	3	16	0	0	Aldair, Hässler	0 reti	0	0	0
1992-93	5	23	4	17,39	Grün 8	Asprilla 3	0	0	0
1993-94	7	33	7	21,21	Brolin 9	Asprilla 2	0	0	1
1994-95	3	17	5	29,41	Jugovic, Mihajlovic 6	Jugovic, Platt 2	0	0	1
1995-96	4	16	2	12,5	Sensini 6	Stoichkov 2	0	0	0
1996-97	4	29	5	17,24	Rui Costa 8	Batistuta 4			
Totali		**255**	**42**	**16,47**			**0**	**0**	**3**

PRESENZE / CEREZO IN CAMPO 22 VOLTE CON DUE MAGLIE

Cerezo	22	(Sampdoria 17, Roma 5)
Brolin	18	
Asprilla	14	
Hässler	14	(Juventus 8, Roma 6)
Katanec, Victor	13	(Juventus 9, Roma 2)
Grün	12	
Boniek	11	
Sensini	11	
Julio Cesar, Platini, Rui Costa	8	
Batistuta, Falcao, Oliveira	7	
Schwarz, Stromberg	7	
Aldair, Juary, Jugovic	6	
Mihajlovic	6	
Mikhaijlichenko, Platt	5	
Stoichkov	5	
Müller H., Souness	4	
Voller	4	
Francescoli, Francis	3	
Jarni	3	
Berggreen, Fernando Couto	2	
Taffarel	2	
Aguilera, Berti S.	1	

Katanec e Boniek. Sotto, Faustino Asprilla

Il gol

COMANDA ASPRILLA

Asprilla	5
Boniek (Juventus 4, Roma 0)	4
Batistuta	4
Cerezo (Sampdoria 3, Roma 1)	4
Brolin	3
Jugovic, Julio Cesar, Katanec	2
Platini, Platt, Stoichkov	2
Falcão, Grün	1
Hässler (Juventus 1, Roma 0)	1
Jarni, Juary, Mihajlovic	1
Muller H.	1 (rig.)
Schwarz, Sensini, Stromberg	1

PRIMO IL PARMA

Parma	12
Sampdoria	10
Juventus	9
Fiorentina	5
Inter	2 (1 rig.)
Roma	2
Atalanta	1
Torino	1

BRASILIANI 8 VOLTE

Brasile	8
Argentina, Colombia, Svezia	5
Polonia	4
Serbia	3
Bulgaria, Francia	2
Germania	2 (1 rig.)
Inghilterra, Slovenia	2
Belgio, Croazia	1

SINTESI GENERALE / 210 GOL STRANIERI IN 937 PARTITE

EDIZIONE	STRANIERI UTILIZZATI	TOTALE PRESENZE	TOTALE RETI	% REALIZ.	IL PIÙ PRESENTE	IL GOLEADOR	MARCATURE MULTIPLE		
							*CINQUINE POKER	TRIPLETTE	DOPPIETTE
1980-81	2	8	1	12,5	Brady, Van de Korput 4	Brady 1	0	0	0
1981-82	2	5	1	20	Prohaska 4	Prohaska 1	0	0	0
1982-83	6	28	5	17,86	Falcao, Prohaska 8	Diaz, Falcao 2	0	0	0
1983-84	3	10	1	10	Müller H. 5	Müller H. 1	0	0	0
1984-85	4	25	11	44	Brady, Rummenigge 9	Rummenigge 5	0	0	1
1985-86	6	37	10	27,03	Brady 10	Brady, Rummenigge 3	0	0	1
1986-87	6	30	7	23,33	Junior 8	Kieft 5	0	0	2
1987-88	8	40	11	27,5	Berthold, Larsen-Elkjaer 7	Larsen-Elkjaer 5	0	0	2
1988-89	12	77	20	25,97	Careca, Maradona 12	Careca 6	0	0	3
1989-90	11	78	6	7,69	Alejnikov, Rui Barros 12	Careca-Rui Barros 2	0	0	0
1990-91	13	97	24	24,74	Berthold, Klinsmann, Matthaus, Voller 12	Voller 10	0	2	0
1991-92	12	71	22	30,98	Martin Vazquez 12	Aguilera 8	0	0	6
1992-93	14	81	23	28,39	Kohler 11	Fonseca 6	*1	0	1
1993-94	13	86	28	32,56	Berkamp 11	Berkamp 8	0	1	1
1994-95	18	101	8	7,92	Paulo Sousa, Sensini 10	Asprilla 3	0	0	1
1995-96	15	57	15	26,31	Balbo, Desailly, Thern 7	Balbo 4	0	0	3
1996-97	19	106	17	16,04	Zanetti 12	Fonseca, Sforza 3	0	0	3
Totali		**937**	**210**	**22,41**			***1**	**3**	**24**

PRESENZE / ALDAIR E' IL RECORDMAN

Aldair	29	
Winter	27	(Lazio 16, Inter 11)
Brady	23	(Inter 19, Juventus 4)
Köhler, Rumenigge	23	
Careca	22	
Scifo	21	(Torino 15, Inter 6)
Rui Barros	20	
Berthold	19	(Roma 12, Verona 7)
Maradona, Matthäus	19	
Passarella	18	(Inter 13, Passarella 5)
Völler	18	
Brehme, Möller	17	
Casagrande	14	
Fonseca	14	(Roma 10, Napoli 4)
Zanetti	14	
Aguilera	13	(Genoa 9, Torino 4)
Alemao, Bergkamp, Klinsmann	13	
Alejnikov, Chamot, Junior	12	
Laudrup M., Martin Vazquez	12	
Prohaska	12	(Roma 8, Inter 4)
Sensini, Sosa	12	
Balbo	11	
Caniggia	11	(Atalanta 7, Roma 4)
Dunga, Julio Cesar, Sforza	11	
Angloma, Djorkaeff, Ince	10	
Johk, Kubik, Oliveira	10	
Paulo Sousa, Skuhravy	10	
Zamorano	10	
Dely Valdes	9	
Diaz	9	(Napoli 4, Inter 3, Fiorentina 2)
Jarni	9	
Asprilla, Boksic, Branco	8	
Falcão, Fernando Couto	8	
Thern	8	(Napoli 4, Roma 4)
Zavarov	8	
Desailly, Hässler	7	
Larsen-Elkjaer, Waas	7	
Brolin, Dertycia, Deschamps	6	
Evair, Kieft, Platt	6	
Shalimov, Weah, Wilkins	6	
Andrade, Boban, Herrera	5	
Krol, Mihajlovic, Muller H.	5	
Rincon, Stromberg	5	
Boghossian, Cruz, Gullit	4	
Hateley, Schachner, Socrates	4	
Van de Korput	4	
Ban, Detari, Iliev	3	
Jordan, Nedved, Renato	3	
Rush, Savicevic	3	
Trotta, Van Basten	3	
Amaral, Bravo, Bertoni D.	2	
Coeck, Grun, Roberto Carlos	2	
Taffarel, Turkylmaz, Vieira	2	
Doll, Okon	1	
Pancev, Rambert	1	

Aldair

PRESENZE PER CLUB/L'INTER IN CAMPO CON 25 STRANIERI, LA JUVE CON 14

Club	Presenze	Stranieri
Inter	245 con 25 stranieri	(Angloma, Bergkamp, Brady, Brehme, Coeck, Diaz, Djorkaeff, Jonk, Klinsmann, Ince, Matthäus, Müller H., Pancev, Passarella, Prohaska, Rambert, Roberto Carlos, Rummenigge Scifo, Sforza, Shalimov, Sosa, Zamorano, Zanetti, Winter)
Juventus	144 con 14 stranieri	(Alejnikov, Ban, Brady, Deschamps, Jarni, Julio Cesar, Kohler, Laudrup M., Moller, Paulo Sousa, Platt, Rui Barros, Rush, Zavarov)
Roma	127 con 14 stranieri	(Aldair, Andrade, Balbo, Berthold, Caniggia, Falcao, Fonseca, Hassler, Mihajlovic, Prohaska, Renato, Thern, Trotta, Voller)
Napoli	84 con 10 stranieri	(Alemao, Boghossian, Careca, Cruz, Diaz, Fonseca, Krol, Maradona, Rincon, Thern)
Torino	71 con 8 stranieri	(Aguilera, Casagrande, Junior, Kieft, Martin Vazquez, Schachner, Scifo, Van de Korput)
Parma	44 con 9 stranieri	(Amaral, Asprilla, Bravo, Brolin, Fernando Couto, Grün, Sensini, Taffarel, Thuram)
Lazio	41 con 6 stranieri	(Boksic, Chamot, Doll, Nedved, Okon, Winter)
Fiorentina	40 con 7 stranieri	(Bertoni D., Dertycia, Diaz, Dunga, Kubik, Passarella, Socrates)
Milan	40 con 9 stranieri	(Boban, Desailly, Gullit, Hateley, Savicevic, Van Basten, Vieira, Wilkins, Weah)
Genoa	27 con 3 stranieri	(Aguilera, Branco, Skuhravy)
Cagliari	24 con 3 stranieri	(Dely Valdes, Herrera, Oliveira)
Atalanta	18 con 3 stranieri	(Caniggia, Evair, Stromberg)
Verona	17 con 3 stranieri	(Berthold, Jordan, Larsen-Elkjaer)
Bologna	15 con 4 stranieri	(Detari,Iliev, Turkyilmaz, Waas)

Sopra: Prohaska. A fianco: Alemao, Deschamps, Renato, passato e presente in Coppa Uefa

GOL/VöLLER RE DAVANTI A FONSECA

Giocatore	Gol	Dettaglio
Völler	12 (3 rig.)	
Fonseca	11 (2 rig.)	(Napoli 6, Roma 5 (2 rig.))
Aguilera	9 (1 rig.)	(Genoa 8 (1 rig.), Torino 1)
Bergkamp	9 (4 rig.)	
Rummenigge	9	
Careca	8	
Brady	7 (5 rig.)	(Inter 6 (5 rig.), Juventus 1)
Casagrande	7	
Möller	7	
Balbo	6	
Matthäus	6 (2 rig.)	
Larsen-Elkjaer	5 (2 rig.)	
Jonk	5	
Kieft	5 (1 rig.)	
Laudrup M.	5	
Diaz	4 (1 rig.)	(Inter 2 (1 rig.), Napoli 2 Fiorentina 0)
Köhler, Oliveira, Rui Barros	4	
Asprilla, Boban	3	
Caniggia	3	(Roma 3, Atalanta 0)
Dely Valdes, Klismann	3	
Maradona	3 (3 rig.)	
Scifo	3	(Torino 2, Inter 1)
Sforza, Skuhravy, Weah	3	
Aldair, Alemao, Boksic	2	
Branco	2	
Evair	2 (1 rig.)	
Djorkaeff	2 (2 rig.)	
Falcão, Hässler, Hateley	2	
Nedved	2	
Passarella	2 (1 rig.)	(Fiorentina 1 (rig.), Inter 1)
Shalimov	2	
Socrates	2 (1 rig.)	
Thuram, Zamorano	2	
Winter	2	(Lazio 2, Inter 0)

Giocatore	Gol	Dettaglio
Angloma	1	(Inter 1, Torino 0)
Berthold	1	(Verona 1, Roma 0)
Bertoni D., Chamot, Detari	1	
Fernando Couto, Gullit	1	
Junior	1	(1 rig.)
Ince, Martin Vazquez	1	
Mihajlovic, Müller H., Platt	1	
Prohaska	1	(Inter 1, Roma 0)
Renato, Roberto Carlos	1	
Rush, Savicevic	1	
Schachner, Sosa	1	
Turkyilmaz, Zavarov	1	
Waas	1	

I BOMBER? NERAZZURRI

Club	Gol
Inter	57 (14 rig.)
Roma	34 (5 rig.)
Juventus	24
Napoli	21 (3 rig.)
Torino	18 (2 rig.)
Genoa	13 (1 rig.)
Milan	10
Cagliari	7
Lazio	7
Verona	6 (2 rig.)
Fiorentina	4 (2 rig.)
Parma	4
Bologna	3
Atalanta	2 (1 rig.)

CLASSIFICA RETI PER NAZIONALITÀ

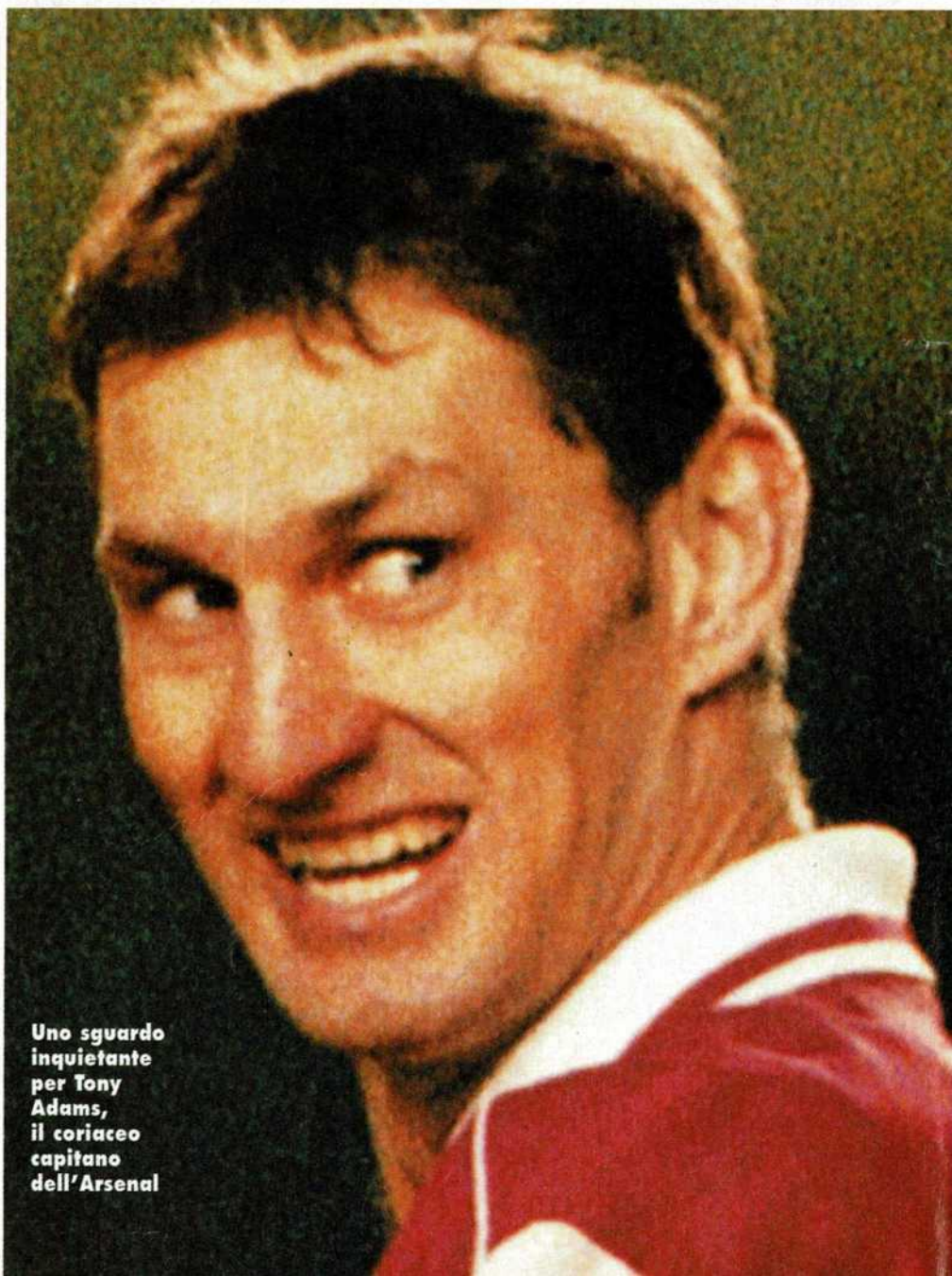
Nazione	Gol
Germania	46 (5 rig.)
Brasile	30 (3 rig.)
Olanda	22 (5 rig.)
Uruguay	21 (3 rig.)
Argentina	20 (5 rig.)
Danimarca	10 (2 rig.)
Belgio	7
Eire	7 (5 rig.)
Croazia	5
Portogallo	5
Inghilterra	4
Colombia	3
Francia	3 (2 rig.)
Liberia	3
Panama	3
Rep. Ceca	3
Svizzera	3
Austria	2
Cecoslovacchia	2
Cile	2
Russia	2
Serbia	2
Galles	1
Spagna	1
Svizzera	1
Ucraina	1
Ungheria	1

taliano. Scarpa giapponese.

di carbonio, offre più stabilità, leggerezza e flessibilità dell'avampiede. La forma anatomica pronunciata sull'arco plantare offre più comodità e adattabilità. Linguetta e collare: imbottiti per assicurare miglior comfort e stabilità.

MAD

Mad, ovvero matto. Proprio così. È il torneo più caldo del pianeta e ha già un tema fisso: la caccia al Manchester Utd. Gli inseguitori? Liverpool, Arsenal e Chelsea "italiano"

di Rossano Donnini

Uno sguardo inquietante per Tony Adams, il coriaceo capitano dell'Arsenal

Esclusivo

ZOLA ci presenta la Premier League in England

Nudi in campo: è il fenomeno tutto inglese degli "streakers" (fotoSP, Empics). **In alto, alcuni curiosi esempi di coloratissime tifoserie: sugli spalti è diminuita la violenza e aumentata la fantasia** (Fotosports, SP, Sportsline, Empics)

Nella stagione 1990-91 l'Arsenal vinse il campionato con una squadra che aveva in in organico appena due giocatori provenienti da oltre Manica, lo svedese Andreas Limpar, e l'islandese Siggi Jonsson, quest'ultimo in campo solo in due occasioni. Oggi i "Gunners" potrebbero far giocare una squadra composta solo da stranieri, allenatore compreso, il francese Arsene Wenger. E l'Arsenal non è l'unica squadra della Premiership che può mettere in campo un undici privo di inglesi.

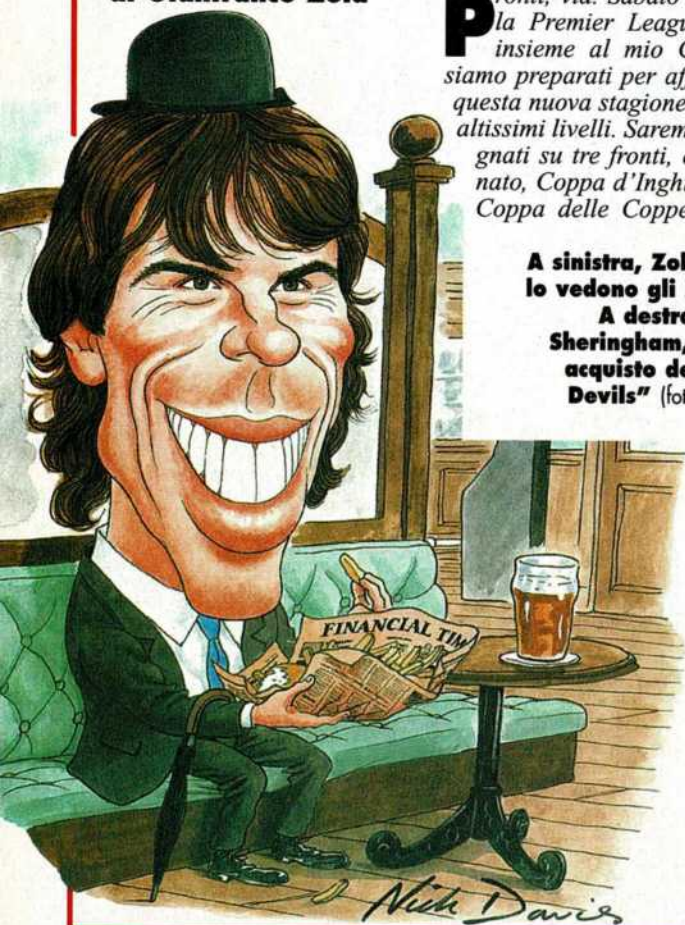
È passato poco più di un lustro e nel calcio inglese è cambiato praticamente tutto. Per fortuna non la filosofia che lo ispira: sul terreno i giocatori devono sempre dare il massimo. Principalmente per questo la Premiership inglese è un torneo unico, con un contorno di passione che rasenta la follia. In senso buono, perché qui allo stadio possono andarci tranquillamente i nonni coi nipotini, le famiglie al completo. Un campionato particolare quello inglese, che sta vivendo una fase di transizione. Non più soltanto muscoli, ma anche tecnica. L'esito delle stagioni di Vialli e Zola lo dimostrano.

Gianluca Vialli, che per la sua fisicità era considerato il più inglese fra gli attaccanti italiani, è clamorosamente naufragato. Gianfranco Zola,

segue

La star del Chelsea vede la sua squadra fra le favorite per il tito

«Noi, l'anti-Manchester»

di Gianfranco Zola

Pronti, via. Sabato 9 inizia la Premier League e io, insieme al mio Chelsea, siamo preparati per affrontare questa nuova stagione ad alti, altissimi livelli. Saremo impegnati su tre fronti, campionato, Coppa d'Inghilterra e Coppa delle Coppe, e abbiamo l'organico per fare bene in tutte le competizioni. Non dimenticando che quello che sta per iniziare è un torneo "condizionato" dal Mondial francese; inutile dire che saranno molti i giocatori che si daranno battaglia per conquistare una delle ventidue maglie della nazionale inglese. Proprio per questo motivo penso che sarà una stagione vissuta a ritmi elevati e di questo ne guadagnerà sicuramente la Premier League: giocatori motivati, uguale campionato di ottimo livello.

A sinistra, Zola come lo vedono gli inglesi. A destra, Terry Sheringham, nuovo acquisto dei "Red Devils" (foto Borsari)

Il Manchester United parte sicuramente come la squadra favorita. Non ha più Cantona, giocatore di grande classe, ma ha preso dei buoni giocatori: Sheringham su tutti. La Champions League potrebbe distrarla un po', ma i campioni sono sempre i campioni: quattro scudetti in cinque anni parlano per loro. Subito dietro metterei il Liverpool. Ha finalmente tappato il buco che aveva in mezzo al campo con l'acquisto di Paul Ince e Riedle in attacco è una garanzia. Non c'è dubbio: i Reds daranno battaglia. Al terzo posto ci siamo noi, sì, io e il "mio" Chelsea. L'organico è ottimo con lo zoccolo duro dell'anno scorso e cinque nuovi ottimi giocatori. A proposito, Gianluca Vialli è in grande forma e lo sta dimostrando sia nelle amichevoli che in allenamento: un "acquisto" importante per tutti noi.

In questa ipotetica griglia di partenza non posso dimenticarmi dell'Arsenal allenato dal francese Wenger e del Newcastle che, dopo aver perso (per motivi diversi) Ferdinand e Shearer, ha sicuramente bisogno di un attaccante come Ravanelli. Ed è arrivato anche Pistone, cosa che non mi ha affatto sorpreso. Con la sentenza Bosman, infatti, non esiste più un mercato inglese bensì un mercato europeo dove ogni squadra può pescare il giocatore che più le serve e che più le piace... A non piacere invece sembra che siano i nostri allenatori. Sono andati a vincere dappertutto, ma in Inghilterra nessuno li ha cercati; d'altra parte, pur essendo bravi e preparati, molti tecnici di casa nostra non si potrebbero permettere di fare qui quello che fanno da altre parti. Sotto molti

Inghilterra/segue

invece, altrettanto clamorosamente, si è affermato come il miglior giocatore del torneo grazie alla tecnica e alla fantasia. L'arrivo dei tanti stranieri ha indubbiamente elevato il tasso tecnico delle squadre inglesi, ma non ancora a sufficienza per imporsi nelle coppe europee.

Come era già accaduto lo scorso anno, i club inglesi hanno guardato soprattutto all'estero per rafforzarsi. Poche le squadre che sono andate in controtendenza. Fra queste il Manchester United campione uscente e favorito numero uno. Un anno fa erano arrivati all'Old Trafford stranieri d'effetto come Karel Poborsky e Jordi Cruijff: entrambi hanno deluso. Così, Alex Ferguson il sostituto di Eric Cantona lo ha cercato in Inghilterra, individuandolo nel nazionale Terry Sheringham del Tottenham. A lui l'arduo compito di non far

rimpiangere il francese. Non sarà facile, ma Sheringham ce la può fare: è un attaccante esperto e intelligente, che sa sacrificarsi con profitto per la squadra, anche se i suoi piedi lasciano spesso a desiderare. Il Manchester United ha dimostrato in questi anni di non dipendere dalle individualità: se ne andò Kanchelskis e vinse, se ne andò Ince e rivinse. Probabilmente sarà così anche con Cantona.

Il gioco ragionato, abbastanza insolito per queste latitudini, è l'arma vincente dei "Red Devils" di Alex Fergu-

O

punti di vista. Non dimenticando che la Premier League e il campionato italiano sono diversi: sia dal punto di vista tecnico, ma soprattutto da quello tattico. Il migliore? Non saprei dire, certo è che qui in Inghilterra la gente si diverte molto allo stadio, le partite sono sempre avvincenti e combattute, senza un attimo di respiro. E' proprio un modo diverso di vivere e concepire il calcio.

Tornando al campionato, c'è da dire che nessuna delle altre squadre potrà lottare per il titolo, le sorprese, se ci saranno, riguarderanno solamente i posti per andare in Coppa Uefa, comunque importanti. Sarà sicuramente un bel campionato, con i giocatori italiani pronti a dare il meglio di sé: da Carbone a Di Matteo, da Baiano a... Gianfranco Zola. Oltretutto, il mio più diretto rivale per riconquistare il titolo di miglior giocatore della Premier (Shearer, ndr) sarà out per alcuni mesi, quindi molto probabilmente rivincerò io. Scherzi a parte, qui ci sono tanti giocatori di qualità e sono proprio curioso di vedere chi sarà il mio successore.

L'infortunio di Shearer qui in Inghilterra ha suscitato molto clamore, d'altra parte è una brutta tegola per il Newcastle, ma soprattutto per la nazionale di Hoddle. Vedo due possibili sostituti: Fowler del Liverpool e Wright dell'Arsenal, anche se nessuno dei due è mai partito titolare, non dimenticando Les Ferdinand, che comunque non è una punta centrale: bella coppia lui e Ginola al Tottenham.

Cosa dire di più? Buona Premier League a tutti gli amici e ai lettori del Guerin Sportivo. Io? Io speriamo che me la cavo.

A sinistra, Stan Collymore dell'Aston Villa (fotoEmpics)**; Paul Ince del Liverpool** (fotoAP)**; Emmanuel Petit e Marc Overmars dell'Arsenal. A destra, Jon Tomasson del Newcastle** (fotoEmpic)**; Patrick Blondeau dello Sheffield W.**

son, un tecnico a cui va il merito di avere formato una generazione se non di fenomeni quantomeno di giocatori di sicuro valore come Beckham, i fratelli Neville, Scholes, Butt e lo stesso Giggs. Campioncini fatti in casa, costati poco o nulla e che hanno reso oltre ogni previsione. "Red Devils" favoriti, quindi, e intenzionati a fare bene anche in Champions League, torneo che ormai all'Old Trafford è diventato un' ossessione. Schmeichel e compagni, però, non potranno concedersi troppe distrazioni, per-

segue

I PRINCIPALI TRASFERIMENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Gilles GRIMANDI	D	11-1-1970	Monaco	Arsenal
Marc OVERMARS	A	29-3-1973	Ajax	Arsenal
Emmanuel PETIT	D	22-9-1970	Monaco	Arsenal
Stan COLLYMORE	A	22-1-1971	Liverpool	Aston Villa
Simon GRAYSON	D	16-12-1969	Liecester	Aston Villa
Georgi HRISTOV	A	30-1-1976	Partizan B.	Barnsley
Alex KRIZAN	D	25-7-1971	Maribor B.	Barnsley
Eric TINKLER	C	20-7-1970	Cagliari	Barnsley
Anders ANDERSSON	C	15-3-1974	Malmö	Blackburn
Martin DAHLIN	A	16-4-1968	Roma	Blackburn
Stephane HENCHOZ	D	7-9-1974	Amburgo	Blackburn
Patrick VALERY	D	3-7-1969	Bastia	Blackburn
Neil COX	D	8-10-1971	Middlesbrough	Bolton
Robbie ELLIOTT	D	25-12-1973	Newcastle U.	Bolton
Celestine BABAYARO	D	29-8-1978	Anderlecht	Chelsea
Ed DE GOEY	P	20-12-1966	Feyenoord	Chelsea
Tore A. FLO	A	15-6-1973	Brann	Chelsea
Bernard LAMBOURDE	D	11-5-1971	Bordeaux	Chelsea
Gustavo POYET	C	15-11-1967	R. Saragozza	Chelsea
Magnus HEDMAN	P	19-3-1973	AIK Solna	Coventry
Martin JOHANSEN	A	22-7-1972	FC. Copenaghen	Coventry
Trond SOLTVEDT	C	15-2-1967	Rosenborg	Coventry
Kevin MILLER	P	15-3-1969	Watford	Crystal Palace
Francesco BAIANO	A	24-2-1968	Fiorentina	Derby County
Stefano ERANIO	C	29-12-1966	Milan	Derby County
Slaven BILIC	D	11-9-1968	West Ham	Everton
Gareth FARRELLY	C	28-8-1975	Aston Villa	Everton
Alf I. HAALAND	D	23-11-1972	Nottingham F.	Leeds
Jerrel JIMMY	A	27-3-1972	Boavista	Leeds
David ROBERTSON	D	17-10-1968	Rangers	Leeds
Paul INCE	C	21-10-1967	Inter	Liverpool
Oevynd LEONHARDSEN	C	17-8-1970	Wimbledon	Liverpool
Danny MURPHY	C	18-3-1977	Crewe A.	Liverpool
Karlheinz RIEDLE	A	16-9-1965	Borussia D.	Liverpool
CELIO SILVA	D	20-5-1968	Corinthias	Manchester U.
Erik NEVLAND	A	10-11-1977	Viking	Manchester U.
Teddy SHERINGHAM	A	2-4-1966	Tottenham	Manchester U.
Shay GIVEN	P	20-4-1976	Blackburn	Newcastle
Bjarni GUDJONSSON	C	26-2-1979	Akranes	Newcastle
Temur KETSBAJA	C	18-3-1968	AEK Atene	Newcastle
Jon-D. TOMASSON	A	29-8-1976	Heerenveen	Newcastle
Patrick BLONDEAU	D	27-1-1968	Monaco	Sheffield W.
Lee CLARK	C	27-10-1972	Newcastle	Sunderland
Eval BERKOVITZ	C	2-4-1972	Southampton	West Ham
Andrew IMPEY	D	30-9-1971	Q.P.R.	West Ham
David TERRIER	D	4-8-1973	Metz	West Ham
Ceri HUGHES	C	26-2-1971	Luron	Wimbledon

ché la concorrenza si è data da fare.

Kenny Dalglish aveva avuto le pedine che desiderava per rifinire il suo Newcastle: l'emergente danese Tomasson in appoggio a Shearer, il concreto georgiano Ketsbaja a centrocampo, Pistone a coprire la fascia sinistra e il promettente Given fra i pali. L'infortunio di Alan Shearer (out per almeno sei mesi), se non arriverà Ravanelli, complica tutto e ridimensiona le ambizioni dei "Magpies".

I più diretti avversari dei "Red Devils" a questo punto diventano diventano i "Reds" del Liverpool. Gli arrivi di Ince, del norvegese Leonhardsen e del tedesco Riedle daranno vigore, linearità e concretezza alla squadra di Roy Evans. Quello di Karlheinz Riedle, killer della Juventus nell'ultima finale di Champions League, è stato un acquisto a sorpresa: Evans, dopo la partenza del deludente Collymore, non se l'è sentita di affrontare la stagione, che prevede anche gli impegni di Coppa Uefa, con in attacco Fowler affiancato dal giovanissimo Michael Owen, grande talento di appena 17 anni. Il manager dei "Reds" ha chiesto un rinforzo ed è arrivato un uomo di collaudata esperienza come Riedle. Che però sembra avere caratteristiche troppo simili a quelle di Fowler: sarà da vedere come i due riusciranno a integrarsi.

Manchester United e Liverpool su tutte, ma oltre al Newcastle, diverse squadre possono dire la loro per la conquista del titolo. A cominciare dall'Arsenal, sempre più francese. Per registrare la difesa, Arsene Wenger ha fatto arrivare i connazionali Grimandi e Petit dal Monaco; per dare fantasia alla manovra ha preso l'olandese Overmars dall'Ajax. Attorno a Seaman, Vieira, Bergkamp e Wright, il tecnico francese può così sviluppare un progetto interessante.

Più competitivo rispetto alla passata stagione appare anche il Chelsea. Gullit ha finalmente a disposizione un portiere che lo convince, il gigantesco connazionale De Goey, proveniente dal Feyenoord. Il reparto arretrato è stato completato con il laterale sinistro Babayaro, mentre lo stantuffo uruguaiano Poyet, terrà i collegamenti fra Di Matteo, perno del centrocampo, e le punte Zola e Hughes. Per Vialli si prospettano altri mesi di panchina.

Il suo fallimento non ha spento la voglia di italiano che c'è in Inghilterra. Il Derby County, per ritrovare gli splendori dei primi Anni 70, si è affidato a Stefano Eranio e Francesco Baiano. Il neo promosso Crystal Palace ha puntato su Attilio Lombardo. Lo Sheffield Wednesday avrà ancora nel fantasista Benito Carbone il suo uomo di spicco.

Queste squadre al massimo potranno puntare a un piazzamento Uefa. Che pare ampiamente alla portata del Tottenham dopo gli arrivi del genialoide francese David Ginola e del collaudato bomber Les Ferdinand, entrambi provenienti dal Newcastle.

Rossano Donnini

Ginola, novità del Tottenham (fotoAP)

TUTTI GLI ITALIANI DELLA PREMIERSHIP

Chelsea: Roberto Di Matteo, Gianluca Vialli, Gianfranco Zola. **Crystal Palace:** Attilio Lombardo. **Derby County:** Francesco Baiano, Stefano Eranio. **Newcastle:** Alessandro Pistone *(nella fotoAP)*, Fabrizio Ravanelli (?). **Sheffield W.:** Benito Carbone.

A dicembre la prima supersfida Manchester United-Liverpool

1. GIORNATA **(sabato 9-8-97):** Barnsley-West Ham; Blackburn-Derby; Coventry-Chelsea; Everton-Crystal Palace; Leeds-Arsenal; Leicester-Aston Villa; Newcastle-Sheffield W.; Southampton-Bolton; Tottenham-Manchester Utd; Wimbledon-Liverpool.
2. GIORNATA **(martedì 12 e mercoledì 13-8-97):** Arsenal-Coventry; Aston Villa-Blackburn; Bolton-Newcastle; Chelsea-Everton; Crystal Palace-Barnsley; Derby.-Wimbledon; Liverpool-Leicester; Manchester Utd-Southampton; Sheffield W.-Leeds; West Ham-Tottenham.
3. GIORNATA **(sabato 23-8-97):** Barnsley-Chelsea; Blackburn-Liverpool; Coventry-Bolton; Everton-West Ham; Leeds-Crystal Palace; Leicester-Manchester Utd; Newcastle-Aston Villa; Southampton-Arsenal; Tottenham-Derby; Wimbledon-Sheffield W..
4. GIORNATA **(martedì 26 e mercoledì 27-8-97):** Barnsley-Bolton; Blackburn-Sheffield W.; Coventry-West Ham; Everton-Manchester Utd; Leeds-Liverpool; Leicester-Arsenal; Newcastle-Derby; Southampton-Crystal Palace; Tottenham-Aston Villa; Wimbledon-Chelsea.
5. GIORNATA **(sabato 30-8-97):** Arsenal-Tottenham; Aston Villa-Leeds; Bolton-Everton; Chelsea-Southampton; Crystal Palace-Blackburn; Derby-Barnsley; Liverpool-Newcastle; Manchester Utd-Coventry; Sheffield W.-Leicester; West Ham-Wimbledon.
6. GIORNATA **(sabato 13-9-97):** Arsenal-Bolton; Barnsley-Aston Villa; Blackburn-Leeds; Coventry-Southampton; Crystal Palace-Chelsea; Derby-Everton; Leicester-Tottenham; Liverpool-Sheffield W.; Manchester Utd-West Ham; Newcastle-Wimbledon.
7. GIORNATA **(sabato 20-9-97):** Aston Villa-Derby; Bolton-Manchester Utd; Chelsea-Arsenal; Everton-Barnsley; Leeds-Leicester; Sheffield W.-Coventry; Southampton-Liverpool; Tottenham-Blackburn; West Ham-Newcastle; Wimbledon-Crystal Palace.
8. GIORNATA **(martedì 23 e mercoledì 24-9-97):** Arsenal-West Ham; Bolton-Tottenham; Coventry-Crystal Palace; Leicester-Blackburn; Liverpool-Aston Villa; Manchester Utd-Chelsea; Newcastle-Everton; Sheffield W.-Derby; Southampton-Leeds; Wimbledon-Barnsley.
9. GIORNATA **(sabato 27-9-97):** Aston Villa-Sheffield W.; Barnsley-Leicester; Blackburn-Coventry; Chelsea-Newcastle; Crystal Palace-Bolton; Derby-Southampton; Everton-Arsenal; Leeds-Manchester Utd; Tottenham-Wimbledon; West Ham-Liverpool.
10. GIORNATA **(sabato 4-10-97):** Arsenal-Barnsley; Bolton-Aston Villa; Coventry-Leeds; Leicester-Derby; Liverpool-Chelsea; Manchester Utd-Crystal Palace; Newcastle-Tottenham; Sheffield W.-Everton; Southampton-West Ham; Wimbledon-Blackburn.
11. GIORNATA **(sabato 18-10-97):** Aston Villa-Wimbledon; Barnsley-Coventry; Blackburn-Southampton; Chelsea-Leicester; Crystal Palace-Arsenal; Derby-Manchester Utd; Everton-Liverpool; Leeds-Newcastle; Tottenham-Sheffield W.; West Ham-Bolton.
12. GIORNATA **(sabato 25-10-97):** Arsenal-Aston Villa; Bolton-Chelsea; Coventry-Everton; Leicester-West Ham; Liverpool-Derby; Manchester Utd-Barnsley; Newcastle-Blackburn; Sheffield W.-Crystal Palace; Southampton-Tottenham; Wimbledon-Leeds.
13. GIORNATA **(sabato 1-11-97):** Aston Villa-Chelsea; Barnsley-Blackburn; Bolton-Liverpool; Derby-Arsenal; Everton-Southampton; Manchester Utd-Sheffield W.; Newcastle-Leicester; Tottenham-Leeds; West Ham-Crystal Palace; Wimbledon-Coventry.
14. GIORNATA **(sabato 8-11-97):** Arsenal-Manchester Utd; Blackburn-Everton; Chelsea-West Ham; Coventry-Newcastle; Crystal Palace-Aston Villa; Leeds-Derby; Leicester-Wimbledon; Liverpool-Tottenham; Sheffield W.-Bolton; Southampton-Barnsley.
15. GIORNATA **(sabato 22-11-97):** Aston Villa-Everton; Blackburn-Chelsea; Derby-Coventry; Leeds-West Ham; Leicester-Bolton; Liverpool-Barnsley; Newcastle-Southampton; Sheffield W.-Arsenal; Tottenham-Crystal Palace; Wimbledon-Manchester Utd. ❑ **Mercoledì 26-11-97:** Bolton-Newcastle (recupero 2. giornata)
16. GIORNATA **(sabato 29-11-97):** Arsenal-Liverpool; Barnsley-Leeds; Bolton-Wimbledon; Chelsea-Derby; Coventry-Leicester; Crystal Palace-Newcastle; Everton-Tottenham; Manchester Utd-Blackburn; Southampton-Sheffield W.; West Ham-Aston Villa. ❑ **Martedì 2-12-97:** Bolton-Newcastle (recupero 2. giornata).
17. GIORNATA **(sabato 6-12-97):** Aston Villa-Coventry; Blackburn-Bolton; Derby-West Ham; Leeds-Everton; Leicester-Crystal Palace; Liverpool-Manchester Utd; Newcastle-Arsenal; Sheffield W.-Barnsley; Tottenham-Chelsea; Wimbledon-Southampton.
18. GIORNATA **(sabato 13-12-97):** Arsenal-Blackburn; Barnsley-Newcastle; Bolton-Derby; Chelsea-Leeds; Coventry-Tottenham; Crystal Palace-Liverpool; Everton-Wimbledon; Manchester Utd-Aston Villa; Southampton-Leicester; West Ham-Sheffield W. ❑ **Mercoledì 17-12-97** Newcastle-Derby. (recupero 4. giornata)
19. GIORNATA **(sabato 20-12-97):** Aston Villa-Southampton; Blackburn-West Ham; Derby.-Crystal Palace; Leeds-Bolton; Leicester-Everton; Liverpool-Coventry; Newcastle-Manchester Utd; Sheffield W.-Chelsea; Tottenham-Barnsley; Wimble-

I MANAGER DELLA PREMIERSHIP

Arsenal: Arsene Wenger
Aston Villa: Brian Little
Barnsley: Danny Wilson
Blackburn: Roy Hodgson
Bolton: Colin Todd
Chelsea: Ruud Gullit
Coventry: Gordon Strachan
Crystal Palace: Steve Coppell
Derby County: Jim Smith
Everton: Howard Kendall
Leeds: George Graham
Leicester: Martin O'Neill
Liverpool: Roy Evans
Manchester Utd: Alex Ferguson
Newcastle: Kenny Dalglish
Sheffield W.: David Pleat
Southampton: Dave Jones
Tottenham: Gerry Francis
West Ham: Harry Redknapp
Wimbledon: Joe Kinnear

Un felice matrimonio d'interesse

Calcio-Tv. Un binomio destinato a crescere sempre più in tutta Europa, ma soprattutto in Inghilterra. Quanto influisce il piccolo schermo sul calcio anglosassone? Tanto, viste le cifre astronomiche che le squadre di Sua Maestà incassano dal dio televisione.
In Inghilterra i diritti televisivi appartengono a due colossi dell'emittenza: Sky e BBC. La prima è una rete privata via satellite, mentre l'altra è la televisione nazionale: una sorta di Rai. La BBC versa alle squadre di calcio circa 15 miliardi l'anno che vengono equamente distribuiti tra tutti i club. A questi bisogna aggiungere i 120 miliardi che versa Sky, ma qui la distribuzione avviene in modo più complesso. Metà della torta è divisa in parti uguali tra le venti squadre di Premier League: si tratta, più o meno, di tre miliardi l'anno a tutti. Il 50% di quel che rimane è distribuito in base ai passaggi televisivi che vengono pagati circa 280 milioni l'uno. Rimangono ancora 30 miliardi da «donare» e questi sono assegnati in seguito alla posizione raggiunta in campionato. Per fare un esempio all'ultima classificata spettano 150 milioni, alla penultima 300 e così via fino alla prima che arriva a guadagnare circa tre miliardi. Il Manchester United, vincitore della Premier, ha incassato circa 10 miliardi dalla TV senza contare gli introiti della Champions League: 8 miliardi.
Tutto ciò è destinato a crescere in modo spaventoso dal prossimo anno, quando entrerà in vigore il nuovo contratto e le emittenti verseranno qualcosa come 540 miliardi l'anno alle squadre.
Sky trasmette una diretta di Premier League la domenica e una il lunedì, mentre venerdì e ancora domenica vanno in onda gare dei campionati minori. La BBC ha invece i diritti secondari e il sabato sera offre una sintesi di tutti gli incontri del campionato maggiore.
E pensare che negli Anni 70 e 80 il contratto televisivo valeva poco più di 5 miliardi. Addirittura all'inizio del decennio scorso per tre anni in tv non ci fu calcio. Dall'89 al '92 i diritti vennero acquistati da un'altra emittente, ITV, che versava poco più di 20 miliardi annui. Dal '93 al '97 è entrata nel calcio Sky che insieme alla BBC ha sborsato circa 120 miliardi. Il futuro appare ancora più roseo anche se ci sarà sempre un maggior dislivello tra "grandi" e "piccole", che saranno fortemente penalizzate dalla pay per view. Basta un esempio per rendersi conto dell'ulteriore rivoluzione in arrivo: secondo stime di alcuni analisti, la tv digitale, che permette di acquistare singole partite, potrebbe fruttare al Manchester United fino a 60 miliardi l'anno.

Guido De Carolis

Hodgson

SOPRANNOMI: QUANDO LE GAZZE SFIDANO I MARTELLI

Arsenal: "Gunners"
Aston Villa: "The Villans"
Barnsley: "The Tykes", "Reds" o "Colliers"
Blackburn: "Rovers"
Bolton: "The Trotters"
Chelsea: "The Blues"
Coventry: "Sky Blues"
Crystal Palace: "The Eagles"
Derby County: "The Rams"
Everton: "The Toffees"
Leeds: "United"
Leicester: "Filiberts" o Foxes"
Liverpool: "Reds" o "Pool"
Manchester Utd: "Red Devils"
Newcastle: "Magpies"
Sheffield Wed.: "The Owls"
Southampton: "The Saints"
Tottenham: "Spurs"
West Ham: "The Hammers"
Wimbledon: "The Dons"

don-Arsenal.
20. GIORNATA **(venerdì 26-12-97):** Arsenal-Leicester; Aston Villa-Tottenham; Bolton-Barnsley; Chelsea-Wimbledon; Crystal Palace-Southampton; Derby.-Newcastle; Liverpool-Leeds; Manchester Utd-Everton; Sheffield W.-Blackburn; West Ham-Coventry.
21. GIORNATA **(domenica 28-12-97):** Barnsley-Derby; Blackburn-Crystal Palace; Coventry-Manchester Utd; Everton-Bolton; Leeds-Aston Villa; Leicester-Sheffield W.; Newcastle-Liverpool; Southampton-Chelsea; Tottenham-Arsenal; Wimbledon-West Ham.
22. GIORNATA **(sabato 10-01-98):** Arsenal-Leeds; Aston Villa-Leicester; Bolton-Southampton; Chelsea-Coventry; Crystal Palace-Everton; Derby-Blackburn; Liverpool-Wimbledon; Manchester Utd-Tottenham; Sheffield W.-Newcastle; West Ham-Barnsley.
23. GIORNATA **(sabato 17-1-98):** Barnsley-Crystal Palace; Blackburn-Aston Villa; Coventry-Arsenal; Everton-Chelsea; Leeds-Sheffield W.; Leicester-Liverpool; Newcastle-Bolton; Southampton-Manchester Utd; Tottenham-West Ham; Wimbledon-Derby.
24. GIORNATA **(sabato 31-1-98):** Arsenal-Southampton; Aston Villa-Newcastle; Bolton-Coventry; Chelsea-Barnsley; Crystal. Palace-Leeds; Derby-Tottenham; Liverpool-Blackburn; Manchester Utd-Leicester; Sheffield W.-Wimbledon; West Ham-Everton.
25. GIORNATA **(sabato 7-2-98):** Arsenal-Chelsea; Barnsley-Everton; Blackburn-Tottenham; Coventry-Sheffield W.; Crystal P.-Wimbledon; Derby-Aston Villa; Leicester-Leeds; Liverpool-Southampton; Manchester Utd-Bolton; Newcastle-West Ham.
26. GIORNATA **(sabato 14-2-98):** Aston Villa-Barnsley; Bolton-Arsenal; Chelsea-Crystal Palace; Everton-Derby; Leeds-Blackburn; Sheffield W.-Liverpool; Southampton-Coventry; Tottenham-Leicester; West Ham-Manchester Utd; Wimbledon-Newcastle.
27. GIORNATA **(sabato 21-2-98):** Arsenal-Crystal Palace; Bolton-West Ham; Coventry-Barnsley; Leicester-Chelsea; Liverpool-Everton; Manchester Utd-Derby; Newcastle-Leeds; Sheffield W.-Tottenham; Southampton-Blackburn; Wimbledon-Aston Villa.
28. GIORNATA **(sabato 28-2-98):** Aston Villa-Liverpool; Barnsley-Wimbledon; Blackburn-Leicester; Chelsea-Manchester Utd; Crystal Palace-Coventry; Derby-Sheffield W.; Everton-Newcastle; Leeds-Southampton; Tottenham-Bolton; West Ham-Arsenal.
29. GIORNATA **(sabato 7-3-98):** Arsenal-Derby; Blackburn-Barnsley; Chelsea-Aston Villa; Coventry-Wimbledon; Crystal P.-West Ham; Leeds-Tottenham; Leicester-Newcastle; Liverpool-Bolton; Sheffield W.-Manchester Utd; Southampton-Everton.
30. GIORNATA **(sabato 14-3-98):** Aston Villa-Crystal Palace; Barnsley-Southampton; Bolton-Sheffield W.; Derby-Leeds; Everton-Blackburn; Manchester Utd-Arsenal; Newcastle-Coventry; Tottenham-Liverpool; West Ham-Chelsea; Wimbledon-Leicester.
31. GIORNATA **(sabato 28-3-98):** Arsenal-Sheffield W.; Barnsley-Liverpool; Bolton-Leicester; Chelsea-Blackburn; Coventry-Derby; Crystal Palace-Tottenham; Everton-Aston Villa; Manchester Utd-Wimbledon; Southampton-Newcastle; West Ham-Leeds.
32. GIORNATA **(sabato 4-4-98):** Aston Villa-Barnsley; Blackburn-Bolton; Chelsea-Coventry; Crystal Palace-Derby; Everton-Leeds; Leicester-Liverpool; Manchester Utd-Newcastle; Sheffield W.-Southampton; Tottenham-West Ham; Wimbledon-Arsenal.
33. GIORNATA **(sabato 11-4-98):** Arsenal-Newcastle; Barnsley-Sheffield W.; Bolton-Blackburn; Chelsea-Tottenham; Coventry-Aston Villa; Crystal Palace-Leicester; Everton-Leeds; Manchester Utd-Liverpool; Southampton-Wimbledon; West Ham-Derby.
34. GIORNATA **(lunedì 13-4-98):** Aston Villa-Manchester Utd; Blackburn-Arsenal; Derby-Bolton; Leeds-Chelsea; Leicester-Southampton; Liverpool-Crystal Palace; Newcastle-Barnsley; Sheffield W.-West Ham; Tottenham-Coventry; Wimbledon-Everton.
35. GIORNATA **(sabato 18-4-98):** Arsenal-Wimbledon; Barnsley-Tottenham; Bolton-Leeds; Chelsea-Sheffield W.; Coventry-Liverpool; Crystal Palace-Derby; Everton-Leicester; Manchester Utd-Newcastle; Southampton-Aston Villa; West Ham-Blackburn.
36. GIORNATA **(sabato 25-4-98):** Aston Villa-Bolton; Barnsley-Arsenal; Blackburn-Wimbledon; Chelsea-Liverpool; Crystal Palace-Manchester Utd; Derby-Leicester; Everton-Sheffield W.; Leeds-Coventry; Tottenham-Newcastle; West Ham-Southampton.
37. GIORNATA **(sabato 2-5-98):** Arsenal-Everton; Bolton-Crystal Palace; Coventry-Blackburn; Leicester-Barnsley; Liverpool-West Ham; Manchester Utd-Leeds; Newcastle-Chelsea; Sheffield W.-Aston Villa; Southampton-Derby; Wimbledon-Tottenham.
38. GIORNATA **(domenica 10-5-98):** Aston Villa-Arsenal; Barnsley-Manchester Utd; Blackburn-Newcastle; Chelsea-Bolton; Crystal Palace-Sheffield W.; Derby-Liverpool; Everton-Coventry; Leeds-Wimbledon; Tottenham-Southampton; West Ham-Leicester.

Conta il manico

Tutte le squadre di vertice hanno cambiato allenatore. In mancanza di giocatori di valore, sono stati i tecnici a movimentare il mercato

A fianco, Jbari e Spehar, punte del FC Bruges. A destra, Enzo Scifo, tornato all'Anderlecht; Jos Daerden, che ha sostituito Gerets sulla panchina del Lierse (PhotoNews)

Il campionato belga, che parte il 9 agosto, rimescola le carte, ma potrebbe essere solo fumo negli occhi. In Europa le squadre di club non sono più competitive, la nazionale ha fatto la corsa sulla Turchia (e cambiato il Ct) per sperare in un posto al Mondiale francese. Le grandi tradizionali soffrono di crisi di identità, superate dalle sorprese stagionali. A proposito di sorprese, la scorsa annata ha fatto vedere tutto il possibile: prima il Mouscron che piazza il suo allenatore Georges Leekens sulla panchina della nazionale; poi il Lierse che supera sul filo di lana il Bruges, campione in carica; quindi il Germinal Ekeren che strapazza l'Anderlecht nella finale di coppa. Cose mai viste. Forse per questo l'attività più frenetica dell'ultima campagna acquisti è stata l'ingaggio degli allenatori.

Cacciati dalle panchine di

LO STANDARD RICOMINCIA DAI FRATELLI MPENZA

LA VIA AFRICA

La panchina dello Standard probabilmente rimarrà una chimera irraggiungibile per il più logico dei suoi titolari, quell'Eric Gerets che con la casacca della formazione vallona dominò il calcio belga agli inizi degli Anni 80 non sfigurando neppure in Europa. L'ha sfiorata più volte, ha cominciato ad allenare i "cugini" poveri del Liegi, ha scritto una pagina di storia con il Lierse e adesso punta alla definitiva consacrazione con il Bruges. L'ultimo campionato vinto dallo Standard risale al 1983, con Eric Gerets in campo con l'ormai mitica maglietta numero 2. A quattordici anni di distanza i valloni ripartono all'attacco: con un nuovo allenatore, con una nuova squadra, con un nuovo sponsor. Fiducia all'olandese Aad De Mos, l'uomo dei miracoli sulla panchina del Malines nella seconda metà degli Anni '80, ma da alcune stagioni letteralmente in caduta libera. Rivoluzionata con una valanga di arrivi la rosa. Ritorna a casa dopo l'esperienza francese (Bordeaux) il portiere Bodart, la sentenza Bosman ha "regalato" il libero del Bruges Medved e il fantasista del Lierse Huysmans, con il nuovo sponsor invece sono arrivati i due pezzi più pregiati del mercato belga, i fratelli Mpenza. Inseguiti da mezza Europa, si parla di un interessamento di oltre sessanta società (!), messi fuori squadra dal Mouscron alla notizia che alla fine della stagione intendevano trasferirsi in un altro club, i due fratelli hanno messo le loro procure in mano all'avvocato di... Bosman. E quando sembrava tutto fatto per il loro trasferimento all'Anderlecht, i due neo nazionali hanno firmato un contratto di cinque anni con lo Standard Liegi, che nel mentre aveva cambiato sponsor, preferendo la Cirio di Cragnotti alla Opel.

De Mos in Belgio non gode certo di "buona stampa". Inoltre il tecnico olandese non fa niente per farsi ben volere dai suoi giocatori, la prima vittima è stato il nazionale lussemburghese Hellers, dopo quattordici anni di militanza, una sorta di istituzione allo Standard oltre che il faro del centrocampo.

Bruges e Anderlecht, Hugo Broos e Johan Boskamp ripartiranno dalla provincia, rispettivamente da Mouscron e Gand. Al loro posto due vecchie conoscenze del calcio italiano, il neo campione del Belgio Eric Gerets (ex Milan) e Renè Vandereycken (ex Genoa), che poco più di un anno fa avevano rifiutato la nazionale. Sulla panchina del Lierse è arrivato Jos Daerden, già compagno di squadra, negli Anni 80, di Gerets, allo Standard Liegi. Un'estate folle quella di neo campioni, che ha portato il presidente Freddy Van Laer a minacciare le dimissioni. Se era difficile pensare al Lierse campione, era forse ancora più difficile immaginare che mezza squadra avrebbe approfittato dell'improvvisa notorietà per strappare contratti più convenienti altrove. Sono così partiti il portiere olandese Menzo; lo stopper, neo nazionale, De Roover, il mediano Snoeckx, il russo Kljouev e il polacco Rudy a centrocampo; gli attaccanti Huysmans e Peeters. Insomma, sette undicesimi della squadra campione! Eppure Daerden ha ricostruito una nuova formazione di tutto rispetto. Certo, è difficile ripetere l'impresa riuscita a Gerets, ma sul mercato il Lierse ha già vinto il suo campionato andando a scovare tante ex promesse assetate di riscatto: il norvegese Eftevaag, che ben si era comportato al centro della difesa del Brann nell'ultima Coppa delle Coppe, è andato a sostituire De Roover; l'austriaco Hasenhüttl, almeno sul piano fisico (191x90), non è da meno dell'ariete Peeters; l'olandese Huistra, palla al piede, vale il talentuoso Huysmans; il cursore Leen ha le potenzialità per non fare rimpiangere Snoeckx. E fra i pali è arrivato un vero numero uno, Philippe Van de Walle, numero dodici della nazionale, ex Bruges, eletto miglior portiere dell'ultimo campionato.

I PRINCIPALI TRASFERIMENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Didier DEHEENDE	D	22-1-1972	Ekeren	Anderlecht
Spira GRUIJC	D	7-12-1971	RWDM	Anderlecht
Dan PETERSEN	A	6-5-1972	Monaco	Anderlecht
Vincenzo SCIFO	C	19-2-1966	Monaco	Anderlecht
Florian URBAN	C	29-9-1968	G. Ekeren	Anderlecht
Khalilou FADIGA	A	30-12-1974	Lommel	Bruges
Nordin JBARI	A	5-2-1975	Gand	Bruges
Rudy SMIDTS	D	12-8-1963	Anversa	Charleroi
Claus EFTEVAAG	D	20-12-1969	Brann	Lierse
Ralph HASENTHUTTL	A	9-8-1967	Malines	Lierse
Piet HUISTRA	A	18-1-1967	Groningen	Lierse
Frank LEEN	C	4-10-1970	Malines	Lierse
Daniel SCAVONE	C	3-9-1972	Lommel	Lierse
Philip VAN DE WALLE	P	22-12-1961	G. Ekeren	Lierse
Karel SNOECKX	C	29-10-1973	Lierse	Lokeren
Frederic PIERRE	A	23-2-1974	RWDM	Mouscron
Gilbert BODART	P	2-9-1962	Bordeaux	Standard
José DE SOUZA	A	10-8-1975	Lierse	Standard
Stijn HAELDERMANS	C	22-4-1975	Genk	Standard
Dirk HUYSMANS	A	3-9-1973	Lierse	Standard
Dirk MEDVED	D	15-9-1968	Bruges	Standard
Lokonda MPENZA	A	4-7-1978	Mouscron	Standard
Mbo MPENZA	A	4-12-1976	Mouscron	Standard
Olivier SURAY	D	16-10-1971	Charleroi	Standard
Bjorn V.D. DOELEN	C	24-8-1976	PSV	Standard
ALL'ESTERO				
Celestine BABAYARO	D	29-8-1978	Anderlecht	Chelsea
Danny BOFFIN	C	10-7-1965	Anderlecht	Metz
Yaw PREKO	A	8-9-1974	Anderlecht	Trabzonspor
Bruno VERSAVEL	C	27-8-1967	Anderlecht	Perugia
Johan WALEM	C	1-2-1972	Anderlecht	Udinese
Gabor TORMA	A	1-8-1976	Cercle Bruges	Roda
Albert DE ROOVER	D	21-8-1967	Lierse	NAC
Denis KLIOUJEV	C	7-9-1973	Lierse	Schalche 04
Stanley MENZO	P	15-10-1963	Lierse	Bordeaux
Bob PEETERS	A	10-1-1974	Lierse	Roda JC
Andrzej RUDY	C	15-10-1965	Lierse	Ajax
Gunter SCHEPENS	A	4-5-1973	Standard	Karlsruhe

Curiosa la situazione del russo Kljouev, arrivato in prestito dal Feyenoord durante la scorsa stagione, Gerets ha cercato di portarlo al Bruges, ma si sono intromessi i tedeschi dello Schalke 04 che hanno convinto il Feyenoord a dirottare il giovane centrocampista a Gelsenkirchen.

Condannato a vincere, adesso per Eric Gerets viene il difficile. Dopo il titolo col Lierse proprio ai danni del Bruges, qualsiasi piazzamento dal secondo posto in giù verrebbe considerato un fallimento. Può contare sul capocannoniere del campionato, il croato Robert Spehar, che ha trovato il suo spazio solo dopo la partenza per Parma del connazionale Mario Stanic, e sul neo acquisto Jbari, attaccante nel giro della nazionale maggiore, prelevato dal Gand e seguito per qualche tempo dal Napoli.

L'attacco è il problema principale dell'Anderlecht di Vandereycken che ha rinunciato al ghanese Preko, dirottato in Turchia, ha ingaggiato l'attaccante Bart Goor dal Genk, il danese Petersen dal Monaco e guarda all'estero (Norvegia e Olanda) per altre soluzioni offensive. A centrocampo è ritornato Scifo. Intanto Vandereycken non smentisce la sua predilezione per il reparto difensivo, che ha rinforzato con il pupillo Gruijc, uno stopper serbo, il terzino del Germinal Ekeren Dheende e il nazionale ungherese Urban: all'Ekeren faceva il regista, ma all'Anderlecht dovrà registrare soprattutto la difesa.

Marco Zunino

I fratelli Mpenza con la maglia dello Standard. I due erano richiesti da oltre 60 squadre, ma hanno scelto il club di Liegi (PhotoNews)

STRAORDINARIA OFFERTA

~~L. 14.500~~

L. 9.000

in edicola dal 15 luglio

Tremenda **vendetta**

Il neopromosso Kaiserslautern viola l'Olympiastadion: che grande soddisfazione per gli ex Rehhagel e Sforza

Licenziato (in diretta televisiva) a cinque turni dal termine, quando era ancora in piena lotta per il titolo e finalista di Coppa Uefa. Così si era conclusa, nell'aprile '86, l'avventura di Otto Rehhagel al Bayern Monaco. Un epilogo inglorioso, determinato dai difficili rapporti con la dirigenza - Beckenbauer in testa - e coi giocatori - Klinsmann per primo - tutti d'accordo nel rivolere Trapattoni. Per ritornare in pista, Rehhagel ha dovuto accettare il campionato cadetto, comunque alla guida di una nobile decaduta, il Kaiserslautern, che ha subito riportato in Bundesliga. Il primo turno di campionato ha rapidamente offerto a Rehhagel la possibilità di una spettacolare vendetta e lui l'ha colta al volo. Il Kaiserslautern è passato all'Olympiastadion con un gol di testa del danese Schjønberg, servito da Ciriaco Sforza, altro ex bavarese. Rehhagel è scattato in piedi e ha ballato sotto la curva come se avesse vinto la Coppa Campioni. La scorsa stagione il Bayern non aveva mai perso in casa, ed erano 14 anni che il Kaiserslautern non passava a Monaco.

Così Reinke è uscito sul povero Elber (AP)

Per Trapattoni, dunque, un brutto inizio. È andata meglio a Nevio Scala: il suo Borussia Dortmund ha pareggiato a Berlino contro la neopromossa Hertha davanti a ben 76.243 spettatori. Scala è sempre alle prese con un organico ridotto. Alle assenze di Paulo Sousa e Julio Cesar si è aggiunta quella di Sammer, infortunatosi nel corso del primo tempo: dovrà essere operato di menisco. □

1. GIORNATA

Karlsruhe-Werder Brema 3-1
Gilewicz (K) 37', Wück (K) 50', M. Bode (W) 55', Schroth (K) 89'

Bochum-Arminia Bielefeld 1-0
Wosz 80'

Colonia-MSV Duisburg 3-2
Hajto (D) 19', Gaissmayer (C) 35', Zeyer (D) 70' rig., Tretschok (C) 73', Polster (C) 77'

Hansa Rostock-Wolfsburg 0-1
Präger 90'

Bayern Monaco-Kaiserslautern 0-1
Schjønberg 80'

Stoccarda-Monaco 1860 1-1
Balakov (S) 22', B. Winkler (M) 88'

Schalke 04-Bayer Leverkusen 2-1
Kirsten (B) 10', De Kock (S) 59', Van Hoogdalem (S) 66'

Hertha Berlino-Borussia Dortmund 1-1
Ricken (B) 26', Covic 39'

Amburgo-Borussia Mönchengladbach 2-2
J. Pettersson (B) 38' e 57', Weetendorf (A) 72', Salihamidzic (A) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Karlsruhe	3	1	1	0	0	3	1
Colonia	3	1	1	0	0	3	2
Schalke 04	3	1	1	0	0	2	1
Kaiserslautern	3	1	1	0	0	1	0
Bochum	3	1	1	0	0	1	0
Wolfsburg	3	1	1	0	0	1	0
Amburgo	1	1	0	1	0	2	2
Borussia Mönch.	1	1	0	1	0	2	2
Stoccarda	1	1	0	1	0	1	1
Monaco 1860	1	1	0	1	0	1	1
Borussia Dortmund	1	1	0	1	0	1	1
Hertha Berlino	1	1	0	1	0	1	1
MSV Duisburg	0	1	0	0	1	2	3
Bayer Leverkusen	0	1	0	0	1	1	2
Bayern Monaco	0	1	0	0	1	0	1
Hansa Rostock	0	1	0	0	1	0	1
Arminia Bielefeld	0	1	0	0	1	0	1
Werder Brema	0	1	0	0	1	1	3

ESORDIO CON SUCCESSO PER IL WOLFSBURG

Partenza in **quarta**

La più grossa novità della stagione è rappresentata dal Wolfsburg, debuttante in Bundesliga. Tutta la città della Bassa Sassonia (circa 130 mila abitanti), dove ha sede la Volkswagen, si è stretta attorno alla sua squadra. Tanto che nelle foto ufficiali compare anche una signora, Ingrid Eckel, sindaco della città. Al debutto, il Wolfsburg è andato a vincere a Rostock sul campo dell'Hansa con un gol del centrocampista Roy Präger allo scadere. Uno splendido avvio quello della squadra allenata da Willi Reimann, ex attaccante dell'Amburgo, che regala entusiasmo e ottimismo all'ambiente. Ce ne sarà bisogno, perché il Wolfsburg ha un potenziale tecnico abbastanza modesto. Gli uomini di spicco sono infatti il nazionale bosniaco Sead Kapetanovic, solido centrocampista, il nazionale statunitense Claudio Reyna, fantasioso centrocampista, e il difensore ceco Pavel Novotny. Sia Reyna che Novotny sono recenti acquisti.

Danimarca

2. GIORNATA

AB Copenaghen-Lyngby 4-4
Michael Madsen (A) 2' e 47', Alex Nielsen (A) 14', Jan Michaelsen (A) 55, Jimmy Lüthje (L) 57', Miklos Molnar (L) 65', Niclas Hindberg (L) 71', Bent Christensen (L) 86'.

AaB Aalborg-Herfølge 2-3
Jan Pedersen (A) 5', Jens Madsen (H) 19', Uffrich Drost (H) 39', Steffen Hojer (A) 35', Morten B. Nielsen (H) 84'.

Agf Aarhus-OB Odense BK 5-2
Jonny Mølby (A) 8' e 67' rig., Carsten Hallum (A) 12', Stig Tofting (O) 21', John Hansen (O) 69', Lars Lambaek (A) 74', Anders Bjerre (A) 88'.

Brøndby-Aarhus Fremad 4-2
Peter Møller (B) 5', Ken Martin (A) 35', Søren Hermansen (A) 49', Bo hansen (B) 59', Ole Bjur (B) 81', Ebbe Sand (B) 88'.

Silkeborg-FC Copenaghen 1-1
Todi Jonsson (F) 5', J. Thygesen (S) 23'.

Vejle-Ikast 2-0
Peter Graulund 42', Finn Christensen 83'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	6	2	2	0	0	11	3
AB Copenaghen	4	2	1	1	0	8	4
Silkeborg	4	2	1	1	0	3	1
FC Copenaghen	4	2	1	1	0	3	2
Agf Aarhus	3	2	1	0	1	6	4
Vejle	3	2	1	0	1	3	2
Aarhus Fremad	3	2	1	0	1	4	5
Herfølge	3	2	1	0	1	3	4
AaB Aalborg	1	2	0	1	1	2	3
OB Odense BK	1	2	0	1	1	2	5
Lyngby	1	2	0	1	1	5	11
Ikast	0	2	0	0	2	0	6

MARCATORI: **4 reti:** Peter Møller (Brøndby).

Croazia

1. GIORNATA

Croatia Zagabria-Mladost 127 1-0
Petrović 62'.

Hajduk Spalato-Varteks Varazdin 2-0
Erceg 36' e 41'.

NK Osijek-NK Sibenik 3-1
I. Bulat (O) 49', Rupnik (O) 62', Krpan (O) 86', Shehu (S) 89'.

NK Rijeka-Slaven Belupo 1-0
Hasančić 44'.

Samobor-NK Zagreb 0-6
Skrinjar 6', Baturina 54', 61', 76' e 88', Scoria 66.

Zadarcommerce-Dragovoljac Zagabria 1-2
P. Jurić (D) 12', Musa (D) 49', Bošnjak (D) 88' autog.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NK Zagreb	3	1	1	0	0	6	0
Hajduk Spalato	3	1	1	0	0	2	0
NK Osijek	3	1	1	0	0	3	1
Croatia Zagabria	3	1	1	0	0	1	0
Dragovoljac Zagabria	3	1	1	0	0	2	1
NK Rijeka	3	1	1	0	0	1	0
Mladost 127	0	1	0	0	1	0	1
Slaven Belupo	0	1	0	0	1	0	1
Zadarcommerce	0	1	0	0	1	1	2
NK Sibenik	0	1	0	0	1	1	3
Varteks Varazdin	0	1	0	0	1	0	2
Samobor	0	1	0	0	1	0	6

MARCATORI: **4 reti:** Baturina (NK Zagreb).

Estonia

4. GIORNATA: Flora Tallinn-Lelle SK 7-0; Lantana Tallinn-Tulevik Viljandi 0-0; Trans Narva-EP Jõhvi 1-0; VMK Tallinn-Tallina Sadam 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trans Narva	9	3	3	0	0	6	3
Flora Tallinn	6	3	2	0	1	12	3
Tallina Sadam	5	3	1	2	0	10	5
Tulevik Viljandi	5	4	1	2	1	8	7
Lantana Tallinn	4	2	1	1	0	3	1
VMK Tallinn	2	3	0	2	1	5	7
EP Jõhvi	1	3	0	1	2	2	7
Lelle SK	0	3	0	0	3	1	14

Turchia | Acquisti miliardari

La calata delle **stelle**

Sono arrivati dall'estero nomi di grande prestigio. Ma il colpo più eclatante è dell'Istanbulspor con Sergen

Sergen Yalcin dal Besiktas all'Istanbulspor per 7,2 milioni di dollari. Gheorghe Popescu dal Barcellona al Galatasaray. Iordan Lechkov dal Marsiglia al Besiktas. E ancora Sabin Ilie dalla Steaua Bucarest al Fenerbahçe, Karel Rada dal Sigma Olomouc al Trabzonspor; Yaw Preko dall'Anderlecht al Gaziantepspor. Movimenti anche sulle panchine: Otto Baric al Fenerbahçe, John Toshack al Besiktas. Il campionato turco riparte con tanti nuovi protagonisti. E un grande favorito, il Galatasaray campione uscente, sempre più alla romena dopo l'arrivo di Popescu, che a Istambul ha trovato i connazionali Hagi, Adrian Ilie e Filipescu. Sono loro, insieme al bomber Hakan Sükür, le colonne della squadra guidata da Fatih Terim, che come primo obiettivo ha la partecipazione alla Champions League. Per ottenerla, dovrà superare il Sion nel turno preliminare.

Il Fenerbahçe, rivale di sempre, si è rafforzato con Sabin Ilie, bomber dell'ultimo torneo romeno con 31 reti. In panchina c'è l'esperto croato Otto Baric, più volte campione austriaco con Rapid Vienna e Salisburgo. Da seguire anche l'ambizioso Istanbulspor dopo l'arrivo di Sergen, giocatore che può risolvere una gara coi suoi irrestistibili spunti. A guidarlo dalla panchina ci sarà il bosniaco Safet Susic.

Il Besiktas, secondo lo scorso anno, appare in difficoltà proprio per la partenza di Sergen (ceduto per la cifra record del mercato turco). È arrivato il bulgaro Lechkov, ma il gallese Toshack avrà molto da lavorare per rendere competitiva la squadra. Aspirano a un torneo d'avanguardia anche il Trabzonspor, che ha acquistato pure il croato Vugrinec e il camerunese Missé Missé, e il Gaziantepspor, che dal Belgio, oltre a Preko, ha fatto arrivare l'allenatore Georges Heylens.

Selçuk Manav

1. GIORNATA
Ankaragücü-Galatasaray 0-0
Fenerbahçe-Gaziantepspor 1-0
Bolic 41'
Besiktas-Sekerspor 2-1
Cetin (S) 9', Yusuf (B) 67', Amokachi (B) 90'
Gençlerbirligi-Antalyaspor 0-0
Kocaelispor-Trabzonspor 1-3
Vugrinec (T) 21', Hami (T) 31', Iskender (T) 51', Moshoeu (K) 80'
Dardanelspor-Istanbulspor 1-1
Musisi (D) 35', Atakan (I) 90'
Bursaspor-Altay 1-0
Balic 21'
Karabükspor-Kayserispor 3-0
Senat 27' e 75', Erdogan 76'
Samsunspor-Vanspor 2-0
Serkan 12', Cenk 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	3	1	1	0	0	3	1
Karabükspor	3	1	1	0	0	3	0
Samsunspor	3	1	1	0	0	2	0
Besiktas	3	1	1	0	0	2	1
Fenerbahçe	3	1	1	0	0	1	0
Bursaspor	3	1	1	0	0	1	0
Istanbulspor	1	1	0	1	0	1	1
Dardanelspor	1	1	0	1	0	1	1
Galatasaray	1	1	0	1	0	0	0
Antalyaspor	1	1	0	1	0	0	0
Ankaragücü	1	1	0	1	0	0	0
Gençlerbirligi	1	1	0	1	0	0	0
Altay	0	1	0	0	1	0	1
Gaziantepspor	0	1	0	0	1	0	1
Sekerspor	0	1	0	0	1	1	2
Vanspor	0	1	0	0	1	0	2
Kocaelispor	0	1	0	0	1	1	3
Kayserispor	0	1	0	0	1	0	3

Svizzera

6. GIORNATA
Aarau-Grasshoppers 0-2
Moldovan 67' e 86'.
Basilea-Sion 1-3
Camadini (S) 3' e 64', Giallanza (B) 41', Tholot (S) 80'.
Etoile Carouge-Neuchâtel Xamax 0-4
Isabella 12', Kunz 34', Lesniak 55', Gigon 86'.
Losanna-San Gallo 3-0
Celestini 48', Udovic 55', N'Kufo 80'.
Lucerna-Servette 0-0
Zurigo-Kriens 1-0
Konjic 47'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	11	5	3	2	0	12	3
Servette	11	5	3	2	0	10	6
Zurigo	11	6	3	2	1	7	6
Sion	10	6	2	4	0	9	6
Grasshoppers	8	5	2	2	1	14	8
San Gallo	8	6	2	2	2	10	10
Kriens	7	5	2	1	2	4	4
Neuchâtel Xamax	6	6	2	0	4	8	13
Aarau	5	5	1	2	2	6	6
Lucerna	5	6	1	2	3	4	7
Etoile Carouge	3	6	0	3	3	4	12
Basilea	2	5	0	2	3	2	9

MARCATORI: **7 reti:** Moldovan (Grasshoppers); **3 reti:** Celestini (Losanna), Drakopulos (Aarau), Ippoliti (Servette), Isabella (Neuchâtel Xamax), Konjic (Zurigo), N'Kufo (Losanna), Sesa (Servette), Udovic (Losanna).

Scozia

1. GIORNATA
Aberdeen-Kilmarnock 0-0
Dunfemrline-Motherwell 0-2
Coyne 63' rig. e 85'
St Johnstone-Dundee United 1-1
Olafsson (D) 11', McKimmie (D) 61' aut.
Hibernian-Celtic 2-1
Power (H) 24', Mackay (C) 29', Charnley (H) 75'
Rangers-Hertas posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Motherwell	3	1	1	0	0	2	0
Hibernian	3	1	1	0	0	2	1
St Johnstone	1	1	0	1	0	1	1
Dundee United	1	1	0	1	0	1	1
Aberdeen	1	1	0	1	0	0	0
Kilmarnock	1	1	0	1	0	0	0
Celtic Glasgow	0	1	0	0	1	1	2
Dunfermrline	0	1	0	0	1	0	2
Rangers Glasgow	0	0	0	0	0	0	0
Hearts	0	0	0	0	0	0	0

Francia

1. GIORNATA
Bordeaux-Monaco 1-0
Laslandes 90'.
Guingamp-Cannes 3-1
Rouxel (G) 19' e 38' rig., Tasfaout (G) 43', Jensen (C) 75' rig.
Lens-Auxerre 3-0
Silvestre 15' aut., Ziani 25', Vairelles 90'.
Lione-Metz 0-1
Lukic 48'.
Montpellier-Strasburgo 1-1
Bakayoko (M) 12', Dacourt (S) 14'.
Nantes-Bastia 0-1
Perez 60'.
Marsiglia-Le Havre 3-1
Horlaville (L) 21', L. Blanc (O) 49' rig. e 54', Gravelaine (O) 59'.
Paris SG-Châteauroux 2-0
Maurice 50', Moulin 70'aut.
Tolosa-Rennes 1-0
Arribagè 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lens	3	1	1	0	0	3	0
Guingamp	3	1	1	0	0	3	1
Marsiglia	3	1	1	0	0	3	1
Paris SG	3	1	1	0	0	2	0
Bastia	3	1	1	0	0	1	0
Bordeaux	3	1	1	0	0	1	0
Metz	3	1	1	0	0	1	0
Tolosa	3	1	1	0	0	1	0
Montpellier	1	1	0	1	0	1	1
Strasburgo	1	1	0	1	0	1	1
Lione	0	1	0	0	1	0	1
Monaco	0	1	0	0	1	0	1
Nantes	0	1	0	0	1	0	1
Rennes	0	1	0	0	1	0	1
Cannes	0	1	0	0	1	1	3
Châteauroux	0	1	0	0	1	0	2
Le Havre	0	1	0	0	1	1	3
Auxerre	0	1	0	0	1	0	3

Marco Simone (Foto Flashpress)**: subito in evidenza**

Russia

20. GIORNATA: FK Tyumen-Lokomotiv Mosca 0-0; Baltika Kaliningrad-Fakel Voronezh 1-0; Zenit San Pietroburgo-Alanya Vladikavkaz 1-0; CSKA Mosca-Rotor Volgograd 0-2; KamAZ Nab. Chelny-Zhemchuzhina Sochi 2-3; Chernomorets Novorossisk-Shinnik Yaroslav 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	38	19	11	5	3	30	13
Rotor Volgograd	37	20	11	4	5	36	20
Dinamo Mosca	36	19	10	6	3	22	10
Chernomorets Novor.	31	20	8	7	5	23	20
Torpedo L. Mosca	30	19	9	3	7	31	24
Lokomotiv Mosca	30	20	7	9	4	23	18
Alanya Vladikavkaz	29	20	9	2	9	33	23
Baltika Kaliningrad	29	20	6	11	3	21	14
Zhemchuzhina Sochi	29	20	8	5	7	18	21
Rostselmash Rostov	27	19	6	9	4	19	15
Krylya Sovetov	26	19	7	5	7	20	21
Zenit San Pietroburgo	26	20	6	8	6	11	15
Shinnik Yaroslavl	23	20	5	8	7	17	26
CSKA Mosca	20	20	5	5	10	15	27
FK Tyumen	20	20	5	5	10	16	24
KamAZ Nab. Chelny	19	20	6	1	13	24	43
Lokomotiv N.N.	18	19	5	3	11	21	24
Fakel Voronezh	14	20	4	2	14	12	25

MARCATORI: **12 reti:** Veretennikov (Rotor Volgograd); **8 reti:** Zernov (Rotor Volgograd), Terekhin (Dinamo Mosca), Yanovkij (Alanya Vladikavkaz).

Ucraina

4. GIORNATA: Shahtar Donetsk-Karpaty Lviv 2-1; CSKA Kiev-Chernomorets Odessa 2-1; Tavria Simferopil-Prikarpatia Ivano 1-0; Metalurh Mariupol-Metalurh Zaporizhya 4-2; Torpedo Zaporizhya-Metalurh Donetsk 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shahtar Donetsk	12	4	4	0	0	14	2
Dynamo Kiev	9	3	3	0	0	9	1
Dnipro Dn.	7	3	2	1	0	9	1
Prikarpattia Ivano	7	4	2	1	1	8	4
M. Donetsk	7	4	2	1	1	3	2
Vorskla Poltava	6	3	2	0	1	7	5
Nyva Ternopil	6	3	2	0	1	7	2
Metalurh Z.	6	4	2	0	2	6	5
CSKA Kiev	4	4	1	1	2	3	5
Chernomorets O.	3	4	1	0	3	3	7
Karpaty Lviv	3	4	1	0	3	2	7
Zirka-N. Ky.	3	3	1	0	2	3	7
Kryvbas Kryvy Ryh	3	3	1	0	2	2	5
Tavria Simferopil	3	4	1	0	3	1	6
Metalurh Mariupol	3	4	1	0	3	6	17
Torpedo Zapor.	2	4	0	2	2	3	10

Finlandia

19. GIORNATA: HJK Helsinki-RoPS Rovaniemi 0-0; Inter Turku-TP Senjnaioki 0-2; Jaro Jakobstad-FinnPa Helsinki 3-0; Jazz Pori-TPS Turku 1-3; MyPa Anjalakoski-VPS Vaasa 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	37	19	11	4	4	31	15
VPS Vaasa	32	19	8	8	3	24	13
Jazz Pori	27	19	7	6	6	28	26
MyPa Anjalakoski	25	19	5	10	4	19	13
TPS Turku	25	19	7	4	8	32	31
Jaro Jakobstad	24	19	7	3	9	28	31
FinnPa Helsinki	24	19	6	6	7	17	32
Inter Turku	22	19	5	7	7	18	25
RoPS Rovaniemi	20	19	5	5	9	19	21
TP Sejnaioki	18	19	3	9	7	14	23

MARCATORI: **8 reti:** Huhtamaki (VPS Vaasa); Marco (Jazz Pori).

Ungheria

2. GIORNATA: Bekescasaba-Siofok 2-2; Vac Izzo-Gyori Eto 1-2; Zalaegerszeg-Ujpest 1-2; Ferencvaros-Szombathely 2-2; Kispest Honved-MTK Budapest 1-4; Vasas Budapest-Dreher 1-2; Tiszakecske-Diosgyor 2-0; Debrecen-Stadler e Videoton-Gazszer rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK Budapest	6	2	2	0	0	7	2
Ujpest	6	2	2	0	0	5	1
Gyori Eto	6	2	2	0	0	4	2
Dreher	6	2	2	0	0	4	2
Szombathely	4	2	1	1	0	4	3
Bekescasaba	4	2	1	1	0	4	2
Ferencvaros	4	2	1	1	0	3	2
Vasas Budapest	3	2	1	0	1	4	3
Diosgyor	3	2	1	0	1	5	3
Tiszakecske	3	2	1	0	1	2	3
Siofok	1	2	0	1	1	2	3
Vac Izzo	0	2	0	0	2	2	4
Zalaegerszeg	0	2	0	0	2	2	4
Kispest Honved	0	2	0	0	2	2	9
Debrecen	0	1	0	0	1	1	2
Gazszer	0	1	0	0	1	1	2
Videoton	0	1	0	0	1	1	3
Stadler	0	1	0	0	1	1	3

Coppa Libertadores

SEMIFINALI ritorno

Sporting Cristal (Per)-**Racing Club** (Arg) **4-1**

Colo Colo (Cil)-**Cruzeiro** (Bra) **3-2, 4-5 rig.**

FINALI: 6 e 13 agosto

Sporting Cristal (Per)-**Cruzeiro** (Bra)

Islanda

RECUPERO: Leiftur-Skallagrimur 1-0

11. GIORNATA: KR-Grindavik 0-1; IBV-Fram 1-1; Leiftur-IA 1-0; IBK-Stjarnan 2-1; Valur-Skallagrimur 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	22	11	7	1	3	15	9
IBV	21	10	6	3	1	24	8
IA	19	11	6	1	4	18	16
Fram	18	11	5	3	3	17	10
KR	16	11	4	4	3	16	9
Grindavik	15	11	4	3	4	11	15
Leiftur	15	9	4	3	2	13	7
Valur	11	11	3	4	6	12	22
Skallagrimur	6	12	1	3	8	7	18
Stjarnan	3	10	0	3	7	6	23

Romania

GRANDE ATTESA PER IL RITORNO DI LUCESCU

Mircea *TRIONFALE*

La principale novità della nuova stagione è rappresentata dal ritorno di Mircea Lucescu dopo sette stagioni in Italia senza troppa fortuna. L'ex Ct della nazionale ha assunto la guida del Rapid Bucarest, soltanto ottavo la passata stagione. La squadra è stata rafforzata con gli arrivi degli esperti Danut Lupu e Mircea Rednic, ed è considerata fra le candidate al titolo. Nella prima giornata, però, il Rapid ha tradito le attese dei suoi tanti sostenitori non andando oltre il pareggio interno con il Ceahlaul. Ma la fiducia intorno a Lucescu è enorme.

Il National, secondo lo scorso anno, ha riaffidato la panchina a Florin Halagian, dopo la spiacevole avventura con l'italiano Rino Lavezzini, sparito dopo l'incontro con la squadra a Bucarest, e ha annunciato che punterà al "double", campionato e coppa, sfiorato nella passata primavera. La squadra da battere rimane sempre la Steaua, che presenta in panchina Mihai Stocihita al posto di Dumitru Dumitriu, andato all'AEK Atene dopo un litigio con Marcel Puscas, nuovo presidente del club di Bucarest.

Soltanto Rapid e National sembrano in grado di impedire alla Steaua di conquistare il sesto titolo consecutivo. Infatti, la Dinamo è sempre più in caduta libera dopo l'eliminazione nel primo turno preliminare di Coppa Uefa con il KR Reykjavik e la sconfitta nel turno d'esordio con l'Universitatea Craiova. Quest'ultima squadra non può contare sull'apporto del suo miglior talento, Gabi Popescu, che vuole andarsene. Ma il milione di dollari chiesto per lui dal presidente Ion Craciunescu, ex arbitro internazionale, non arriva da nessuna parte.

Da questa stagione le retrocessioni passeranno da due a tre. Ma non ci sarà l'attesa riduzione delle squadre da 18 a 16. I presidenti dei club, che hanno diritto al voto nell'assemblea generale della Lega professionisti, non vogliono perdere nessun privilegio.

Radu Timofte

1. GIORNATA. Foresta Falticeni-Arges Dacia Pitesti 1-2; Universitatea Craiova-Dinamo Bucarest 2-1; Rapid Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 0-0: Steaua Bucarest-Universitatea Cluj 2-1; Otelul Galati-Sportul Stdentesc 4-0; Jiul Petrosani-Gloria Bistrita 0-5; National Bucarest-Farul Constanta 2-0; Resita-Petrolul Ploiesti 2-0; Bacau-Chindia Tirgoviste 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gloria Bistrita	3	1	3	0	0	5	0
Otelul Galati	3	1	1	0	0	4	0
National Bucarest	3	1	1	0	0	2	0
Resita	3	1	1	0	0	2	0
Arges Dacia Pitesti	3	1	1	0	0	2	1
Universitatea Craiova	3	1	1	0	0	2	1
Steaua Bucarest	3	1	1	0	0	2	1
Chindia Tirgoviste	1	1	0	1	0	1	1
Bacau	1	1	0	1	0	1	1
Ceahlaul Piatra Neamt	1	1	0	1	0	0	0
Rapid Bucarest	1	1	0	1	0	0	0
Dinamo Bucarest	0	1	0	0	1	1	2
Universitatea Cluj	0	1	0	0	1	1	2
Farul Costanta	0	1	0	0	1	0	2
Petrolul Ploiesti	0	1	0	0	1	0	2
Sportul Studentesc	0	1	0	0	1	0	4
Jiul Petrosani	0	1	0	0	1	0	5

Campionati esteri

Austria

5. GIORNATA

Sturm Graz-Austria Vienna 0-0

FC Tirol-LASK Linz 3-0

Severeyns 43', Mayrleb 57' e 87'

Admira Wacker M.-Austria Salisburgo 2-1

Ivanauskas (S) 24', Zsak (A) 30' rig., Schwellensattl (A) 91'

Rapid Vienna-Grazer AK 1-1

Strafner (G) 75', Ipoua (R) 88'

SV Ried-Austria Lustenau 1-1

Berensztain (R) 3', Kostourkow (L) 75'

6. GIORNATA

Austria Vienna-FC Tirol 0-4

Vulic 32', Severeyns 89' e 90', Mayrleb 91'

Grazer AK-SV Ried 3-0

Radovic 21', Strafner 86', Ramusch 88'

LASK Linz-Rapid Vienna 2-0

Kauz 7', Markus Weissemberg 39'

Austria Lustenau-Admira W. Mödling 5-0

Koejoe 1' e 30', Kleer 21' e 68', Tiefenbach 28'

Austria Salisburgo-Sturm Graz 1-2

Vastic (S) 17', Haas (S) 25', Glieder (A) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	14	6	4	2	0	15	4
Grazer AK	13	6	4	1	1	14	6
Austria Lustenau	9	6	2	3	1	10	5
Austria Vienna	9	6	2	3	1	6	4
LASK Linz	7	6	2	1	3	5	11
Admira W. Mödling	7	6	2	1	3	5	13
Tirol Innsbruck	6	6	2	0	4	10	11
SV Reid	6	6	1	3	2	6	10
Rapid Vienna	6	6	1	3	2	6	10
Austria Salisburgo	4	6	1	1	4	7	10

MARCATORI: **5 reti:** Vastic (Sturm Graz); **4 reti:** Sabitzer (Grazer AK), Mayrleb e Severeyns (FC Tirol); **3 reti:** Prilasnig (Sturm Graz), Ipoua (Rapid Vienna).

Inghilterra

SUPERCOPPA (Charity Shield)

Chelsea-Manchester United 1-1, 2-4 rig.
Hughes (C) 52', Johnsen (M) 57'

Sopra, Zola contrastato da Giggs nel corso della Charity Shield (fotoPozzetti)

Norvegia

RECUPERI:

Haugesund-Kongsvinger 3-3

Hauge (H) 11', Gullerud (K) 25', Garba (H) 28', V. Berg Johansen (H) 52', Ingelstad (K) 88', Noppi (K) 90'

Lillestrøm-Stabæk 0-2

Flem 12', Sigudsson 48'

17. GIORNATA

Bodø/Glimt-Tromsø 5-1

Johansen (B) 6', 43' e 78' rig., S. Berg Johansen (T) 33', Staurvik (B) 42', Ellingesn (B) 75'

Haugesund-Lyn 1-0

Helgeland 65'

Rosenborg-Kongsvinger 3-1

Berg (R) 12', Brattbakk (R) 19', Rushefeldt (R) 45', Ernstsson (K) 74'

Skeid-Brann 1-1

Dos Santos (S) 68', Mjelde (B) 87'

Stabæk-Sogndal 1-0

Sigurdsson 58'

Strømsgodset-Lillestrøm 4-2

Karlsen (S) 3', Stakkeland (L) 4', Olsen (S) 7', Tanasic (S) 21', Smerud (L) 24', Solberg (S) 29'

Viking-Molde 2-3

Fiørtoft (M) 28', Berg Hestad (M) 37' e 71', Pereira (V) 57', Skogheim (V) 75'v

18. GIORNATA

Brann-Molde 0-4

Berg Hestad 16', Olsen 61', 66' e 72'

Haugesund-Viking 1-0

Johansson 18'

Kongsvinger-Bodø/Glimt 0-0

Lillestrøm-Skeid 2-2

Gulbrandesn (L) 26', Diallo (L) 34', A. Michelsen (S) 59', T. Michelsen (S) 67'

Lyn-Stabæk 0-1

Sigurdson 51'

Sogndal-Rosenborg 0-7

Bokalrud 10' aut., Jakobsen 12' e 72', Rushfeldt 25', Hoftun 29', Skammelsrud 32', Winsnes 84'

Tromsø-Strømsgodset 1-1

S. Berg Johansen (T) 48', Tanasic (S) 59' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	41	18	12	5	1	54	11
Molde	36	18	11	3	4	30	22
Strømsgodset	31	18	10	1	7	33	31
Brann	30	18	9	3	6	34	24
Stabæk	30	17	9	3	5	22	19
Viking	28	18	7	7	4	33	22
Bodø/Glimt	24	18	7	3	8	27	24
Tromsø	23	18	5	8	5	23	24
Kongsvinger	23	17	6	5	6	24	27
Haugesund	21	18	6	3	9	18	24
Lillestrøm	21	18	6	3	9	24	33
Sogndal	15	18	4	3	11	19	43
Skeid	13	18	3	4	11	25	45
Lyn	11	18	2	5	11	18	35

MARCATORI: **16 reti:** Brattbakk e Rushfeldt (Rosenborg); **12 reti:** Johansen (Bodø/Glimt); **11 reti:** Berg Hestad (Molde).

Slovenia

1. GIORNATA: SET Vevce-Rudar 1-0; Beltinci-Primorje 1-2; Korotan-Maribor Teatanic 1-0; HIT Gorica-Mura 2-1; Protonavto Publikum-SCT Olimpija 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Protonatvo Publikum	3	1	1	0	0	2	0
Primorje	3	1	1	0	0	2	1
HIT Gorica	3	1	1	0	0	2	1
Korotan	3	1	1	0	0	1	0
SET Vevce	3	1	1	0	0	1	0
Rudar	0	1	0	0	1	0	1
Maribor Teatanic	0	1	0	0	1	0	1
Mura	0	1	0	0	1	1	2
Beltinci	0	1	0	0	1	1	2
SCT Olimpija	0	1	0	0	1	0	2

Giappone

1. GIORNATA (SECONDA FASE)

JEF-Reds 1-0 dts

Maslovar 99'

Marinos-Jubilo 1-4

Dunga (J) 24', Fujita (J) 50', Oku (J) 56', Nanami (J) 63', Hirama (M) 74'

Bellmare-Kashiwa 7-4

Lopes (B) 1' e 35', Sorimachi (B) 13', Edilson (K) 27', Nakata (B) 28', Claudio (B) 44', Sakai (B) 53', Jamelli (K) 58' e 62' rig., Silva (K) 67', Iwamoto (B) 74'

S-Pulse-Flugels 3-1

Fernando (Y) 4', Oliva (S) 13', T. Ito (S) 23', Hasegawa (S) 88'

Sanga-Gamba 3-2

Takeda (S) 12' e 55', Mboma (G) 50', Fujiyoshi (S) 75', Matsunami (G) 81'

Cerezo-Kobe 3-1

Morishima (C) 48', Claudinho (C) 74', Nagashima (K) 83', Yokoyama (C) 86'

Sanfrecce-Grampus 1-0

Takagi 44'

Avispa-Antlers 1-3

Bismarck (An) 18', Obiku (Av) 20', Yanagisawa (An) 71', Kurosaki (An) 80'

Riposa: **Verdy Kawasaki**

2. GIORNATA

JEF-Verdy 3-1

Nakanishi (J) 15', Maslovar (J) 44', Inoue (J) 51', Alcinido (V) 89'

Marinos-Reds 0-2

Fukuda 55', rig., Beguiristain 65'

Bellmare-Gamba 3-4

Lopes (B) 10', Krupnikovic (G) 35' rig., Claudio (B) 40', Hiraoka (G) 63', Natsuka (B) 65', Mboma (G) 86' e 87'

S-Pulse-Reysol 2-3 dts

Oliva (S) 9', Edilson (R) 62' e 103', Alex (S) 70', Jamelli (R) 84'

Cerezo-Grampus 2-3

Ko Jeong Woon (C) 6', Fukuda (G) 15', Hirano (G) 16', Oiwa (G) 73', Yokoyama (C) 86'

Vissel-Antlers 0-5

Manaka 3', Kajiyama (V) 28' aut., Kurosaki 70' e 82', Yanagisawa 87'

Sanfrecce-Jubilo 1-3

Nakayama (J) 22' e 81', Oku (J) 29', Takagi (S) 73'

Avispa-Flugels 0-1 dts

Valber 114'

Riposa: **Kyoto Sanga**

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Kashima Antlers	6	2	2	0	0	8	1
Jubilo Iwata	6	2	2	0	0	7	2
JEF Ichihara	5	2	2	0	0	4	1
Bellmare Hiratsuka	3	2	1	0	1	10	8
Cerezo Osaka	3	2	1	0	1	5	4
Kyoto Sanga	3	1	1	0	0	3	2
Urawa Reds	3	3	1	0	1	2	1
Gamba Osaka	3	2	1	0	1	6	6
Nagoya Grampus	3	2	1	0	0	3	3
Sanfrecce Hiroshima	3	2	1	0	1	2	3
Shimizu S-Pulse	3	2	1	0	1	5	4
Yokohama Flugels	2	2	1	0	1	2	3
Kashiwa Reysol	2	2	1	0	1	7	9
Verdy Kawasaki	0	1	0	0	1	1	3
Avispa Fukuoka	0	2	0	0	2	1	4
Yokohama Marinos	0	2	0	0	2	1	6
Vissel Kobe	0	2	0	0	2	1	8

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

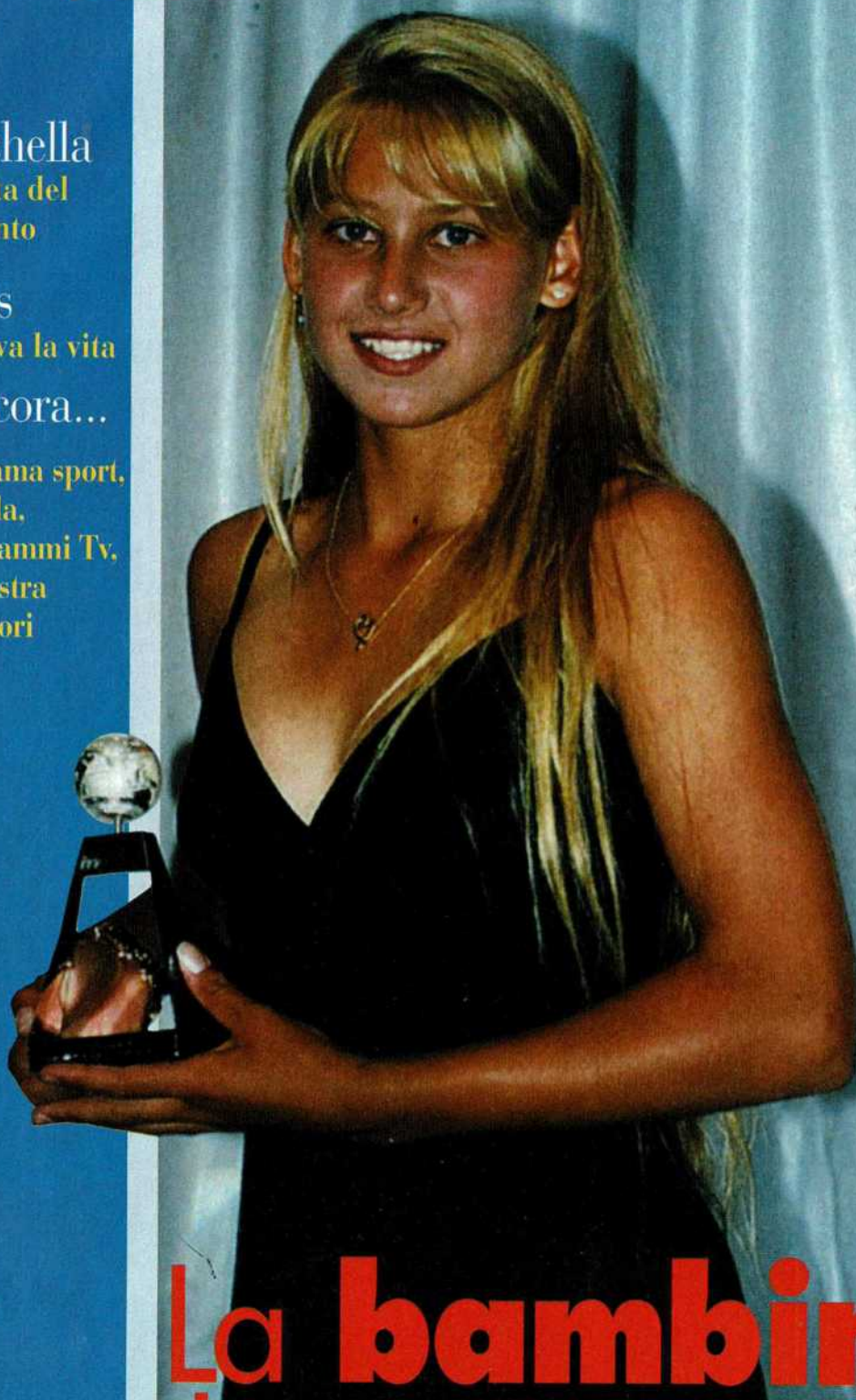
MARCATORI: **17 reti:** Edilson (Reysol); **15 reti:** Valber (Flugels); **14 reti:** Nagashima (Vissel); **13 reti:** Mboma (Gamba); **12 reti:** Jamelli (Reysol), Lopes (Bellmare).

Polonia

SUPERCOPPA

Legia Varsavia-Widzew Lodz 2-1

COPPIE D'ASSI

Anna Kournikova e Sergei Fedorov

Precoce pin-up della racchetta lei, idolo dell'hockey ghiaccio lui: è la risposta russa alla favola di Ronaldo e Susana

di Marco Strazzi

"Spiacente: non ho foto di Anna Kournikova nuda. Quindi, smettete di chiederle. Grazie". Questo singolare appello viene dall'autore di una delle sempre più numerose "homepage" di Internet dedicate alla 16enne russa, nuovo prodigio della racchetta. A tanti visitatori del sito non rimane dunque che continuare la navigazione alla ricerca di porti più accoglienti. Nell'augurargli buona fortuna, bisogna

segue

La bambina e il gigante

The Mail on Sunday

The Anna and Sergei show

Coppie d'assi/segue

riconoscere che la ragazzina è ormai un fenomeno che va oltre lo sport.

Un bel guaio, per Martina Hingis, la precocissima numero 1 che continua a macinare record ma si vede già insidiata da una collega più giovane (!) di lei: non sul piano tecnico (nei confronti diretti ha sempre vinto), ma su quello estetico e, di conseguenza, della "medialità". La svizzera di origine ceca ha reagito male, quando qualcuno — recentemente — le ha fatto notare che appare un po' sovrappeso. Vanità femminile, ma anche — scommettiamo? — la con-

sapevolezza che dietro l'angolo c'è un'avversaria in grado di rubarle il posto sulle copertine, in attesa di attaccarne il primato nel ranking.

E poi Anna non è solo carina. Sembra nata per un ruolo da star. *«Un'intervista in Tv?»* ha risposto una volta a un giornalista che l'avvicinava dopo un match, *«Non posso presentarmi davanti alle telecamere in queste condizioni: sembro bruttissima!»*. I detrattori dicono che ha un carattere duro, lunatico, arrogante: insopportabile, in una parola. Gli ammiratori la definiscono semplicemente sicura di sé. Esempio: quando le chiedono un autografo, si firma "Anna K.", come dire che non ci si può sbagliare. Sa di essere bella e brava, questo è certo, e ne approfitta per dire ciò che pensa senza giri di parole. Come quando ha attaccato il limite d'età che le vieta un attività agonistica più intensa: *«Mi impediscono di progredire»*.

Impossibile, comunque, tenerla lontana dalle prime pagine. Da quasi un anno, Anna è protagonista di una love story clamorosa, sulla quale la stampa angloamericana si è tuffata con la stessa avidità con cui in Brasile e Italia è stata raccontata la favola di Ronaldo e Susana. Il boy friend della ragazzina è infatti Sergei Fedorov, asso dell'hockey ghiaccio che nel 1997 ha vinto il campionato Nhl con i Detroit Red Wings: il titolo iridato per club, in pratica. Medaglia d'oro mondiale con la Russia nel 1989 e 1990, il 26enne mancino di Pskov gioca a Detroit da sette anni ed è un'implacabile macchina da gol e assist. Non c'è da stupirsi se figura all'ottavo posto della graduatoria Nhl dei guadagni con uno stipendio annuale di 7 miliardi e mezzo; esclusi i contratti pubblicitari, ovviamente.

Non che Anna sia una diseredata, anzi. Viste la sua età e le cifre che girano nel tennis, avrà il tempo e il modo di provvedere anche lei alle spese di casa. Sempre che, naturalmente, la coppia più bella dello sport russo rimanga unita. Per ora i due sembrano felici e non fanno nulla per nasconderlo. Quando i Red Wings hanno festeggiato la vittoria con la tradizionale parata per le strade della città, Anna era seduta nell'auto di Sergei. E quando Anna ha giocato a Wimbledon, a incitarla dalle tribune c'era Sergei.

Marco Strazzi

In alto e a fianco, Anna Kournikova in campo. Sopra, Sergei Fedorov, il suo famoso boy-friend. Per lo sport russo è la coppia del momento

Fisichella, il pilot

Un "F

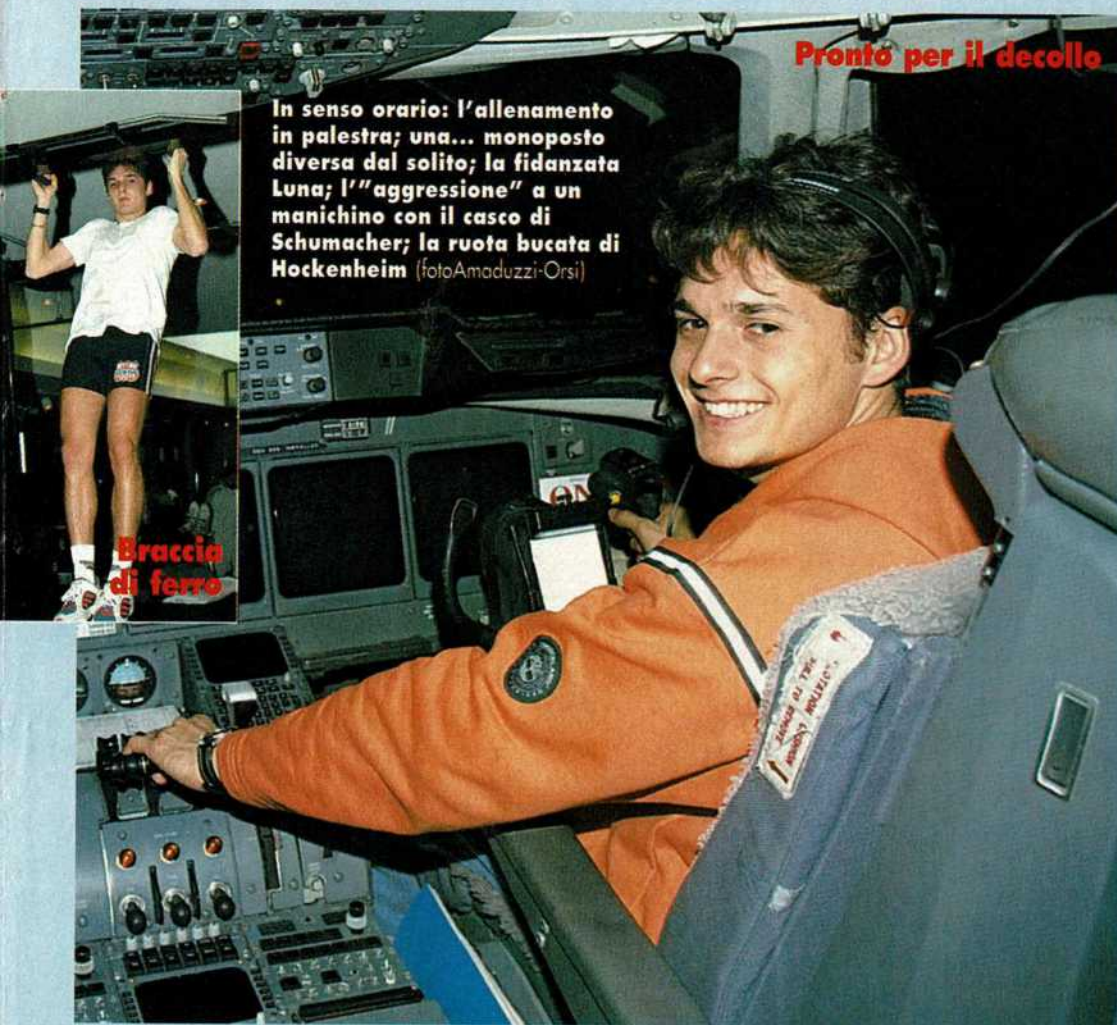
Con la Jordan va più forte di Schumacher jr e punta a vincere il primo Gp. Con la Benetton, nel '98, lotterà per il titolo mondiale?

Il presente gli sorride e il futuro gli appartiene. Rivelazione dell'anno nel 1997, candidato al titolo mondiale nel 1998. È Giancarlo Fisichella, primo italiano in grado di partire dalla prima fila di un Gp dai tempi di Patrese (1992); quasi-esordiente (ha partecipato a otto gare con la Minardi nel '96) da podio (Montreal, nel giugno scorso) al quale molti pronosticano una vittoria già in questo Mondiale. In attesa di battersi per il titolo quando, l'anno prossimo, avrà a disposizione la Benetton. Una bella chance; una chance meritata, soprattutto. Perché il 24enne romano della Jordan, che si è visto sfuggire il secon-

La beffa di Hockenheim

a del momento

isico" bestiale

Pronto per il decollo

In senso orario: l'allenamento in palestra; una... monoposto diversa dal solito; la fidanzata Luna; l'"aggressione" a un manichino con il casco di Schumacher; la ruota bucata di Hockenheim (fotoAmaduzzi-Orsi)

Braccia di ferro

LA CARTA D'IDENTITÀ

Data di nascita 14/1/1973
Genitori Roberto, titolare di un'officina meccanica, e Annamaria, casalinga
Carriera 1984: debutta nel tricolore minikart 60 cmc, vincendo 12 gare. **1985-1991**: vince 100 gare, ma viene sempre frenato da problemi meccanici nelle gare decisive per i titoli mondiale e intercontinentale. **1992**: debutta in F. 3 con una Dallara-Alfa Romeo vincendo una gara. **1993**: vince due gare in F. 3. **1994**: vince il titolo della F. 3 al volante di una Dallara-Opel. **1995-96**: corre i campionati Dtm e Itc con l'Alfa Romeo. **1996**: debutta in F. 1 con la Minardi, correndo 8 Gp. **1997**: passa alla Jordan e ottiene il primo piazzamento sul podio (terzo nel Gp del Canada).
Punto forte Adattabilità
Idolo Ayrton Senna
Sogno extrasportivo Una cena con il Papa
Allenamento Jogging, fitness
Altri sport Tennis, calcetto
Musica Zucchero, Bob Marley, Michael Jackson
Città preferita Roma
Letture Solo stampa e libri specializzati
Squadra di calcio Roma

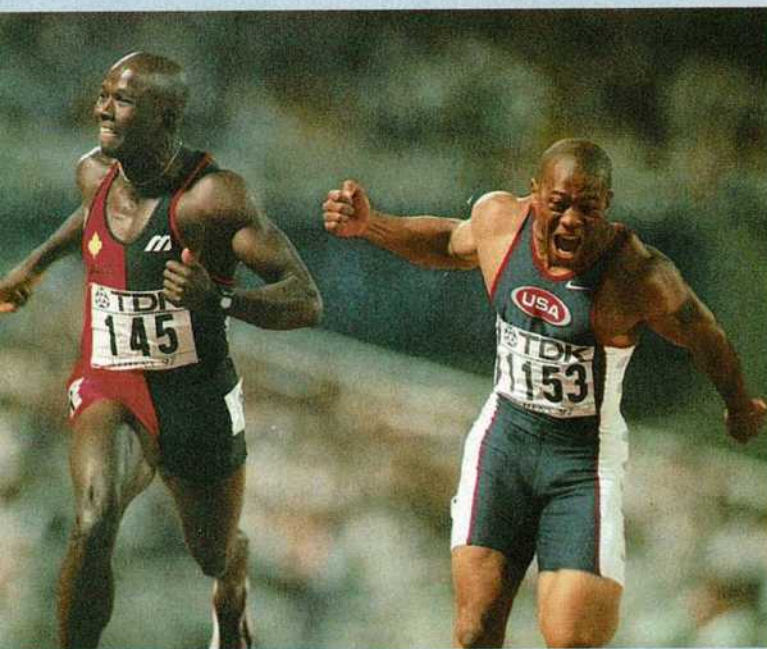
do posto a Hockenheim per la foratura di una gomma (a più di 300 kmh!), ha bruciato le tappe. Solo nove mesi fa, Minardi lo ha lasciato libero di firmare per la Jordan anche se era legato alla scuderia di Faenza fino al termine del 1998. Il tutto, con la benedizione di Flavio Briatore, che aveva già provveduto ad assicurarsi il suo "cartellino" (oltre a quello di Jarno Trulli, altro promettente prodotto della ritrovata scuola tricolore). Giancarlo ha dovuto vedersela con un compagno di squadra ingombrante quanto "raccomandato", Ralf Schumacher, ma si è imposto con grinta, talento e coraggio. Ignorando le raccomandazioni di mamma Annamaria, che continua a pregarlo di "andare piano". E rifiutando di adeguarsi alla logica del pronostico quando gli è sfavorevole. Esempio: il prossimo Gp, quello di domenica a Budapest. Circuito lento, teoricamente inadatto a una Jordan che dà il meglio sui tracciati dove può sfruttare la potenza del motore Peugeot. *«A Montecarlo ho fatto il terzo miglior tempo, e se non è un circuito lento quello...»* ribatte; *«penso che lotterò ancora per il podio»*. Missione possibile: in fondo basta un... "Fisico" bestiale. **m. s.**

" SCHUMI? Gli metto le...mani addosso"

Luna e unica

ATLETICA

Baby **sprint**

Ai Mondiali di Atene gli Stati Uniti sono tornati alla doppietta nei 100 metri per la prima volta dopo Seul '88. Il merito è di due giovani outsider, il 23enne Maurice Greene e la 21enne Marion Jones. Il primo (*sotto*) ha battuto Bailey (iridato e olimpionico in carica) sfiorando il primato mondiale (9"86 contro 9"84), mentre Boldon e Fredericks, gli altri favoriti, sono rimasti addirittura fuori dalla zona medaglie. La seconda (*a fianco*), che ha lasciato il basket per l'atletica l'anno scorso, è salita sul gradino più alto di un podio sorprendente: alle sue spalle, l'ucraina Pintussevich e la Fynes delle Bahamas. La giamaicana Merlene Ottey ha scritto l'ennesimo capitolo sfortunato di una carriera all'insegna delle beffe subite: non ha sentito il secondo sparo che segnalava una falsa partenza e ha corso da sola per 60 metri; la sua finale è terminata qui, dopo la seconda partenza è arrivata addirittura settima. La Jones, dal canto suo, insegue una tripletta sensazionale: parteciperà sia al salto in lungo che alla 4x100, tentando di emulare il grande Carl Lewis. Per gli azzurri, finora, una sola soddisfazione: il primato italiano stabilito da Fabrizio Mori (*a fianco*) nei 400 ostacoli.

AGENDA

GIOVEDÌ 7
Atletica Mondiali ad Atene (Gre); fino al 10.
Baseball Coppa Intercontinentale a Barcellona (Spa); fino al 10.
Ciclismo Giro del Portogallo; fino al 10.
Tennis Tornei m. di Cincinnati (Usa) e San Marino, torneo f. di Los Angeles; fino al 10.
Volley Gp femminile a Hong Kong; fino al 29.

SABATO 9
Ciclismo Classica S. Sebastiano (Spa), Coppa del Mondo.

DOMENICA 10
Auto Gp Ungheria F. 1 a Budapest.

LUNEDÌ 11
Tennis Tornei m. di Indianapolis (Usa(e New Haven (Usa), torneo f. di Toronto (Can).

MERCOLEDÌ 12
Atletica Meeting Gp a Zurigo (Svi).
Ciclismo Tour de France femm.; fino al 24.
Nuoto Europei a Siviglia (Spa); fino al 24.

Tuttorisultati

ATLETICA
Mondiali Atene (Gre), 2-4/8. **I campioni. Gare maschili.** Getto del peso: Bagach (Ucr). Marcia 20 km: Garcia (Mex). Lancio del martello: Weis (Ger). 100 m: Greene (Usa). **Gare femminili.** 100 m: Jones (Usa).

BASEBALL
Intercontinentali Barcellona (Spa), 1-3/8. **1., 2., 3. giornata**: Cuba-Francia 14-0, Australia-Nicaragua 10-6, Giappone-Usa 9-6, Italia-Spagna 4-1, Nicaragua-Francia 3-0, Cuba-Australia 9-6, Usa-Italia 11-0, Cuba-Spagna 12-2, Australia-Giappone 7-4, Usa-Nicaragua 10-1, Italia-Francia 5-4. **Classifica**: Cuba 1000; Italia, Giappone, Australia, Usa 667; Nicaragua 333; Spagna, Francia 0.

CICLISMO
Criterium d'Abruzzo Cepagatti (PE), 2/8. 1. Nardello; 2. Furlan; 3. Colagè.
Trofeo Matteotti Pescara, 3/8. 1. Vandenbroucke (Bel); 2. Nardello; 3. Finco.

MOTOCICLISMO

Un raggio di **Luca**

Nella decima prova del Motomondiale Valentino Rossi ha raccolto l'ottavo successo pieno nella classe 125: un dominio, il suo, che ormai non fa più notizia. A Rio, il pe-

sarese ha atteso l'ultimo giro e il rettilineo più lungo di un circuito che non ama per operare il sorpasso decisivo ai danni di Ueda (con lui nella foto *in alto*). Nella circostanza è stata fondamentale la maggiore potenza della sua Aprilia. A proposito di 125: mercoledì scorso, il neocampione italiano Marco Melandri (*a destra*, con Alessandro Benetton) ha firmato un contratto che lo lega per tre anni alla Benetton-Honda. Il 15enne ravennate esordirà a Brno il 31 agosto. Nella 500, inatteso piazzamento sul podio di Luca Cadalora (*sopra*), reduce da un lungo periodo negativo. Il modenese, che partiva dalla seconda posizione dello schieramento, ha dovuto arrendersi alle Honda del solito Doohan (a un passo dalla conquista matematica del titolo) e di Okada, ma è stato bravissimo nel duello per il terzo posto contro Nobuatsu Aoki. Nella 250 Max Biaggi — come Waldmann, uscito di pista — è stato tagliato fuori dalla lotta per il successo, un aspro duello che ha visto Jacque prevalere su Harada. Il giapponese è il nuovo leader della classifica, ma il campione del mondo — costretto ad accontentarsi del quinto posto dopo essere uscito a sua volta — lo segue a soli due punti.

Tutto TV

GIOVEDì 7
5,50 Atletica - Mondiali (R2; anche 18,25 e R3 16,50). **20,30** Calcio - Speciale Premier League 97-98 (+2). **22,45** Calcio - Verona-Parma (1).

VENERDì 8
15,45 Tennis - Atp San Marino (R3, anche 1,15). **16,40** Atletica - Mondiali (R3; anche R2 alle 18,25). **20,00** Calcio - camp. tedesco (+2). **20,05** Calcio - Triangolare Inter-Juventus-Udinese (1).

SABATO 9
6,50 Atletica - Mondiali (R3; anche 17,00 e R2 18,50). **12,55** Formula 1 - Gp Ungheria, prove (R3). **15,30** Ciclismo - S. Sebastiano, Coppa del Mondo (R3). **20,00** Calcio - Feyenoord-Lazio (Tmc).**0,05** Boxe - Ciarlante-Bennajem, Europeo superwelter (R3). **0,50** Tennis - Atp San Marino (R3).

DOMENICA 10
6,50 Atletica - Mondiali (R3, anche 16,50 e R2 alle 18,45). **9,25** Formula 1 - Gp Ungheria, warm up (R2). **13,30** Formula 1 - Gp Ungheria (R2). **16,30** Calcio - Corea del Sud-Brasile (1). **19,00** Calcio - camp. tedesco (+2). **20,35** Auto - 400 Miglia Brickyard, camp. Nascar (Tmc2). **21,30** Tennis - Atp Cincinnati (+2). **0,05** Tennis - Atp San Marino (R3). **0,30** Auto - F. Cart (+2).

LUNEDì 11
20,35 Calcio - Real Sociedad-Fiorentina (Tmc). **20,45** Calcio - Juventus-Bayern Monaco (1); Arsenal-Coventry, camp. inglese (+2).

MARTEDì 12
20,30 Calcio - Camp. argentino (+2). **23,05** Calcio - Benfica-Lazio (Tmc).

MERCOLEDì 13
10,30 Nuoto - Europei (R3, anche 1,15 e R2 alle 17,40). **14,30** Basket Ncaa (+2). **20,45** Calcio - Giappone-Brasile (1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2.

MOTOCICLISMO

Gp del Brasile Rio de Janeiro, 3/8. **Classe 125**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Ueda (Gia, Honda); 3. Ui (Gia, Yamaha); 4. Manako (Gia, Honda); 5. Sakata (Gia, Aprilia). **Classifica**: Rossi p. 220; Ueda 143; Manako 124; Sakata 112; Martinez (Spa, Aprilia) 96. **Classe 250**: 1. Jacque (Fra, Honda); 2. Harada (Gia, Aprilia); 3. Ukawa (Gia, Honda); 4. Capirossi (Ita, Aprilia); 5. Biaggi (Ita, Honda). **Classifica**: Harada p. 162; Biaggi 160; Waldmann (Ger, Honda) 151; Jacque 126; Ukawa 107. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Okada (Gia, Honda); 3. Cadalora (Ita, Yamaha); 4. N. Aoki (Gia, Honda); 5. Abe (Gia, Yamaha). **Classifica**: Doohan p. 245; Okada 129; N. Aoki 126; Criville (Spa, Honda) 102; Cadalora 85.

Superbike Brands Hatch (Gb), 3/8. Un drammatico incidente ha funestato la settima prova del campionato. Il britannico Graeme Ritchie, 25 anni, è uscito di pista a oltre 200 kmh sbattendo contro le protezioni ed entrando subito in coma irreversibile. Dopo la sospensione, la gara ha visto una doppietta della Ducati: Pierfrancesco Chili ha vinto la prima manche e il britannico Carl Fogarty si è imposto nella seconda. **Classifica**: 1. Kocinski (Usa, Honda) p. 246; Fogarty 242; Slight (Nz, Honda) 187.

PENTATHLON

Mondiali Sofia (Bul), 31/7. La Nazionale femminile (**sotto**) ha vinto l'oro iridato a squadre grazie ai piazzamenti conquistati nella gara individuale: il secondo posto (dietro la russa Suvorova) di Fabiana Fares, il sesto di Federica Foghetti e il settimo di Antonietta Giongo.

TENNIS

Atp Montreal (Can). **Finale**, 3/8: Woodruff (Usa) b. Kuerten (Bra) 7-5 4-6 6-3.
Atp Amsterdam (Ola); **Finale**: Dosedel (Cec) b. Moya (Spa) 7-6 7-6 6-7 6-2.
Wta San Diego (Usa). **Finale**: Hingis (Svi) b. Seles (Usa) 7-6 6-4.
Wta M. Lankowitz (Pol). **Finale**: Schett (Aut) b. Nagyova (Slk) 3-6 6-2 6-3.

Oasis di Teda Gala — Come va la vita

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

"Hapworth 16, 1924"

di J.D. Salinger (Eldonejo), pag. 152 copresa l'introduzione

In questa edizione il libro di Salinger potrebbe ben presto, se non lo è già, divenire una rarità. Si tratta infatti di quello che nel linguaggio musicale viene definito un bootleg, un disco pirata. E questa edizione è proprio pirata. Nel senso che i diritti per la traduzione e pubblicazione erano già stati acquistati da una casa editrice italiana, ma la Eldonejo, ha deciso di pubblicarla senza permesso 'rimanendo a disposizione per ogni adempimento relativo ai diritti d'autore'. La traduzione è quella di Simona Magherini che si è laureata con una tesi su Salinger, il cui testo aveva già tradotto e analizzato criticamente nel 1990 quando ancora era inedito in gran parte del mondo. Hapworth 16, 1924, è l'ultimo libro pubblicato da Salinger nel 1965 dove il narratore è Seymour Glass, apparso per la prima volta nel 1948 in A Perfect Day for Bananafish, il primo racconto della raccolta Nine Stories. La forma narrativa è quella della lettera, una lettera ritrovata da Buddy, fratello di Seymour morto suicida e riproposta interamente in nome di uno *stream of consciousness* ragionato molto caro a Salinger, quanto la forma epistolare.

PANORAMICA

GRAFFITI A NAPOLI: Fino al 6 settembre al Maschio Angioino di Napoli si tiene la mostra "American Graffiti" che propone una settantina di opere di Keith Hearing, Kenny Scharf, James Brown, Ronnie Cutrone, Basquiat, A One e Crash. Vale a dire i più conosciuti graffitisti americani. La mostra sarà poi dal 2 ottobre all'8 dicembre a Roma.

MTV CERCA VJ: Vi piacerebbe diventare video-dj per MTV? Dalla prossima stagione la più famosa rete musicale del mondo sarà trasmessa 24 ore su 24 anche in Europa e naturalmente ci sarà bisogno di nuovi volti per i programmi. Dunque, se avete un'età compresa tra i 18 e i 27 anni e una conoscenza discreta dell'inglese cercate il bus varipinto di Mtv dove si fanno i provini. Il 7 agosto lo trovate a Lignano (Ud), il 10 a Cesenatico (Fo), il 12 a Cervia (Ra), il 13 e 14 a Rimini e il 17 a Riccione? Info: 02/7621171.

PORRETTA TERME (BO): la gelateria più soul d'Italia? Si chiama Tip Tap e si trova in via Mazzini 141 a Porretta Terme. Quando ogni anno, a fine luglio, la cittadina emiliana ospita il Festival del Soul (quest'anno è arrivato anche il mitico Isaac Hayes), la gelateria si riempie di celebri clienti. Il più affezionato è sicuramente Rufus Thomas, che quest'anno, in occasione delle sue ottanta primavere, ha ricevuto da Zucchero in persona le chiavi della città. E i gusti preferiti da Rufus? Fragola e panna.

IDEE SHOPPING

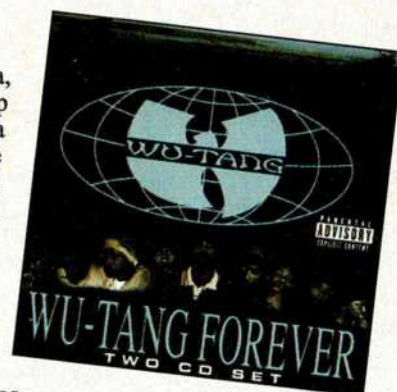
Stranezze marine e sport in libertà

Nel quadrante c'è una ranocchia che di sera, col buio, si illumina. E' 'Luminosa' il nuovo modello della Swatch che si può usare anche in acqua e che vi permette ad esempio di calcolare quanto tempo state sotto acqua grazie all'anello rotante. Sempre per vacanzieri nuotatori la buffa cuffia della Speedo per affrontare i mostri marini. E per affrontare invece vari sport ci sono le 2000 All Star della Converse, comode e leggere e le XTG Gator della Puma.

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA/WU TANG CLAN

"Wu Tang Forever"

cd doppio, Loud

Anche se, almeno in Italia, questi sono tempi in cui l'hip hop d'oltreoceano non brilla più come in passato e non è più così tanto di moda nei centri sociali passati ora al drum'n'bass, arriva un disco che cambia le carte in tavola. Tutti concordi, infatti, nel dire che il doppio dei Wu-Tang Clan, sia tra i più bei dischi dell'anno. Il team alla base di questo massiccio progetto attraverso cui passano sonorità di ogni tipo, poco inclini al martellamento quanto piuttosto devote a melodie morbide, ritmi dub, belle e calde voci femminili (da segnalare CappaDonna), testi saggi e combattivi, violini. Un tessuto sonoro che ricorda per certi versi il lavoro dei 'sudisti' Arrested Development qualche anno fa. Questo mitico clan che ha alle spalle quattro anni di album solisti, è formato da Raek-Won, Genius, Cappadonna, Masta Killa, U-God, Inspektah Dek, Method Man, Ghostface Killa e Ol'Dirty Bastard ora divenuto Dirty Osirus. La Wu-Tang è anche una affermata linea di abbigliamento da B-Boy.

FITNESS

Nuove fragranze maschili per l'estate

L'estate Axe si chiama Atlantis, linea di prodotti sinonimo di natura, mito, profondo del mare. O come si dice parlando delle fragranze più attuali 'new freshness'. Il cuore aromatico di deodorante, After Shave e Gel Doccia è ricco di timo, basilico e geranio, legni esotici di patchouli accompagnati da una nota di menta. Dietro alla realizzazione di questa fragranza c'è Ann Gottlieb, uno dei 'nasi' più famosi del mondo, ideatrice di CK One di Calvin Klein. Una scelta mirata quella di Axe, azienda sempre più attenta alle esigenze dei giovani, tanto da buttarsi in avventure musicali, come il 'Festival della musica studentesca Axe' che ha coinvolto 200 gruppi studenteschi. 5 sono arrivati in semifinale e si sono esibiti lo scorso 17 maggio al Palavobis di Milano. Vincitori gli Angry Beans. Un'esperienza da ripetere.

PRESI E SUONATI

"Suono Libero" a cura di Black Power con selezioni scelte da Luca Trevisi e Maurizio Gubellini, Irma La Douche rec., cd

Continua il nostro viaggio nel mondo delle sonorizzazioni prodotte tra la fine degli anni sessanta e la metà dei '70. La particolarità dei brani contenuti in questo 'Suono Libero', come spiegano le note del disco, è che, per la maggior parte dei casi, venivano suonati da jazzisti più o meno noti che si liberavano del pesante obbligo di suonare in maniera programmata, lasciando uscire la loro vera e propria inventiva musicale. Suono Libero potrebbe dunque significare 'Sfogo Libero', ovvero dare libertà totale alle proprie emozioni e alla prorpia creatività. Troviamo così due perle acid-beat-funk di Riccardo Luciani, psiche-funk di Giuliano Sorgini, un primordiale trip-hop bossa nova a cura di Marco Persichetti e cocktail sound coi Brasilian Boys. Un altro tassello per la colonna sonora della vostra estate.

CINEMA/1

The Avengers

È di moda il remake del serial sixties

Dopo Missione Impossibile con Tom Cruise, Il Fuggitivo con Harrison Ford, Il Santo con Val Kilmer, è la volta del remake di un altro mitico serial degli anni sessanta: Agente Speciale. Il titolo inglese era The Avengers e al centro della storia c'erano John Steed, il signore con bombetta, ombrello e tipico stile di vita British e Emma Peel dagli stivali al ginocchio e dalla grande abilità nelle arti marziali. I ruoli dei due, resi famosi rispettivamente da Patrick Macnee e Diana Rigg, saranno in questa nuova edizione interpretati da Ralph Fiennes (protagonista di Strange Days) e Uma Thurman, appena uscita dal ruolo di Poison Ivy in Batman. Il film è costato 40mila sterline e vedrà la partecipazione di Macnee e come coprotagonista nel ruolo del cattivone Sir August De Wynter, Sean Connery.

CINEMA/2

Arriva il film di Mr Bean

Mr Bean è partito per Hollywood e presto lo vedremo sul grande schermo. Dopo l'apparizione nel video dei cloni dei Take That, Mr Bean si fa dirigere in un film di Mel Smith dove per la prima volta, lui che è un egoistaccio menefreghista, si accorge dell'esistenza degli altri. La buona dose di Bean isterico è comunque assicurata. Il film uscirà ad agosto (l'8) in Inghilterra e nel frattempo è uscito anche un libretto intitolato 'Mr Bean's Scrapbook', pubblicato dalla Boxtree.

MERCATINO

❑ **VENDO** foto di: Inzaghi, D. Baggio, Cannavaro, Benarrivo, Buffon, Zola, Ferrara, Chiesa, Stanic, Crippa, Bravo, Thuram, Colonnese, Taglialatela, Caccia, Caio, Baldini, Cozza, Bettarini, Balbo, Muzzi, Annoni, Fonseca, Giannini.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).
❑ **VENDO** calendarietti tascabili pubblicitari e religiosi; santini; poster calciatori vari: libri e monografie sul Milan, Zoff, Rivera, Maradona; figurine calciatori Mira anni 60, Panini 67/68 L. 1.000 l'una, figurine Panini 80/90 L. 500 l'una; vendo GS rilegati e sfusi; poster del Milan; fumetti anni 60; vendo libri per ragazzi; tabellini completi del Trapani; foto e cartoline del Milan anni 60; cartoline dell'Italia b/n e illustrate L. 200 l'una.
Stefano Auci, v. G. Ravidà 56, 91100 Trapani.
❑ **AZIENDA** leader nei settori salute e telecomunicazioni offre attività redditizia part/full-time garantendo assistenza e formazione.
Tel. 0363/61557.
❑ **PAGO** bene figurine di qualsiasi edizione di Inghilterra 1994-95-96-97, Portogallo 1994-95-96, Spagna 1996-97.
Giuseppe Ardissone, v. S. Anna 5, 18013 Diano Serrata (IM).
❑ **CEDO** album e almanacchi Panini, libri e riviste sulla Juve e sul calcio in genere.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **VENDO** vari fascicoli di: Autosprint e Corrieresport L. 2.000 l'uno; fascicoli sul Cagliari calcio L. 2.000 l'uno; vendo libri sulle Nazionali ai Mondiali dal 1930 al 70 per L. 25.000 l'uno e sempre per lo stesso prezzo "Storia del calcio in Italia", "I campioni raccontano i segreti del calcio" ed. 1979, "Azzurro tenebra" sul Mondiale del 1974 in Germania, "Il grande tennis"; per L. 35.000 "Io Pelé"; per L. 5.000 fascicolo del GS 1977 su Gigi Riva; L. 2.000 in bolli per riposta.
M. Evelina Soro, v. dei Grilli 2, 09100 Cagliari.
❑ **CERCO,** scambio figurine Panini 95/96-96/97 con mio materiale: fumetti, poster, riviste, GS, Quattroruote, Visto.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).
❑ **POSSEGGO** 1400 gagliardetti di calcio, ne cerco altri con eventuali scambi.
Pino Palese, v. Rombò 46, 10098 Rivoli (TO).
❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74; tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi italiani ed esteri, cerco materiale d'epoca sul calcio: distintivi, album figurine, almanacchi; Calcio Illustrato.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.
❑ **CEDO** e scambio album e figurine Panini-Flash-Vallardi; bollo per risposta
Vincenzo Giammalvà, v. Campobasso 33, 10155 Torino.
❑ **VENDO** per L. 30.000 l'una raccolta completa "Supercalcio Panini" 96/97, raccolta "Calciatori Panini" 91/92-92/93; raccolta card "Calcio 96 Panini", per L. 35.000; raccolta "Europa 96 Panini" L. 30.000; "Annuario del calcio mondiale" 95/96 L. 30.000; "European Football Yearbook" 95/96 L. 30.000.
Andrea Sartori, v.le Ortigara 19, 36100 Vicenza.
❑ **VENDO** album calciatori Panini dal 66/67 in poi, album Edis e Flash; vendo figurine Mira, Edis, Panini, Imperia, Nannina; cerco album Imperia di qualsiasi annata, Mira 63/64-64/65-66/67, Lampo 59/60-61-62; eventuali scambi con album anni sessanta.
Giovanni Villa, v. Pedaggio Vecchio 12, 10090 Castiglione Torinese (TO).
❑ **CERCO** "Vie del mondo" di settembre 1957 e "Atlanta" del 4.10.63.
Umberto Gilardi, p.zza De Gasperi 7, 20060 Cassina de Pecchi (MI).

È già tifosissimo della Juventus il piccolo (otto mesi) Alessandro Di Napoli, residente nel capoluogo campano

MERCATIFO

❑ **FAN** interista cerca corrispondenza con amici/che.
Ilario Marconi, v. A. De Gasperi 65, 63036 Pagliare del Tronto (AP).
❑ **CORRISPONDO** con fan di Venturin della Lazio e di Ilaria Viglino del Torino calcio femminile.
Sabrina, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.
❑ **TIFOSO** del calcio italiano scambia idee in spagnolo o inglese con amici di tutto il mondo, specie italiani/e.
Javier Llorente Isidro, Mozilla, 4.01 X-Mailer, Madrid (Spagna).
❑ **ADERITE** al club corrispondenti di tutto il mondo; inviate una cartolina della vs. città per riceverne una di Cosenza.
Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.

La rosa della Sssb di Anghiari (AR), vincitrice del campionato provinciale di calcio a cinque della Serie C. In piedi, da sinistra: Dori (presidente), Senesi, Mercati, Baracchi, Poderini, Bassani, Baldi, Panichi; accosciati: Procelli, Valentini, Guelfi, Neri, Olandesi, Leonardi

STRANIERI

❑ **25ENNE** corrisponde con ragazze italiane nella loro lingua su tanti argomenti.
Nicolae-Dragos Eremia, str. Trestiana 7, bl. 10, sc. 1, ap. II, sec. 4, 75127 Bucarest (Romania).
❑ **VENDO** al miglior offerente il film USA 94 del Gs.
Matthew Scerri, L-Ghorfa', Triq Il-Gazzija, B'Kara, Bkr-04 (Malta).
❑ **24 ENNE** scambia idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.
Karina Duvergel Serrano, Emilio Dinò 3y4 Oesta, 1054 Guantanamo (Cuba).
❑ **I** want to correspond with every woman who wants to visit Greece and loves this country, from all around the world.
P.O. box 14064, Athens 11510 (Grecia).
❑ **CORRISPONDO** in spagnolo con tanti amici/che del GS.
Laupradis Salas Tablada, av. San Gregorio 813, c/o Prda y Agyilera, 95100 (Cuba).
❑ **HO** 26 anni, amo la musica, il cinema e su ciò scambio idee in spagnolo specie con italiani/e.
Rosa Maria Jerez Valdes, calle 23/39, Reparto Monopla, 85100 Bayamo-Granma (Cuba).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs posticipi campionato Serie A 95/96-96/97; lista gratuita.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.
❑ **PAGO** L. 20.000 video della partita Italia-Brasile nel Torneo di Francia, possibilmente da persona abitante a Napoli.
Andrea Dell'Isola, v. Croci S. Lucia a Monte 5, 80134 Napoli.
❑ **VENDO** vhs della Fiorentina contro la Juve nella finale dell'Uefa 1989/90.
Marco Negri, v. Serra 2/3, 40012 Calderara di Reno (BO).
❑ **CERCO** vhs di gare Uefa: Besiktas-Inter 87/88; Fenerbahçe-Fiorentina 84/85; Roma-Galatasaray 92/93; Inter-Adanaspor 81/82; Atalanta-Fenerbahçe 90/91.
Walter Verani, 1.go Ten. Bellini I/A, int. B/7, 00197 Roma.
❑ **CERCO** vhs ottima visione e prezzo moderato della finale Coppa Campioni Bayern Monaco-Porto del 1987.
Giovanni Mazzotta, piazzale Mantova 6, 73100 Lecce.
❑ **VENDO** vhs del calcio portoghese, dell'Everton e del Torino.
Vasco Manuel Teixeira, rua Manuel Peixoto 115, 3. Esq. 48100 Guimares, (Portogallo).

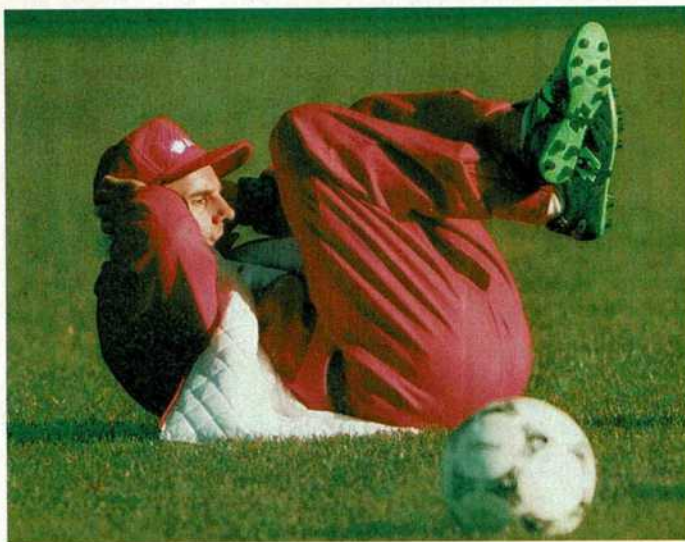
Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Il calcio ha "bruciato" sempre in fretta i suoi miti

Sacchi scomparso? È successo di peggio

Carissimo direttore, che fine ha fatto Sacchi? Forse avrei fatto meglio a rivolgermi a qualche bagnino di Milano Marittima dove l'Arrigo trascorre quasi sempre le sue vacanze estive. Ma sarebbe stato ugualmente difficile rintracciare l'ex ct della nazionale... scomparso dal pianeta calcistico in pratica da due mesi, dall'ultima di campionato. Così mi permetto di disturbarla con la speranza di sapere qualcosa sul ragioniere di Fusignano che ha deciso (almeno per quest'anno) di rimanere a riposo. Sinceramente non mi aspettavo la sua uscita di scena. Pensavo che bluffasse. Quello che mi ha rattristato di più è stato il modo in cui ha deciso di togliere il disturbo: rispettabilissimo, da gran "signore", per carità, ma lasciare il mondo del calcio così passivamente senza dire una sola parola, mi è sembrato davvero brutto. Forse sono l'unico in Italia a rammaricarsi per questo suo insolito atteggiamento. Di lui, sempre pronto a replicare ad ogni attacco, su ogni giudizio, mi aspettavo che dicesse qualcosa sulla disgraziata stagione del Milan, sui perché di questa annata storta, sul suo futuro. La scelta di meditare e riflettere su quello che è stato, di staccare la spina da tutto e da tutti, dopo tutte le... bastonate che ha ricevuto è comprensibilissima. Ho sperato fino all'ultimo in un suo ripensamento, ma ancora una volta Sacchi ha dimostrato la sua infinita coerenza che in più di un'occasione l'ha portato a scontrarsi con gli addetti ai lavori. Ora, non avendolo più tra i piedi, saranno in molti a tirare un sospiro di sollievo. Il... rompiscatole se n'è andato. E poi il suo posto è stato preso dal bene amato Capello (amato più dalla critica che dai tifosi...), tornato spavaldo più che mai e convinto di vincere subito lo scudetto. Per voi addetti, carissimo direttore, non ci sono mai problemi: morto un Papa se ne fa un altro... e sicuramente c'è chi ha brindato alla "fuga" di Sacchi. Nello sport i personaggi da prima pagina nascono come i funghi. Ormai per qualche anno siamo a posto con l'arrivo di Ronaldo e della sua bellissima "pupa". La vita va avanti. Ed è giusto che sia così. Certi valori e certi sentimenti vanno a farsi friggere di fronte alla testolina rasata di Ronaldo e ai riccioli d'oro di Ba. Ci si dimentica in fretta del passato. Si

diventa uno qualunque. Il caso di Sacchi è uno dei tanti. Sicuramente l'Arrigo di Fusignano non "tira" più. Non sono un conservatore, tutt'altro, ma ho ancora in mente il suo calcio totale, le sue manie, i suoi dettami, i suoi occhi spiritati e, soprattutto, la sua grande signorilità dimostrata fino all'ultimo (anche se avrei preferito il contrario...) con l'uscita di scena in punta di piedi, in silenzio, come se volesse farsi perdonare di qualcosa... Sa che le dico: a me Sacchi manca moltissimo. Due mesi senza una sua parola sono stati lunghissimi, interminabili. Speravo sempre che il Guerino lo scovasse. Di settimana in settimana. Non posso immaginare un campionato senza l'Arrigo. Anche se dovrò rassegnarmi. Comunque la speranza è sempre l'ultima a morire... Arrigo se ci sei batti un colpo...

LEONARDO MASSACCESI - CINGOLI (MC)

Bentornato, caro Massaccesi. E grazie per la sua pertinentissima domandona. Che fine ha fatto Sacchi? Come molti Vip è oggetto di ricerche e agguati da parte di cronisti e paparazzi, secondo i canoni estivi imposti da Duemila, Tremila, Chi? Come? Dove? Quando? Perché? Ho letto una tabella secondo la quale sono state disposte vere e proprie "taglie" sulla testa di certi Vip. Trenta milioni per D'Alema Nudo, cento per Diana Nuda, dieci per Dipietro Seminudo e via discorrendo. Io ne offrirei cinque per Sacchi parlante, ma non ci sta. Il suo è – senza ironia – un dignitoso riserbo. Dignitoso e lussuoso. Perché molti allenatori in disgrazia vorrebbero nascondersi e aspettare tempi migliori ma non si rifiutano all'abbraccio dei cronisti perché... hanno famiglia e non sono riusciti a metter da parte un tranquillizzante gruzzolo. Arrigo Sacchi, che oltre a un Mito oltraggiato è anche un uomo ricco, ha scelto il silenzio. Almeno mentre sto scrivendo. Fatta questa premessa, vorrei smontare il suo rammarico sottolineato anche da accenti amarissimi che, me lo consenta, stavolta mi paiono vagamente ironici. O mi sbaglio? Vorrei dirle che in passato ho vissuto esperienze giornalistiche più choccanti del silenzio di Sacchi, del suo finire – almeno per poco – nel dimenticatoio. Ho fatto in tempo a vivere il feroce assalto che dovette subire Vittorio Pozzo (il quale aveva vinto "solo" due mondiali) e il conseguente oblio dei cronisti. Per fortuna, il grande Pozzo aveva un giornale su cui scrivere ("La Stampa") e si salvò da solo. Ma esperienze simili sono state vissute anche da Gipo Viani (che personalmente non amai), uno degli inventori del calcio. Da Nereo Rocco, dall'immenso Fulvio Bernardini. Da Helenio Herrera, che dopo un'esperienza grottesca (sostituito alla guida del Rimini da Becchetti, un vecchio amico e grande combattente) finì nel dimenticatoio, aiutato a sopravvivere dal "Gazzettino" di Giorgio Lago, che lo utilizzava come opinionista, e nel 1977 anche dal mio "Guerino", che lo portò trionfalmente fino al Mundial d'Argentina. Nes-

suno si è mai scandalizzato per certe uscite di scena, anche perché il calcio prima o poi rende giustizia a chi se la merita. Non si preoccupi per Sacchi, dunque: prima o poi tornerà. Pensi, piuttosto, ai campioni dimenticati per pura ingratitudine: come Totò Schillaci, che ballò una sola estate, nel Novanta, quando i suoi occhi strabuzzati e felici fino alla follìa avevano lanciato un filone letterario (bene ha fatto la "Gazzetta" a ricordarlo con una bella intervista, per non dire del "Guerino" che l'ha "scovato" a Palermo venti giorni fa). Magari un giorno ne parleremo più diffusamente. Intanto, se ama il Milan e la Nazionale, auguri ogni bene a Capello e a Maldini. Non si è sempre detto che gli uomini passano e le squadre restano?

Baggio e gli emigranti

Egregio direttore, caro amico (mi permetto di considerarla tale dopo ventotto anni di ininterrotta milizia tra i lettori del nostro Guerino), sono un modenese di trentotto anni, da sempre tifoso del bel calcio. Ultimamente, però, ho provato un senso di nausea verso un mondo pallonaro che sta cambiando in continuazione, e non sempre in meglio; una sensazione che mai e poi mai avrei ritenuto di poter provare. Emergono, allora, alcuni dubbi che vorrei porre alla sua attenzione: 1) Zola è costretto ad emigrare in Inghilterra; Baggio trova una squadra solo alla fine del mercato; Del Piero viene messo in discussione per tutta la seconda parte dello scorso campionato: si potrà disquisire in eterno di schemi tattici, di maggiore adattamento degli uomini a questi. Stanic, Savicevic, Zidane: con tutto il rispetto per questi ottimi giocatori, i campioni c'erano già, senza dover pescare all'estero. Perché danno fastidio i geni pallonari nostrani? 2) Un campionato a diciotto squadre non è mai stato equilibrato; la Reggiana, piena di stranieri e mai vincitrice in casa, ed il Verona sono sempre state in fondo al gruppo. Perché non si ritorna alle sedici squadre? 3) Normativa Bosman, diritti televisivi e pay per view, merchandising, quotazione in Borsa delle società: questa è l'attualità, siamo già entrati nel futuro. Ma nessuno ha il coraggio di affrontare concretamente altri problemi, attuali perché atavici: la sicurezza degli stadi , il costo dei biglietti, che è sempre elevato, nonostante i sacrifici che la Nazione impone alla gente e gli impegni sempre più numerosi e ravvicinati delle squadre del cuore. Perché? 4) Capitolo arbitri: si continua a ritenere che quelli italiani siano i migliori, e forse è vero: ma le polemiche, anziché diminuire, aumentano. Non c'è adeguato ricambio generazionale: ora ci si affida al sorteggio , cioè si intraprende una strada già percorsa (e abbandonata dopo due anni) dalla Lega Basket. Perché? Nella convinzione che saprà dissipare in maniera acuta ed arguta questi miei dubbi, la ringrazio per la sua cortese pazienza.

FRANCO DOMINIANNI - MODENA

Caro amico, non ho mezzi per dissipare i tuoi dubbi, anche se condivido tutto quel che dici al punto che per anni mi sono battuto proprio per conservare tante tradizioni del calcio, non per tenere in vita situazioni folcloristiche ma perché convinto che di questo passo ridurremo lo sport più bello del mondo a un circo Barnum. Ti confesso che analoghe sensazioni mi suscitano altri sport ormai votati alla megalomania e all'adorazione del vitello d'oro. Come l'atletica che, pur fascinosa, imperversa in questi giorni più in stile hollywoodiano che olimpico. La stessa gara per la conquista delle Olimpiadi del 2004 somiglia piuttosto a una Fiera delle Vanità e a una Corsa all'Oro (dollaroso) che alla Festa della Gioventù Sportiva spesso rammentata con ipocrisia. Provo vergogna, ad esempio, per certi articoli di giornalisti italiani che sparlano di Atene e della Grecia unicamente per produrre prove contro la candidatura ateniese alle Olimpiadi bramate da Roma (e dal sottoscritto, che lanciò l'idea e ora se ne vergogna un po'). Ma torniamo al calcio: fra le tante cose sgradevoli riferite a un merchandising scriteriato, seguo con disappunto e rabbia il Festival del Cattivo Gusto organizzato intorno alle maglie dei club. Ma sì, fate soldi con quelle orribili magliette ormai incapaci di restituire il fascino dei club piccoli o grandi ai fedelissimi. I ragazzi che sognano le imprese di Ronaldo vogliono solo la sua classica maglia nerazzurra con il numero 10. Così come oggi a Bologna è tornata a sventolare l'antica e amatissima maglia rossoblù con il numero 10 che fu di Haller ed è di Baggio. Vorrei aggiungere che il più alto e redditizio esempio di merchandising sportivo resta – e lo sanno gli esperti del settore – la linea sportiva degli Yankees di New York. Magliette, tute, camicie e cappellini non tradiscono un'immagine gloriosa e conservano l'amore degli adulti mentre conquistano quello dei ragazzini.

Auguri da Pippa a Pippo

Carissimo direttore, mi chiamo Monica, ho 15 anni e vi scrivo per chiedervi di pubblicare questa lettera dedicata a Pippo Inzaghi:
"Caro Pippo, ti scrivo per farti gli auguri di buon compleanno. Non pensare che io sia una fissata, tu per me sei la persona più importante. Ancora tanti auguri per il 9-8-97... e sono 24 anni".

MONICA "PIPPA" SAPERE

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

di Massimo Gramellini

Hasta **Bagghio**, siempre

Sono stato otto giorni a Cuba e fra le molte cose prevedebili che ho visto – miseria, dittatura, propaganda grottesca, ragazze bellissime a caccia di turisti per 5 dollari, pedofili anche italiani che toccano bambine di otto anni sotto gli occhi ciechi della corrotta polizia rivoluzionaria – ce n'è una che proprio non mi aspettavo. Quando parli dell'Italia con un cubano, lui ti risponde con il nome di un personaggio del calcio. E fin qui ci siamo, mica pensavo che nominasse Bertinotti o D'Alema. Anche se, a dire il vero, il calcio a Cuba è uno sport minore: nelle strade dell'Avana i bambini ignorano i piedi e giocano a baseball scagliando palle di stracci contro i muri scrostati. La vera sorpresa è che i ragazzi cubani che sanno di football ignorano l'esistenza di Paramatti, Fontolan, Scapolo, Eranio, Di Livio, Crippa o Di Francesco. E invece, pensate un po', si illuminano davanti ai nomi di Del Piero, Zola, Mancini, Savicevic, Djorkaeff e soprattutto Baggio, che loro chiamano "Roberto-bagghio". È un fenomeno davvero scandaloso. Possibile che nessun Sacchi, Zeman o Capello li abbia ancora avvertiti che il calcio è cambiato? Che oggi quel che conta non è il talento, ma la massa muscolare? Perché non si emozionano vedendo in tv un recupero in pressing di Desailly e continuano invece a incantarsi per un banale stop, dribbling e tiro nel sette di Baggio?

Certo, bisogna ammettere che gran colpa di questa colossale svista dei cubani è attribuibile al vergognoso comportamento dei turisti italiani. I quali si ostinano a regalare ai ragazzini le vecchie foto di Platini e Maradona, anziché quelle di Conte e Fuser. Approfittando dell'ingenuità calcistica dei poveri caraibici, i nostri connazionali divulgano strane teorie, per esempio che una rovesciata è più divertente di una corsa sulla fascia destra in sette secondi netti. Ora, chiunque abbia un po' di pratica con il calcio, sa che questa storia delle rovesciate è una colossale fandonia di regime, propagata dai procuratori dei "numero 10" per alzare i loro ingaggi a scapito di quelli dei mediani di spinta. Sull'aereo per l'Avana ho letto al riguardo un'intervista illuminante di Capello, che a ogni domanda sui nuovi giocatori del Milan esordiva con un "fisicamente". «*Fisicamente Kluivert è un fenomeno*», «*Devo dire che Ba, fisicamente*», «*Savicevic può essere utile, ma Ziege fisicamente*».

Ecco, questo è il calcio moderno, amici cubani. Un gioco atletico praticato a ritmi velocissimi che spreme i suoi protagonisti in pochi anni. D'altronde, è ora di finirla con l'antiquariato. Ma davvero vi piaceva un mondo dove uno come Mennea restava ai vertici della velocità per quindici anni? Adesso per fortuna abbiamo i Michael Johnson che un'estate sembrano il Pendolino e quella dopo ansimano in curva come un treno merci. E non è finita. I cubani, quando parlano di tennis, continuano a ricordarsi di John Mc Enroe. A parte che si tratta di un odiato yankee (anzi, yanqui, come dicono loro), non è pazzesco che ci si ostini a preferire un pennellatore di volée ai magnifici cavalieri del Santo Graal che calcano i campi moderni, menando sciabolate alle palline e correndo come forsennati per poi affosciarsi nel giro di due stagioni come Jim Courier? Anche qui, nonostante l'accurata educazione socialista, il pubblico è rimasto indietro rispetto agli allenatori. A vedere Di Livio e Courier si annoia. Meglio: a vederne undici, di Di Livio, perché uno ci vuole e va anche bene. Ma per fortuna ci si sta impegnando anche in questa direzione: quando io ero bambino, nelle squadre juniores ti insegnavano a stoppare, a dribblare, addirittura – orrore – a tirare in porta. E io, che ero potente e velocissimo, ma brocco da mettere paura, finivo sempre in panchina. Rinascessi oggi, andrei diritto in Nazionale. Nelle scuole di calcio, infatti, il pallone è diventato un noioso sovrappiù: i tecnici prendono un bambino di sette anni e gli insegnano il pressing e le sovrapposizioni. Fra qualche anno anche i tiri al volo diventeranno illegali. Allora sì che ci divertiremo, finalmente.

Un'ultima cosa: indovinate chi è l'italiano più popolare nell'isola più comunista del mondo? Sì, proprio lui: Silvio. Lo chiamano così, per nome, in virtù di quel finto egualitarismo rivoluzionario per cui Castro è Fidel anche se vive in un villone e chi gli dà del tu abita invece in una catapecchia. Berlusconi, che quanto a ville non lo batte nessuno, è Silvio. Ma nessun cubano sa che è il proprietario di Mediaset e il presidente di Forza Italia. Per tutti è soltanto il presidente del Milan. Di Pietro? Ignoto, come Di Livio. Compri il Campobasso e poi ne riparliamo. □